

NORD

ARENA	26/08/2016	14	Zaia e la ricostruzione <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	26/08/2016	5	Il check up antisismico? In 190 capannoni su 110mila = Se la storia non insegna nulla Capannoni, il flop dei check-up <i>Martina Zambon</i>	7
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	26/08/2016	3	Sisma , metà delle case a rischio = Terremoto , è a rischio crollo il 50 per cento dei fabbricati <i>Matteo Trebeschi</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	26/08/2016	11	Dalla Regione 28 soccorritori alpini <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	26/08/2016	11	Davide Malacarne. Basta sterili polemiche, pensiamo in silenzio a questa gente <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	26/08/2016	20	Sbatte la schiena ma arriva al rifugio e trova l'elicottero <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	26/08/2016	28	Cortina vuole la "sua" Protezione civile <i>Alessandra Segafreddo</i>	14
CORRIERE DI VERONA	26/08/2016	5	Edifici sicuri la priorità è prevenire = Edifici pericolosi, la priorità è prevenire <i>Sandro Mangiaterra</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	26/08/2016	9	La Bassa: tocca a noi ricambiare Melli: vorrei tornare ad aiutare <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	26/08/2016	17	Protezione civile : Lacuna da colmare = Ricostruirò la Protezione civile <i>Marco Dibona</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	26/08/2016	2	Scuole, nessuna mappa dei rischi = Rischio sismico sulle nostre scuole ? Mai fatti controlli <i>Massimo Zilio</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	26/08/2016	2	Noi, pronti a partire per la terza catastrofe <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	26/08/2016	13	Black out, un'ora di preoccupazioni <i>Redazione</i>	21
GIORNO SONDRIO	26/08/2016	47	Protezione civile è già scesa in campo <i>Susanna Zambon</i>	22
GIORNO VARESE	26/08/2016	48	Paura alla Whirlpool, deposito in fiamme <i>Paolo Candeloro</i>	23
MATTINO DI PADOVA	26/08/2016	11	Dalla Regione 28 soccorritori alpini <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	26/08/2016	11	Gli immobili a rischio sono migliaia = Migliaia di edifici a rischio Ma nessuno lo vuol sapere <i>Cristiano Cadoni</i>	25
MATTINO DI PADOVA	26/08/2016	25	Indennizzi per l'alluvione riunione con i danneggiati <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	26/08/2016	11	Rendere gli edifici storici antisismici <i>Elena Del Giudice</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	26/08/2016	47	La Spezia - Le nostre scuole sono sicure = Controlli continui per la sicurezza Antisismica, l'assessore fa il punto <i>Laura Provitina</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	26/08/2016	57	Terremoti, servono garanzie sulla sicurezza delle scuole <i>Redazione</i>	29
PREALPINA	26/08/2016	27	Salta il campo scuola di protezione civile <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI COMO	26/08/2016	32	Volontari del Lario addio Casnate ha preferito Cantù <i>Sergio Baccilieri</i>	31
PROVINCIA DI LECCO	26/08/2016	17	Un incendio sul Magnodeno spento dall'elicottero <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX LEVANTE	26/08/2016	27	Telecamere nei territori di Santo Stefano e Rezzoaglio <i>Redazione</i>	33
SECOLO XIX SAVONA	26/08/2016	25	Ancora roghi a San Genesio, spenti <i>Redazione</i>	34
SECOLO XIX SAVONA	26/08/2016	25	Durante lo spegnimento di un incendio viene alla luce discarica di rifiuti speciali <i>Redazione</i>	35
TRENTINO	26/08/2016	25	Il soldato dei ghiacci è stato ritrovato in cima all'Adamello = Sull'Adamello il soldato dei ghiacci <i>Andrea Selva</i>	36
ALTO ADIGE	26/08/2016	24	Tra i ghiacci dell'Adamello riaffiora il corpo di un alpino = Sull'Adamello il soldato dei ghiacci <i>A.s.</i>	38

Rassegna Stampa

26-08-2016

AVVENIRE MILANO	26/08/2016	1	Terremoto, scontro Sala-Maroni <i>Andrea D'agostino</i>	39
CORRIERE DEL TRENTINO	26/08/2016	5	Protezione civile: Cibo e tende non mancano Molte le iniziative <i>A.r.t.</i>	40
CORRIERE DEL TRENTINO	26/08/2016	7	Il ghiaccio restituisce un soldato italiano = Trovato soldato della grande guerra Custodito per 100 anni dal ghiacciaio <i>Dafne Roat</i>	41
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	26/08/2016	10	Lavaredo, due 77enni incrociati Recuperati dall'elicottero <i>Andrea Zucco</i>	42
ECO DI BERGAMO	26/08/2016	5	Dall' Appennino all' Adriatico la mappa della paura <i>Redazione</i>	43
GAZZETTINO TREVISO	26/08/2016	18	Ondata di maltempo: rimborsi entro agosto <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/08/2016	20	Incendio nella pineta dietro il faro di Bibione <i>M.cor.</i>	45
GIORNO MILANO	26/08/2016	46	Regione offre case Expo ai terremotati Ma il Comune: non strumentalizzate <i>Fabio Florindi</i>	46
GIORNO MILANO	26/08/2016	51	Rogo doloso alla Casa dei volontari <i>M.v.</i>	47
LIBERO MILANO	26/08/2016	2	All' Expo fino a 500 posti per i terremotati <i>Redazione</i>	48
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	26/08/2016	28	Gruppo di intervento per monitorare il Belbo <i>Emanuela Crosetti</i>	49
PROVINCIA DI SONDRIO	26/08/2016	5	Otto forti scosse anche ieri <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI SONDRIO	26/08/2016	5	Dall' Appennino all' Adriatico la mappa della paura <i>Redazione</i>	51
REPUBBLICA GENOVA	26/08/2016	3	Rischi sismici Gli studi ignorati dai comuni = "In Liguria gli studi sui rischi sismici sono ignorati dai puc dei Comuni" <i>Giulia De Santis</i>	52
REPUBBLICA GENOVA	26/08/2016	4	"Duemila volontari per presidiare i monti liguri" <i>Stefano Origone</i>	54
REPUBBLICA GENOVA	26/08/2016	4	Colline in fiamme, c'è un sospettato = Si stringe il cerchio sul piromane <i>Giuseppe Filetto</i>	55
REPUBBLICA MILANO	26/08/2016	2	Maroni: agli sfollati il campo base Expo Sala: strumentalizza anche il terremoto = Maroni "Agli sfollati il campo base dell'Expo" Sala: "Una mossa politica" <i>Al.cor.</i>	56
REPUBBLICA TORINO	26/08/2016	9	Sotto il sole la sfida al Bianco <i>Laura Mari</i>	57
SECOLO XIX GENOVA	26/08/2016	23	Incendi nei boschi c'è un primo indagato: Visto da testimoni <i>Marco Alessandro Grasso Ponte</i>	58
STAMPA CUNEO	26/08/2016	45	La situazione dei fiumi Controlli anti-inquinamento <i>Redazione</i>	59
STAMPA SAVONA	26/08/2016	41	Bosco in fiamme a San Genesio <i>Redazione</i>	60
STAMPA VERCELLI	26/08/2016	39	Due alpinisti bloccati sulla ferrata <i>Redazione</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	26/08/2016	10	Dalla Regione 28 soccorritori alpini <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	26/08/2016	1	- Incendi boschivi, oggi in Italia 20 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	26/08/2016	1	- Previsioni Meteo: bel tempo nelle zone terremotate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	26/08/2016	1	- Enorme incendio sulle alture di Genova, due canadair al lavoro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	65
adnkronos.com	26/08/2016	1	Protezione civile: "Non escludiamo pi? vittime dell'Aquila" <i>Redazione</i>	66
adnkronos.com	26/08/2016	1	Marini, grazie alla generosa popolazione umbra <i>Redazione</i>	67
adnkronos.com	26/08/2016	1	Terremoto, Poste e Croce Rossa attivano conto corrente per donazioni <i>Redazione</i>	68
ansa.it	26/08/2016	1	Sisma: gli aiuti dall'Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	69
ansa.it	26/08/2016	1	Sisma:Zaia,conto corrente Regione Veneto - Veneto <i>Redazione</i>	70

Rassegna Stampa

26-08-2016

ansa.it	26/08/2016	1	Sisma: da Trento altre 3 unit? cinofile - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	71
ansa.it	26/08/2016	1	Maroni: `Usare campo base Expo per sfollati` - Lombardia <i>Redazione</i>	72
ansa.it	26/08/2016	1	Sisma, aiuti dall'Euregio - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	73
ansa.it	26/08/2016	1	Sisma: Manes (Celva), vicinanza a popolazioni coinvolte - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	74
askanews.it	26/08/2016	1	Sardegna, nel rogo a Planargia-Montiferru distrutti 600 ettari <i>Redazione</i>	75
askanews.it	26/08/2016	1	Parte dell'incasso di Napoli-Milan a popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	76
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto: Consorzio Grana Padano pronto a sostenere popolazione <i>Redazione</i>	77
askanews.it	26/08/2016	1	Appendino ai torinesi: visitate musei, incassi per vittime sisma <i>Redazione</i>	78
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, a Genova annullato concerto per apertura Festa Unità <i>Redazione</i>	79
askanews.it	26/08/2016	1	Diecimila litri di latte per i terremotati dalla Copagri <i>Redazione</i>	80
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, Zaia: attivato conto corrente Regione Veneto <i>Redazione</i>	81
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, Protezione Civile: oltre 5.400 uomini in campo <i>Redazione</i>	82
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, Protezione civile: 274 feriti ospedalizzati <i>Redazione</i>	83
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, Bordonali: moduli campo base Expo andranno a sfollati <i>Redazione</i>	84
askanews.it	26/08/2016	1	Utilizzo campo base Expo per terremotati, polemica Sala-Maroni <i>Redazione</i>	85
askanews.it	26/08/2016	1	Sisma, Curcio: bilancio di 247 vittime è destinato a crescere <i>Redazione</i>	86
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, Poste insieme a Cri attiva conto corrente donazioni <i>Redazione</i>	87
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, P.Civile: registrate fino ad ora 460 scosse <i>Redazione</i>	88
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto centro Italia, 500mila euro per interventi Fvg <i>Redazione</i>	89
askanews.it	26/08/2016	1	Protezione civile, diga Scandarello non ha subito danni da sisma <i>Redazione</i>	90
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, Protezione civile: 250 morti e 365 feriti in ospedale <i>Redazione</i>	91
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, boom di donazioni di sangue in Liguria: 800 in 24 ore <i>Redazione</i>	92
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, Anci: sconsigliabile raccolta beni da parte Comuni <i>Redazione</i>	93
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, card. Parolin: fondamentale impegno serio <i>Redazione</i>	94
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, P. Civile: 238 persone estratte vive dalle macerie <i>Redazione</i>	95
askanews.it	26/08/2016	1	Terremoto, Veneto Banca apre un conto corrente per vittime sisma <i>Redazione</i>	96
askanews.it	26/08/2016	1	Sisma, riunione in Regione Campania. De Luca: piena disponibilità <i>Redazione</i>	97
askanews.it	26/08/2016	1	Bel tempo su zone terremotate. Prossima notte minime 13-16 gradi <i>Redazione</i>	98
ecodibergamo.it	26/08/2016	1	I due volti un paese generoso e negligente <i>Redazione</i>	99
ecodibergamo.it	26/08/2016	1	Domenica gli incassi dei musei saranno devoluti ai terremotati <i>Redazione</i>	100
ecodibergamo.it	26/08/2016	1	Sale il bilancio delle vittime: 250 Più di 600 scosse, i feriti sono 365 - Video <i>Redazione</i>	101
ecodibergamo.it	26/08/2016	1	In California Big One entro 30 anni Ma in Usa sono preparati al terremoto <i>Redazione</i>	102
ilgiorno.it	26/08/2016	1	Lecco, in fiamme il Monte Magnodeno <i>Redazione</i>	103

Rassegna Stampa

26-08-2016

leconews.lc	26/08/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - PERICOLI SUI SENTIERI, - TORNANO I TEMPORALI <i>Redazione</i>	104
leconews.lc	26/08/2016	1	AVIS, QUALCHE BUONA NOTIZIA: - FINE EMERGENZA SANGUE - NELLE ZONE TERREMOTATE <i>Redazione</i>	105
leconews.lc	26/08/2016	1	TERREMOTO IN CENTRO ITALIA/ - SOCCORSO ALPINO MOBILITATO - CON OLTRE CENTO TECNICI <i>Redazione</i>	106
leconews.lc	26/08/2016	1	TERREMOTO/IL CONTO - A FAVORE DELLE VITTIME, - ATTIVATO DA POSTE E CRI <i>Redazione</i>	107
leconotizie.com	26/08/2016	1	Protezione Civile e Comuni insieme nella raccolta fondi per il terremoto <i>Redazione</i>	108
leconotizie.com	26/08/2016	1	Il vicesindaco di Mandello: "Protezione civile pronta a partire" <i>Redazione</i>	109
leconotizie.com	26/08/2016	1	Anche i Giovani Padani raccolgono materiale per i terremotati <i>Redazione</i>	110
mattinopadova.gelocal.it	26/08/2016	1	La Protezione civile si mette in marcia - Regione - <i>Redazione</i>	111
milano.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto, parte la raccolta degli aiuti: ecco dove. Nei ristoranti l'amatriciana solidale <i>Redazione</i>	112
milano.repubblica.it	26/08/2016	1	Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it <i>Redazione</i>	113
milano.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto, Maroni dopo il no ai profughi&#x3a; "Subito gli sfollati nel campo base Expo" <i>Redazione</i>	114
comune.verona.it	26/08/2016	1	SINDACO TOSI A PRESIDENTE RENZI: "SBLOCCARE PATTO DI STABILITA' PER PERMETTERE AIUTI AI TERREMOTATI" <i>Redazione</i>	115
gazzettadimantova.gelocal.it	26/08/2016	1	Ora la giunta di Asola costa la met? - Cronaca <i>Redazione</i>	116
gazzettadimantova.gelocal.it	26/08/2016	1	Stings, mercato nel vivo, Ndudi Ebi per ora ? un bluff - Sport <i>Redazione</i>	117
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto: Renzi, dolore ma anche orgoglio per reazione Italia <i>Redazione</i>	118
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Sisma: ultrà Genoa raccolgono materiali per zone terremotate <i>Redazione</i>	119
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto, genovesi in fila per donare il sangue - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it <i>Redazione</i>	120
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto: Viminale, finora 215 interventi di salvataggio <i>Redazione</i>	121
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto: Protezione civile, 250 vittime accertate <i>Redazione</i>	122
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Liguria, boom di donazioni di sangue: in un giorno 569 <i>Redazione</i>	123
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Genova&#x3a; Monte Fasce in fiamme, c&#x27;? un sospettato <i>Redazione</i>	124
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Parente bimba salvata, "Giorgia sta bene e ringrazia" <i>Redazione</i>	125
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto: Renzi lancia progetto `Casa Italia` <i>Redazione</i>	126
genova.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto: sul sito prefettura Ascoli nomi vittime Marche <i>Redazione</i>	127
giornaledibrescia.it	26/08/2016	1	Terremoto: gli ultimi aggiornamenti dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	128
ilfriuli.it	26/08/2016	1	Terremoto: dal Fvg 500mila euro <i>Redazione</i>	129
ilfriuli.it	26/08/2016	1	Terremoto: aiuti con la raccolta fondi <i>Redazione</i>	130
ilfriuli.it	26/08/2016	1	Confcooperative Pordenone sostiene i terremotati <i>Redazione</i>	131
ilfriuli.it	26/08/2016	1	Terremoto: istruzioni per gli aiuti <i>Redazione</i>	132
laprovinciadivarese.it	26/08/2016	1	In fiamme la Whirpool di Cassinetta <i>Redazione</i>	133

Rassegna Stampa

26-08-2016

nuovavenezia.gelocal.it	26/08/2016	1	Le vittime nella zona di Ascoli Piceno <i>Redazione</i>	134
resegoneonline.it	26/08/2016	1	Molteno, incendio (errore o dolo?) in via Moro (FOTO) <i>Redazione</i>	135
rovigo24ore.it	26/08/2016	1	Lieve scossa di terremoto all&#039;alba <i>Redazione</i>	136
cuneocronaca.it	26/08/2016	1	Norme antisismiche: "Perch? da noi morti e case sbriciolate?" <i>Redazione</i>	137

Zaia e la ricostruzione

[Redazione]

VENETO. Anche l'amministrazione regionale scende in campo a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Mentre continua l'impegno sui luoghi del disastro della protezione civile del Veneto, il Presidente Luca Zaia, in accordo con l'assessore alla protezione civile Giampaolo Bottacin, ha fatto attivare un conto corrente bancario al tesoriere della Regione, Unicredit, dove raccogliere i contributi di chiunque volesse dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal sisma. Il conto è già operativo: Banca Unicredit Iban: 11331-020080201700010442 953Z La causale da indicare è Emergenza sisma centro Italia. Mentre si lavora sull'emergenza, dice il presidente della regione Zaia commentando i fatti accaduti nel Centro Italia, è necessario già pensare al futuro e alla ricostruzione. E aggiunge: Con questo conto corrente vogliamo agevolare i tantissimi veneti che, nei modi più svariati, hanno già espresso, con la tradizionale generosità, il desiderio di dare un aiuto ai terremotati. -tit_org-

E LA REGIONE SBLOCCA 2 MILIONI**Il check up antisismico? In 190 capannoni su 110mila = Se la storia non insegna nulla****Capannoni, il flop dei check-up***Solo 190 richieste su 110mila stabili. E ora la Regione sblocca 2 milioni per le certificazioni**[Martina Zambon]*

E LA REGIONE SBLOCCA 2 MILIONI È check up antisismico? In 190 capannoni su 110mila VENEZIA In Veneto su 110mila capannoni solo 190 aziende hanno fatto richiesta all'Ordine degli ingegneri di check up antisismico. Perché così poche? Perché anche una semplice messa in sicurezza di un capannone da mille metri quadrati costa circa 50mila euro. La Regione il primo settembre darà il via libera all'erogazione di 2 milioni di euro. a pagina 5 Zambon Se la storia non insegna nulla Capannoni, il flop dei check-up Solo 190 richieste su 110mila stabili. E ora la Regione sblocca 2 milioni per le certificazioni VENEZIA Centodiecimila capannoni in Veneto, tanti ne ha censiti la Cgia di Mestre. Solo 190 le richieste di check up antisismico gratuito arrivate all'Ordine degli Ingegneri all'indomani del sisma che, nel 2012, colpì l'Emilia e in parte anche il Polesine. Perché così poche? Perché anche una semplice messa in sicurezza di un capannone da mille metri quadrati costa circa 50mila euro. E di contributi pubblici, fino ad oggi, se ne sono visti pochi. Si attendeva la conversione del decreto sugli enti locali, specificano dalla Regione. Il primo settembre, infatti, il presidente Luca Zaia darà il via all'erogazione di 2 milioni di euro da fondi della Protezione civile come contributo alla certificazione antisismica per edifici industriali non danneggiati ma bisognosi di un adeguamento strutturale. Annualmente, poi, Palazzo Balbi stanziava fondi propri pari ad altri due milioni per lavori di adeguamento sismico sull'esistente di proprietà privata. Un milione va sul residenziale, l'altro sul produttivo. Nel 2012 alcuni capannoni crollarono anche in Veneto e l'idea di Confindustria di sottoscrivere un protocollo di intesa che includesse anche i costruttori di Ance Veneto non era certo peregrina. Quattro anni dopo, e con una cartina della regione aggiornata sul fronte del rischio sismico con ritocchi all'insù praticamente in tutte le aree, la situazione è di stallo. Dice Italo Candoni, di Confindustria Veneto: Molti imprenditori si erano impegnati a porre in essere gli interventi necessari ma a patto che una parte dei lavori fosse garantita da un finanziamento regionale. La Regione diceva che ci sarebbe stato un capitolo nella programmazione comunitaria 2014/2020 che, però, al momento prevede solo stanziamenti per edifici pubblici. Temo che la situazione sia di sostanziale stallo. Molto di più non si riesce a fare, spiegano ancora dalla Regione, anche perché la normativa europea che vigila su eventuali aiuti di Stato non contemplerebbe l'erogazione a privati. Un orientamento seguito appunto dal Consiglio regionale. Quindi i fondi della programmazione europea, 29 milioni di euro assegnati al Veneto per il capitolo antisismica, saranno tutti destinati a edifici pubblici, strategici o rilevanti. Vale a dire uffici pubblici necessari in caso di terremoto, come gli ospedali, e stabili nei quali il rischio crollo comporti gravi perdite di vite umane, per esempio le scuole o i cinema. I primi 14 milioni sono compresi in un bando regionale che scade a fine settembre, gli altri 15 saranno disponibili dal prossimo anno. È una questione culturale ma non solo puntualizza l'ingegner Francesco Tomaselli, che lavora nell'Ufficio tecnico della Fip, ditta padovana che si occupa di interventi antisismici. E' difficile cambiare mentalità, tanto più che in Veneto finora è sempre andata bene. È poi vero che manca un incentivo statale, penso alle detrazioni o a finanzia- 190 Sono le richieste di controlli su 110mila capannoni 50 Mettere in sicurezza uno spazio di mille metri costa 50mila euro 2 A settembre la Regione sbloccherà 2 milioni di euro per l'antisismica Sotto la lente Do poi il terremoto in Emilia e Polesine del 2012, i capannoni del Veneto dovevano essere messi a norma menti di sostegno per incentivare la messa in sicurezza dei capannoni. Qualche azienda ha provveduto alla messa in sicurezza dei propri edifici come la Amorim Cork di Conegliano, seguita proprio dall

a Fip, ma sono casi rari. Si continua a camminare sul filo del rasoio, visto che capannoni di 40 o 50 anni fa sono stati edificati secondo la normativa dell'epoca ma è anche vero che in caso di terremoto le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro implicherebbero delle responsabilità per qualcuno. Il problema per le aziende restano i costi

dell'adeguamento antisismico. Dopo il terremoto del 2012, sono state 199 le richieste di finanziamento regionale per danni subiti, con oltre 16 milioni di euro di danni quasi interamente rifusi dai fondi statali (oltre 12 milioni di euro). Prevenire, però, costa troppo. Gli imprenditori illustra Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova non vogliono neppure il sopralluogo, perché temono di autodenunciarsi, per così dire. Certo è che il classico capannone con travi aogni due metri e mezzo e copertura di vetro resina in caso di terremoto non terrebbe. Inserire i dissipatori di energia, pistoncini di ferro che in caso di sisma si accartocciano evitando che si accartocci l'intera struttura esistono, ma costano e le imprese oggi non se lo possono permettere. Dopo il sisma in Emilia aggiunge Riño Dal Pos di Confindustria Padova la reazione delle imprese è stata consistente. Poi però è fatalmente calata. Martina Zambón RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il check up antisismico? In 190 capannoni su 110mila - Se la storia non insegna nulla Capannoni, il flop dei check-up

Sisma , metà delle case a rischio = Terremoto , è a rischio crollo il 50 per cento dei fabbricati

[Matteo Trebeschi]

L'analisi Il 54% degli edifici della provincia è stato costruito prima del 1971 ed è soggetto a potenziali ero Sisma, metà delle case a rischi(Il piano della città: sensori salvagente, vie di fuga e aree per mettersi al sicui Più della metà degli edifici in provincia (il 78% ßç città) è stato costruito prima del 1971: sono migliaia le case che rischiano di crollare qualora dovesse verificarsi un sisma di magnitudo simile a quello del Lazio. È Bresciano infatti è il territorio più sismico della regione: sono saliti a 52 i comuni in classe sismica 2, che include tutto il Garda fino a Montichiari e Brescia. E la città ha recentemente aggiornato il suo piano d'emergenza: ha installato sensori in grado di rilevare le scosse premonitrici ed ha disegnato una mappa con le vie di fuga e le aree di ricovero dove portare al sicuro le persone. a pagina 3 Trebeschi e Gorlani Terremoto, è a rischio crollc il 50 per cento dei fabbricati di Matteo Trebeschi

Almeno la metà del patrimonio edilizio di Brescia e provincia è stato realizzato prima degli anni Settanta: significa che i costruttori non hanno seguito criteri antisismici e,più, hanno realizzato abitazioni e volumi in fretta, nella logica del boom economico. Ecco perché non possiamo dire che siano case sicure nel momento in cui ragiona l'ingegner Carlo Lazzaroni il nostro territorio fosse investito da un terremoto simile o più forte di quello che ha colpito l'Italia Centrale la notte del 24 agosto. È dirigente, che per la Provincia guida il settore Edilizia scolastica, non vuole creare allarmismi. Semplicemente, ricorda che la vetustà di case e palazzine è un dato di fatto: come rileva l'Istat, nei 206 comuni della provincia il 54,5 per cento degli edifici residenziali è stato costruito prima del 1971. Ancor più significativo, per ragioni storiche, è È dato del capoluogo: le case di Brescia che hanno almeno 46 anni costituiscono il 78 per cento del totale. Se si dovessero verificare eventi sismici più forti di quelli che storicamente caratterizzano Brescia ragiona Lazzaroni sarebbe impossibile dire che gli edifici più vecchi siano sicuri. Sulle nuove costruzioni, per fortuna la normativa è oggi molto più stringente in termini di sicurezza, spiega Giuliano Campana, costruttore e vicepresidente nazionale dell'Ance. Quando però si ristruttura, soprattutto se si tratta di edifici vecchi, bisogna intervenire in maniera radicale ed è molto costoso, anche se ricorda si può recuperare il 65 per cento dell'investimento con la detrazione fiscale. La città, al pari di altri 51 comuni è classificata a livello 2 nella scala del rischio sismico che va da 1 (il più alto) a 4 (il più basso). Nel territorio della nostra provincia non si sono mai registrati terremoti così gravi come in Umbria o Abruzzo, ma la possibilità non è esclusa sostiene Gianfranco Bertazzi, direttore dell'Istituto di Geofisica e Bioclimatologia Sperimentale del Garda. Secondo il professore è impossibile predire quando un evento sismico di magnitudo 6.0 possa manifestarsi. Potrebbe accadere tra decenni o tra secoli ma non si può escludere. Certo, da noi la probabilità è bassa, ma bisogna stare in guardia sostiene Bertazzi. La zona tra Bresda Case vecchie Il 54% degli edifici della provincia e il 78% della città sono stati costruiti primadel 1971 e il lago di Garda è quella più a rischio. Il terremoto di Salò del 2004 è nella memoria di tutti, ma il vero monito è quello dell'Emilia-Romagna, nel 2012, dopo il quale la mappa del rischio sismico venne aggiornata da tutti. Lo fece anche la Provincia di Brescia, che incaricò i tecnici di controllare 60 edifici delle scuole superiori. Soltanto due superavano l'indice di rischio 50 e furono analizzati nei dettagli: alla fine, il Broletto decise di spostare l'istituto Olivieri dal palazzo storico di Corso Matteotti (Brescia) ad un nuovo edificio vicino al Tartaglia, mentre il Gambara superò le verifiche senza bisogno di trasferimenti. Non si possono dimenticare altri importanti interventi: a Salò, ad esempio, il liceo Fermi è stato ampliato con una nuova ala costruita secondo la normativa che limita i danni dei terremoti, ma il fiore al l'occhiello è il nuovo istituto alberghiero di Gardone Riviera. L'hanno realizzato con le migliori tecnologie a disposizione spiega Lazzaroni ed è il primo edificio della provincia, e forse della Regione, a poggiare su isolatori sismici simili a quelli utilizzati all'Aquila. Rassicurazioni arrivano anche dall'Assi del Garda: pur sapendo che è impossibile affermare l'assenza di rischi di fronte a terremoti intensi come quelli di Rieti, da Desenzano ricordano che l'area del Garda è classificata a livello 2. E a tale livello sono

stati destinati fondi alla riduzione del rischio sismico delle strutture. Nel caso dell'ampliamento di Gavardo - spiegano - così come negli interventi di nuova attuazione a Desenzano, Manerbio. Leño è sempre previsto l'adeguamento alla normativa antisismica. La mappa del capoluogo LEGENDA ZONE STABILI lili Zone stabili ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI SISMICHE LOCALI ZONE DI ATTENZIONE PERINSTABILITÀ È Zona di attenzione per instabilità di versante quiescente Zona di attenzione per instabilità di versante attiva Il Cedimenti / crollo di cavità Zona rischio frane LA SCALA DEL PERICOLO IN PROVINCIA Livello 1 Livello 2 Livello 3 Livello 4 nessun ne 52 comuni 154 comuni nessun comune (erano 57 nel 2013) COMUNI LIVELLO 2 = Gargnano.Toscolano-Mademo, Gardone Riviera, Salò, San Felice, Puegnago, Roè Volciano, Villanuova s/C.Gavardo, Prevalle, Paltone, Serie, Vallio Terme, ' Odolo, Agnosine, Presegtie, Barghé, Caino, Sabbio Chiese, Vobarno, Provaglio Valsabbia, Vestone, Treviso Bresciano Tremosine, Tignale, Valvestino, Capovalle, Idro, Nave, BRESCIA, Botticino, Rezzato, Nuvolera, Nuvolento, Bedizzole, Soiano, Muscoline, Polpenazze, Cavalgese, Manerba, Moniga, Padenghe, Desenzano, Sirmione, Pozzolengo, Lonato, Calcinato, Montichiari, Ghedi, Castenedolo, Mazzano, Borgosatollo inseriti nel 2014 -tit_org- Sisma, metà delle case a rischio - Terremoto, è a rischio crollo il 50 per cento dei fabbricati

Dalla Regione 28 soccorritori alpini

[Redazione]

Aperto conto corrente. Bottacin: Pensiamo già alla ricostruzione IL CONTRIBUTO DEL VENETO Anche la Regione scendecampo per raccogliere fondi per i terremotati: aperto un conto corrente bancario, già operativo presso Unicredit, tesoriere della Regione (Banca Unicredit, Iban: IT33L020080201700010442953 2, causale "Emergenza sisma centro Italia"). Mentre si lavora sull'emergenza - dice Zaia promotore dell'iniziativa di concerto con l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin - è necessario pensare al futuro e alla ricostruzione. Vogliamo agevolare i tantissimi veneti che hanno già espresso, con la tradizionale generosità, il desiderio di dare un aiuto ai terremotati. Nel frattempo restano accesi i motori dell'autocolonna regionale la cui partenza non è ancora stata prevista; partiti invece altri 28 soccorritori alpini con alcuni cani, specializzati nella ricerca dei dispersi. Inoltre, è stato fatto il punto dei mezzi particolari a disposizione della Regione: Il Dipartimento Nazionale ci ha detto che al momento non servono altre autocolonne, ma restiamo pronti - spiega Bottacin - per dare una mano si può fare un versamento sul conto corrente della Regione o al 45500 della Protezione Civile. Per quanto riguarda i volontari, quando ci vengono richieste figure specialistiche, la direzione regionale le attiva immediatamente inviandole sul posto, ma è necessario che siano inviate le persone giuste al posto giusto. Nel corso della giornata, giunge comunicazione della necessità di generi alimentari e abbigliamento: Per saperne di più scrivere a sismarieti@regione.lazio.it o a prot.civ@regione.marche.it dice l'assessore per informazioni, i volontari possono invece prendere contatto con i coordinatori provinciali o chiamare il numero verde regionale 800 990009. Sul fronte romano, la commissione Ambiente del Senato è convocata il primo settembre per concordare gli stanziamenti e le modalità operative per intervenire a sostegno dei cittadini colpiti dal sisma ma anche prevedere interventi strutturali sul piano antisismico annuncia la senatrice Pd Laura Puppato è importante che il Parlamento abbia deciso di riunirsi immediatamente per discutere la programmazione, ricordando che sono già stati investiti 4 miliardi per sicurezza e ricostruzione, cifra ancora insufficiente. Nell'incontro con De Vincenti chiederò che la prevenzione sia la priorità a partire dalla formazione nelle scuole per attivare i corretti comportamenti in caso di scossa tellurica, sul modello giapponese, mentre già dalla prossima Finanziaria dovremo implementare il plafond dell'ecobonus come credito d'imposta del 65% già previsto per l'antisismica nelle abitazioni, azionando anche la leva dei contributi per i meno abbienti che vivono in alloggi a rischio. Inoltre proporrò che si chieda all'Ue di trasformare la solidarietà in flessibilità su questi specifici investimenti. Intanto anche il Pd regionale ha aderito alla raccolta fondi del partito nazionale. I soccorsi nelle zone del disastro -tit_org-

Davide Malacarne. Basta sterili polemiche, pensiamo in silenzio a questa gente*[Redazione]*

î Anche Davide Malacarne e gli altri 18 corridori italiani impegnati alla Vuelta ricordano le vittime del terremoto. Ieri, il professionista lamoneese e i suoi colleghi hanno corso la sesta tappa della corsa spagnola con il lutto al braccio. E prima della partenza tutto il gruppo ha osservato un minuto di silenzio. Momento difficile anche per noi. Quello che è successo nel Centro Italia è una di quelle cose che non immagini possano mai accadere e invece in un attimo succedono, cose terribili, difficili da capire, da raccontare da chiedersi il perché, ha scritto il "Mala" su Facebook. Con tutti i colleghi italiani ma non solo siamo vicini a loro, alle famiglie a chi non c'è più a chi è rimasto senza casa. Lasciamo da parte per una volta le sterili polemiche che si leggono in queste ore e pensiamo in silenzio a questa gente. A volte il silenzio conta più di tante parole. Un abbraccio. Per quanto riguardale note agonistiche, ieri a vincere la Monforte de Lemos Luintra. Ribeira Sacra (163,2 km) è stato il britannico simón Yates (Orica-GreenEdge). 120 Malacarne, a 23 1" dal vincitore. (i.t.) -tit_org-

Sbatte la schiena ma arriva al rifugio e trova l'elicottero

[Redazione]

Sbatte la schiena ma arriva al rifugio e trova l'elicottero. Nonostante il dolore è riuscito a raggiungere da solo il rifugio. Qui, al Calvi (in Comune di Sappada), un 66enne della Repubblica Ceca è stato soccorso dall'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore che l'ha portato al pronto soccorso dell'ospedale di Treviso, con un probabile trauma alla colonna. L'uomo infatti era ruzzolato su un tratto della ferrata del Monte Peralba. Aiutato dai compagni era riuscito a raggiungere il Rifugio, dove medico e infermiere dell'equipaggio, sbarcati sulla piazzola, gli hanno prestato le prime cure. Quello è Sappada è stato solo uno dei numerosi interventi sulle montagne bellunesi. La giornata del soccorso è iniziata alle 11.15, quando l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato in direzione di Forcella Pordoi. Un escursionista di Venezia, S.L., 68 anni, che stava procedendo in direzione di Canazei con un gruppo di cinque persone, era scivolato procurandosi un trauma alla gamba. Dopo che il personale medico dell'equipaggio gli ha prestato le prime cure, l'uomo è stato recuperato con un verricello di 30 metri e trasportato all'ospedale di Belluno. Una squadra del Soccorso alpino di Sappada ha invece raggiunto in fuoristrada all'altezza dei Laghi d'Olbe A.S., 78 anni, di Treviso, che non riusciva più a proseguire per la stanchezza. L'uomo è stato accompagnato al parcheggio di Sappada 2000, da dove si è allontanato con i propri mezzi per il pronto soccorso. Alle 14.30 il Soccorso alpino di Pieve di Cadore è stato inviato dal 118 al Rifugio Antelao per la distorsione a una caviglia di un escursionista 64enne di Venezia, che è stato accompagnato all'ospedale di Pieve di Cadore in jeep. Infine l'elicottero di Treviso emergenza ha recuperato un turista tedesco, P.B., 70 anni, infortunatosi verso Col Fontana, sul sentiero 932 che scende dalla ferrata del Monte Teverone. L'uomo, che aveva riportato un trauma alla gamba, è stato visitato dal medico sceso in hovering assieme al tecnico di elisoccorso a circa 1,900 metri di quota. Imbarellato, è stato sollevato con un verricello di 7 metri, imbarcato e trasportato all'ospedale di Belluno. Pronto a intervenire il Soccorso alpino dell'Alpago. -tit_org-

Sbatte la schiena ma arriva al rifugio e trova l'elicottero

Cortina vuole la "sua" Protezione civile

[Alessandra Segafreddo]

LA DIFESA DEL TERRITORIO Cortina vuole la Protezione civili Si lavora per la ricostituzione di un gruppo autonomo: oggi, nonostante le mille criticità, i volontari dipendono da Auronzo. Potrebbe essere ricostituito il gruppo di Protezione civile di Cortina. L'idea è del commissario straordinario Carlo De Rogatis. Sto valutando, dichiara, se si possa ricostituire un gruppo autonomo su Cortina. Da un certo punto di vista è infatti singolare che un Comune come Cortina, con tutte le criticità che ha, non abbia un suo gruppo autonomo. Adesso i volontari della Protezione civile a Cortina ci sono, ma fanno capo alla sezione di Auronzo guidata da Adriano Zanella. Le criticità in cui da sempre intervengono i volontari di Protezione civile sono soprattutto le frane. Il sito di Acquabona per tutta la scorsa estate ha visto i volontari di Auronzo-Cortina presenti in caso di pioggia a monitorare i costoni del Sorapis e a supportare l'ex sindaco, l'Anas e le forze dell'ordine in caso di emergenza. Da quest'anno il piano di emergenza è stato modificato. I volontari intervengono solo su chiamata e a monitorare l'alveo ci sono i dipendenti Anas e in caso di piogge intense i Vigili del fuoco. Sono i pompieri che hanno avuto il compito, tramite una convenzione, di chiudere l'Alemagna se la frana dovesse scendere. Anche nelle ultime colate i volontari di Protezione civile sono comunque stati allertati. La chiamata arriva ad Auronzo e da Cortina partono gli uomini per recarsi in frana con i mezzi a disposizione della sede di Auronzo. Il gruppo di Auronzo, formato da una quindicina di persone, ha infatti un'esperienza ventennale in fatto di emergenze. L'Associazione è stata fondata nel 1996 da alcuni Vigili del fuoco volontari, per rispondere alle esigenze dei territori montani dove, oltre ad incendi boschivi, anche smottamenti, inondazioni o altri fenomeni causati da agenti naturali richiedono una particolare attenzione. A Cortina i volontari, che fanno capo ad Auronzo, hanno come referente Viviana Bettiol. Ci sono poi Nicola Nogarè (responsabile di mezzi e attrezzatura), Patrizia Piras (responsabile della sede), Debora Boscolo (aiutante segreteria) ed un certo numero di volontari. Il Comune, tramite una convenzione, ha concesso al gruppo una sede, in stazione, dove sono state portate alcune attrezzature necessarie all'emergenza e dove possono sostare i mezzi pronti a partire, come l'auto con il gruppo di fari che viene utilizzato ad Acquabona se la frana scende di notte. La gestione della frana ci impegna moltissimo, conclude De Rogatis, ma stanno collaborando tutti. Dall'Anas, alle Regole, alle forze dell'ordine, ai volontari di Protezione Civile. La gestione dell'emergenza è ottimale e celere; sto comunque valutando se si riesca a ricostituire una sezione di Cortina della Protezione civile autonoma. Alessandra Segafreddo La gestione delle tante emergenze è ottimale e celere ma avere sul posto una sezione indipendente sarebbe un'ottima cosa. Cortina-Cadorei Saesai-ì_asei -tit_org- Cortina vuole la sua Protezione civile

L'editoriale

Edifici sicuri la priorità è prevenire = Edifici pericolosi, la priorità è prevenire

di Sandro Mangiaterra

[Sandro Mangiaterra]

EDIFICI SICURI LA PRIORITÀ È PREVENIRE on sí é ancora finito di scavare tra le macerie e, purtroppo, di contare le vittime. Ma la sua tragica lezione, il terremoto che ha devastato il Centro Italia, l'ha già fornita. Almeno per chi, finalmente, volesse impararla. Riguarda la necessità, anzi l'urgenza, di mettere in sicurezza il patrimonio edilizio. Il Veneto si è immediatamente schierato in prima fila nelle operazioni di soccorso e di sostegno alle popolazioni colpite. Sarebbe bello che fosse d'esempio anche nell'impegno straordinario per rinforzare le costruzioni. Perché ampie zone della Pedemontana, come del resto la Lessinia e il Garda, sono a forte rischio sismico. Perché la terra trema pure di Sandro Mangiaterra dove non t'è l'aspetti: basta pensare a quanto accaduto nel maggio 2012 in piena Pianura Padana, tra le province di Rovigo, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Perché una regione come il Veneto, ad altissima industrializzazione, con un patrimonio artistico inestimabile e, particolare non trascurabile, 63 milioni di presenze turistiche, ha persino il dovere di evitare tragedie di questo genere. Insomma, il Veneto ha tante buone ragioni (e tutte le carte in regola) per assumere la leadership nella prevenzione antisismica. E questo mentre ricorre il quarantesimo anniversario del terremoto del Friuli, dove, per inciso, la ricostruzione fu completata in dieci anni e senza uno scandalo. La realtà dimostra invece che la strada da percorrere sul terreno della sicurezza rimane lunghissima.

continua a pagina 5 L'editoriale Edifici pericolosi, la priorità è prevenire

SEGUE DALLA PRIMA Dopo il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia, lo Stato impose nel 2003 un censimento delle condizioni degli edifici pubblici. Evidentemente siamo altopiano, se l'università di Padova stima che in Veneto il 50 per cento delle scuole, degli ospedali e delle caserme abbia bisogno di interventi urgenti. Il 1 luglio scorso. Elisa De Berti, assessore ai Lavori pubblici di Palazzo Balbi, ha messo a disposizione 12 milioni di fondi europei proprio per opere antisismiche negli edifici pubblici. Meglio che niente. Tuttavia è evidente che le risorse necessarie sono molto superiori. A livello nazionale, per intenderci, si parla di un fabbisogno di almeno 40 miliardi. Quanto all'edilizia privata, il Veneto ha introdotto da fine 2008 norme molto rigorose per le nuove abitazioni. Peccato che si sia aperto un abissale gap di qualità costruttiva (e conseguentemente di resistenza e stabilità) con le abitazioni realizzate prima di quella data. E attenzione: i privati non hanno alcun obbligo di attivarsi, nemmeno quando il pericolo magari non è accertato ma è comunque evidente a occhio nudo. L'unica spinta alla riqualificazione è data dal cosiddetto Ecobonus, applicabile anche al recupero edilizio. Secondo i calcoli di Confartigianato, nel 2014 sono state chieste dai contribuenti veneti detrazioni per 531 milioni, quarta regione italiana. Quanti di questi interventi, però, sono stati effettivamente riservati al rafforzamento di muri e tetti? Un fatto è certo: la prevenzione del rischio sismico, per Luca Zaia, governatore di un Veneto già alle prese con un pesante dissesto del territorio, non può che essere una priorità. Tanto più se è vero che il premier Matteo Renzi e il ministro delle Infrastrutture Graziano De Michelis intendono varare un piano nazionale di manutenzione straordinaria, che tra l'altro potrebbe generare migliaia di posti di lavoro. I quattrini vanno trovati a qualsiasi costo. Evitare la periodica contabilità dei danni e, soprattutto, dei morti, è un ottimo investimento. Sandro Mangiaterra -tit_org- Edifici sicuri la priorità è prevenire - Edifici pericolosi, la priorità è prevenire

La Bassa: tocca a noi ricambiare Melli: vorrei tornare ad aiutare

[Redazione]

SINDACI DEL TERREMOTO La Bassa: tocca a noi ricambiare Melli: vorrei tornare ad aiutare Ora tocca a noi. È il momento della commozione, del lutto, ma soprattutto è il momento di ricambiare l'abbraccio che tutta Italia ha portato ai paesi mantovani colpiti dal terremoto di quattro anni fa. Questo che sta massacrando il centro Italia è tutta un'altra cosa chiarisce Luca Malavasi, il sindaco di Quistello - vedendo quei paesi annientati penso che alla fine noi siamo stati miracolati. E ora abbiamo la forza e il dovere di dare una mano a loro. Una mano concreta: la festa di Quistello, "Piccola Parigi" nata 4 anni fa proprio come reazione al sisma, sarà tutta per i terremotati del centro Italia. Invitiamo tutti gli artisti mantovani a donare una loro opera, che sarà venduta e il ricavato mandato al Lazio, Malavasi ricorda che grazie alla solidarietà Quistello ha potuto curare le ferite del sisma. Fino a domani (oggi per chi legge) è possibile portare coperte e generi di prima necessità alla sede del Cai. Quando sarà il momento cercheremo di andare noi stessi a consegnare gli aiuti. Profondamente colpito il sindaco di San Giacomo delle Segnate, Giuseppe Brandani: Sono immagini micidiali, e devo dire che non c'è paragone con quello che è accaduto nel Mantovano. Questa è un'apocalisse, un disastro. Il Comune ha aperto un conto corrente per raccogliere sottoscrizioni per le aree terremotate, è stata una decisione immediata, naturale, L'Iban è sulla pagina Facebook del Comune di San Giacomo. La nostra intenzione è di andare personalmente a portare gli aiuti. Si toglie l'abito da sindaco e indossa la tuta del volontario Dimitri Melli, primo cittadino di Pegognaga: Vorrei tornare là a dare una mano, come ho fatto nel 2009 a Onna, dove operavo per la logistica. E un'esperienza che mi rimarrà per sempre nel cuore, aiutare la gente è la cosa più importante. Intanto anche a Pegognaga si sono attivati per raccogliere fondi, in coordinamento, come gli altri comuni, con la Provincia. Siamo pronti a organizzare feste e ogni tipo di iniziativa che serva a trovare denaro. Sto aspettando di ricevere un elenco delle cose che servono. È importante dare aiuti mirati, non fare armate Brancaleone. Il sindaco di Pegognaga Dimitri Melli davanti a una scuola terremotata -tit_org-

CORTINA**Protezione civile : Lacuna da colmare = Ricostruirò la Protezione civile**

Dibona a pagina XVII Il commissario prefettizio definisce quantomeno singolare l'assenza di un gruppo autonomo

[Marco Dibona]

CORTINA Protezione civile: Lacuna da colmare Dibona a pagina XVII Ricostruirò la Protezione civile Il commissario prefettizio definisce quantomeno singolare l'assenza di un gruppo autonomo Marco Dibona CORTINA D'AMPEZZO La comunità di Cortina ha bisogno della protezione civile. Una realtà così vasta e complessa, fatta di poco più di cinquemila residenti e di decine di migliaia di ospiti, con le emergenze ambientali ed idrogeologiche che periodicamente si manifestano, non può restare senza questa fondamentale struttura. Ne è certo Carlo De Rogatis, il commissario prefettizio che regge l'amministrazione pubblica dal 9 luglio scorso: Stiamo valutando di ricostituire un gruppo di protezione civile a Cortina - conferma - perché è quantomeno singolare che un comune come questo, con tutte le sue problematiche, non abbia un suo gruppo autonomo. Fra queste emergenze, la frana di Acquabona, che incombe ai margini della statale di Alemagna, è soltanto una: Non credo ci sia un tratto di strada più controllato di quello - precisa De Rogatis - e negli ultimi due episodi, del 14 e 21 agosto, c'è stato un ottimo coordinamento fra le diverse amministrazioni coinvolte. Nel mio duplice ruolo, di funzionario della prefettura e di commissario del comune, ho la possibilità di vedere bene le diverse posizioni. Posso dire che tutti stanno collaborando, assieme all'Anas, alle Regole d'Ampezzo, ai volontari. Il 1 luglio scorso, nelle ultime commissioni consiliari dell'amministrazione del sindaco Andrea Franceschi, era previsto l'aggiornamento del piano comunale della protezione civile, necessario proprio per affrontare il problema della frana di Acquabona, sulla statale 51 di Alemagna. Non fu però possibile approvare quello strumento: Per la mancanza di un passaggio, da parte della prefettura di Belluno, in attesa di concordare l'azione con Regione Veneto, ministero dell'Interno e Arpav regionale - spiegò allora Franceschi. In quanto ai volontari della protezione civile, un tempo esisteva una struttura locale, connessa al gruppo di Cortina dell'Associazione nazionale alpini, nell'ambito della sezione Cadore. Poi fu sciolta e, nell'estate 2015, per controllare la frana si ricorse a volontari locali, coordinati da Werner Gasser, per conto del gruppo di protezione civile di Auronzo. Quest'anno la sezione auronzana ha assunto direttamente l'incarico, in mancanza di una formazione analoga in Ampezzo: da qui l'esigenza rilevata dal commissario. LA LACUNA Costretti a chiamare Auronzo per monitorare Acquabona De Rogatis: Assenza pesante in un territorio così complesso -tit_org- Protezione civile: Lacuna da colmare - Ricostruirò la Protezione civile

TERREMOTO Protezione civile , la storia di due volontari: Pronti a partire per il terzo sisma

Scuole, nessuna mappa dei rischi = Rischio sismico sulle nostre scuole ? Mai fatti controlli

La denuncia dell'Ordine degli ingegneri: a Padova mai fatti controlli sugli edifici pubblici Il presidente Pasqualino

Boschetto: Non esiste edificio costruito prima delle ultime leggi che oggi possa essere definito adeguato

[Massimo Zilio]

TERREMOTO Protezione civile, la storia di due volontari: Pronti a partire per il terzo sisma: Scuole, nessuna mappa dei rischi La denuncia dell'Ordine degli ingegneri: a Padova malfatti controlli sugli edifici pubblk ALLARME Denuncia del presidente dell'Ordine degli ingegneri: Le scuole del territorio sono in larga parte esposte ad eventuali calamità. Lo screening è presto fatto: non c'è edificio costruito negli anni precedenti alle leggi antisismiche che possa definirsi "adeguato". AIUTI Protezione civile, due testimonianze di volontari: Noi, pronti a partire per il terzo sisma, ci aspettano volti tristi e desolazione. E intanto si moltiplica in città e in provimncia la solidarietà, tra "amatriciane" benefiche e raccolte di fondi. Levorato e Zilio alle paginell e III Rischio sismico sulle nostre scuole? Mai fatti controlli Il presidente Pasqualino Boschetto: Non esiste edificio costruito puma delle ultime leggi che oggi possa essere definito adeguato massimo ôî Il sisma nel reatino ribadisce la necessità pressante di conoscere lo stato di fatto del patrimonio edilizio per consentire di avviare una prevenzione efficace. Lo sostiene Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova. Il territorio véneto, in particolare quello della pianura irrigua, ha caratteristiche completamente diverse dalla dorsale appenninica. Il terreno alluvionale su cui insiste la nostra regione dovrebbe garantire una resistenza maggiore alle sollecitazioni sismiche. E anche il nostro patrimonio edilizio è diverso. In Veneto ci sono gradi di resistenza maggiore specialmente per edifici costruiti dagli anni Ottanta, dopo il terremoto del 1976 in Friuli che ha imposto nuovi criteri edificatori e una nuova normativa antisismica. Preoccupa però lo stato dell'edilizia pubblica, in particolare scuole e ospedali. E ancora vivo il ricordo dei danni subiti nel 2012 ad esempio, per il sisma in Emilia, dall'Oratorio S.Rocco, dalla Torre di Palazzo Moroni, la scuola Zambón di via Siracusa, la Don Bosco di Mestrino, la Stefanini di Voltabarozzo e molte altre ancora. Gli edifici degli ultimi 25 anni non hanno problemi - prosegue Boschetto - soprattutto per il grado di sismicità della nostra zona, che è Zona 3, a rischio relativo. Sostanzialmente gli edifici nuovi non dovrebbero presentare particolari criticità. Gli edifici storici possono invece essere vulnerabili. In realtà, non esistono valutazioni sismiche del patrimonio scolastico provinciale, non esistono dati che attestino il grado di sicurezza sismica degli istituti scolastici. È evidente che anche le scuole del territorio sono in larga parte esposte alle eventuali calamità. Del resto, lo screening è presto fatto: non c'è edificio costruito negli anni precedenti alle leggi antisismiche che possa definirsi "adeguato". Fortunatamente, la zona in cui insiste Padova non è ad alto rischio. Qui sono talvolta più pericolosi gli eventi atmosferici improvvisi di forte intensità che creano sicuramente gravi danni. Su prevenzione, monitoraggio e sicurezza punta l'attenzione anche Fabio Bonfà, vicepresidente vicario del Consiglio Nazionale Ingegneri. Dal 2011 esiste un protocollo di intesa con la Regione Veneto finalizzato a incentivare la collaborazione tra il Dipartimento e il Consiglio Nazionale Ingegneri per la formazione di professionalità in grado di intervenire tempestivamente in siti terremotati - spiega Bonfà - nella gestione dell'emergenza grazie a squadre di rilevatori esperti in grado di fornire un competente giudizio sul danno sismico e sull'agibilità delle costruzioni danneggiate. Questo protocollo è operativo ed è stato già applicato con il sisma del 2012 in Emilia Il PRECEDENTE 2012. l'onda d'urto dell'Emilia causò danni a molti istituti Romagna. In provincia di Rieti sono già presenti i colleghi dell'IPE, Ingegneri per Emergenze; l'Ordine di Roma ha già inviato una serie di squadre operative di circa 45 colleghi a schedare gli edifici e a verificare i danni, e anche il Veneto ha già dato la propria disponibilità. Indispensabile comunque il monitoraggio per una migliore prevenzione. È fondamentale redigere il "fascicolo del fabbricato", una mappatura sul reale stato di ogni singolo edificio, che non tenga conto degli anni di costruzione, ma che analizzi ogni sua eventuale criticità. Noi ci siamo già messi a disposizione su Padova, in forma gratuita, per analizzare gli edifici pubblici, in particolare le scuole. Dall'alto Pasqualino Boschetto, presidente

dell'Ordine di Padova, e Fabio Bonfà, vicepresidente nazionale OIUGNO 2012, i pompieri controllano il Pedrocchi, lesionato dopo il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna -tit_org- Scuole, nessuna mappa dei rischi - Rischio sismico sulle nostre scuole? Mai fatti controlli

I VOLONTARI

Noi, pronti a partire per la terza catastrofe

Luigi Gaiani e Franco Zanconato, veterani di Protezione civile, la valigia e l'attesa: Ci aspettano volti tristi e tanta desolazione

[Redazione]

I VOLONTARI Luigi Gaiani e Franco Zanconato, veterani di Protezione civile, la valigia e attesa: Ci aspettano volti tristi e tanta desolazione. Lorena Levorato. La valigia è pronta: poche cose, giusto l'essenziale e alcuni oggetti personali. Tanto di giorno servono la divisa, un paio di guanti, gli scarponi, un caschetto protettivo e tanta forza di volontà. Sono pronti a partire i volontari padovani della Protezione civile, dopo che la Provincia ha dato il via libera alle missioni di aiuto. Anche se manca ancora l'ok ufficiale dalla Regione. Tra i numerosi volontari che hanno dato la propria disponibilità c'è Luigi Gaiani, 67 anni, volontario da 29 anni del gruppo comunale di Vigonza. Ho la valigia pronta e appena ci daranno il via libera, parto - racconta Gaiani - Dovevamo partire stamattina (ieri, ndr) ma poi ci hanno fermato perché non c'è ancora l'autorizzazione. In ogni caso sono pronto. Gaiani ha alle spalle già due missioni tra i terremotati: nel 2009 per ben quattro settimane è stato all'Aquila, e nel 1997 a Foligno. Purtroppo so perfettamente quello che mi aspetta: desolazione, polvere, tanti occhi tristi e volti in lacrime. È così ogni volta che sono arrivato in zone colpite dal terremoto; come volontari possiamo solo cercare di dare qualche parola di conforto e fare del nostro meglio perché la vita nelle tende sia sopportabile. Il nostro supporto infatti serve per la gestione dei campi degli sfollati e delle tendopoli. Non è la prima volta che Luigi Gaiani (accovacciato) e Franco Zanconato: pronti a partire per il dopo terremoto opero in situazioni di questo tipo, ma è sempre un duro colpo. Anche Franco Zanconato, 69 anni, volontario del gruppo di Cadoneghe dal 1996, da due giorni ha la valigia pronta per partire. Anche per lui non si tratta della prima operazione: Franco è stato in Abruzzo nel terremoto del 2009 e prima ancora a Foligno. Come il collega Gaiani ha operato anche nell'alluvione del Veneto del 2010 e nella missione Albania al tempo della guerra. Aspetto di poter rendermi utile - dice Zanconato - e questa attesa è logorante perché c'è tanto che possiamo fare per dare una mano e aiutare gli sfollati, e invece siamo qui ad aspettare. Speriamo che le cose si sbloccino quanto prima. -tit_org-

Black out, un'ora di preoccupazioni

[Redazione]

Black out, un'ora di preoccupazioni (a.n.) Un blackout improvviso attorno alle 20.30 di mercoledì sera ha colpito Ariano nel Polesine. L'energia elettrica in alcune parti del capoluogo è mancata per oltre un'ora. Tutto accade improvviso alle 8.30 di sera, coi temporali ogni tanto accade ma mercoledì era una tranquilla serata estiva. Nei più giovani, visto quanto successo nel centro Italia, si fa strada la paura del terremoto, ma fortunatamente si tratta di un guasto. Uscendo in strada si vede una situazione quasi irreale con il paese che piano piano viene inghiottito nel buio. Partono le chiamate al gestore della linea pubblica, ma come racconta la stessa sindaco Carmen Mauri: Ho telefonato per segnalare la situazione, dopo poco abbiamo scoperto che il danno era relativo ad una centralina Enel. Come tempo stimato di risoluzione avevano dato le 22.45, fortunatamente hanno risolto il problema prima. Nel frattempo molti sono scesi in piazza per sapere che cosa stesse succedendo, verso le 20.40 torna la luce nella zona da via San Francesco e via Mantovani, ma il centro è ancora al buio. Le varie attività la banca, i vari locali che si affacciano sul centro sono privi di energia elettrica. Le uniche luci che si vedono sono quelle di emergenza. In gelateria ci si comincia ad attivarsi portando un generatore di emergenza, onde evitare si scioglia il gelato. Non riescono a trovare la centralina guasta racconta Davide Briatti del Café Bistrot (piazza Matteotti) che è andato a chiedere delucidazioni agli operai. Alle 21.30 la corrente va e viene per altre tre volte, fino all'accensione definitiva delle 21.35 e dalla piazza si sente un corale sospiro di sollievo. riproduzione riservata -tit_org- Black out, un ora di preoccupazioni

Protezione civile è già scesa in campo

Borromini, presidente Cm Morbegno: A disposizione di chi soffre

[Susanna Zambon]

Protezione civile è già scesa in campo Borromini, presidente Cm Morbegno: A disposizione di chi soffre - MORBEGNO SIAMO VICINI ai terremotati, organizzeremo aiuti con mezzi e generi di prima necessità. Così il presidente della Comunità montana di Morbegno e segretario della Lega Nord Christian Borromini. Purtroppo questi eventi calamitosi aggrediscono con una tragica regolarità il nostro Paese: sono passati sette anni dal terremoto dell'Aquila, soltanto quattro da quello che aveva colpito l'Emilia, non ci siamo dimenticati i morti né la devastazione. Ma è successo ancora - afferma -. Dopo il sisma che ha distrutto piccoli centri dell'Appennino tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, il mio pensiero va alle persone, a chi ha perso familiari o amici, a chi li sta cercando sotto le macerie, a chi si ritrova senza una casa, un'attività lavorativa, a chi non ha più il suo paese. NON OSO NEMMENO immaginare la desolazione e lo sconforto che possono assalire le popolazioni colpite - prosegue - ma mi rinfanca sapere che tutti si stanno dando da fare, professionisti ed esperti, semplici volontari, nelle ore più frenetiche che seguono le scosse telluriche. Stri e che sentiamo particolarmente vicini: con la nostra Protezione civile ci stiamo attivando per raccogliere generi di prima necessità per le zone colpite in collaborazione con la Croce Rossa di Morbegno del presidente Stefano Ciapponi e i nostri uomini si metteranno a disposizione del servizio nazionale per garantire un aiuto professionale. Susanna Zambón DALLA SETTIMANA prossima dovremo interrogarci sul come e sul perché di questi eventi calamitosi, le cui conseguenze potrebbero essere quantomeno contenute, ma questo è il momento di condividere il dolore, di assicurare la nostra vicinanza alle persone. Lo vogliamo fare anche dalla Valtellina - conclude - per paesi che somigliano così tanto ai no- -tit_org-

Paura alla Whirlpool, deposito in fiamme

[Paolo Candeloro]

BIANDRONNO A FUOCO UNA GRANDE QUANTITÀ DI MATERIALE PLASTICO: NESSUN FERITO Paura alla Whirlpool, depositofiamme FIAMME all'interno dello stabilimento Whirlpool di Cassinetta di Biandronno. Il rogo si è sviluppato intorno alle 17 di ieri pomeriggio e ha sollevato una grande colonna di fumo nero visibile anche a distanza. La nube è stata alimentata dalla grande quantità di materiale plastico andato a fuoco all'interno di un deposito di circa 100 metri quadrati. Il rogo si è sviluppato nell'area dei mulini nei quali viene macinata la plastica delle celle rotte dei frigoriferi, ma fortunatamente non si sono registrati feriti né persone in pericolo. E la seconda volta che si sviluppa un incendio in quella zona, che ospita quattro mulini che polverizzano la plastica poi riutilizzata. Grande, ovviamente, lo spavento all'interno dello stabilimento che ospita oltre 2mila persone (permaggior parte operai). Ancora da definire le cause dell'incendio: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Varese, che si sono subito messi all'opera per spegnere le fiamme. Fra le ipotesi all'origine del rogo prende corpo quella di un cortocircuito verificatosi all'interno del deposito. A Cassinetta di Biandronno sono arrivati anche gli operatori del 118, che fortunatamente non hanno dovuto soccorrere nessuna persona, mentre sono da quantificare i danni non certo di lieve entità, considerate le dimensioni del deposito andato a fuoco prodotti dalle fiamme. I lavoratori dello stabilimento sono stati fatti uscire secondo le normali procedure di evacuazione antincendio, e una volta spento l'incendio la produzione ha potuto riprendere regolarmente. Lo stabilimento Whirlpool di Cassinetta di Biandronno è uno dei più importanti della multinazionale americana in Europa, destinato a diventare il polo degli elettrodomestici da incasso per tutta la regione. Il probabile cortocircuito verificatosi all'interno del deposito di materie plastiche non ha dunque provocato gravi danni, anche se inizialmente la preoccupazione è stata tanta, anche per l'incolumità delle persone presenti in quel momento a Cassinetta. Fortunatamente, però, non si sono registrati feriti. Paolo Candeloro L'ALLARME La nube di fumo che si è alzata dallo stabilimento Whirlpool, dove sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco di Varese -tit_org-

il contributo del veneto**Dalla Regione 28 soccorritori alpini***[Redazione]*

IL CONTRIBUTO DEL VENETO Aperto conto corrente. Bottacin: Pensiamo già alla ricostruzione i VENEZIA Anche la Regione scende in campo per raccogliere fondi per i terremotati: aperto un conto corrente bancario, già operativo presso Unicredit, tesoriere della Regione (Banca Unicredit, Iban: IT33L020080201700010442953 2, causale "Emergenza sisma centro Italia"). Mentre si lavora sull'emergenza - dice Zaia promotore dell'iniziativa di concerto con l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin - è necessario pensare al futuro e alla ricostruzione. Vogliamo agevolare i tantissimi veneti che hanno già espresso, con la tradizionale generosità, il desiderio di dare un aiuto ai terremotati. Nel frattempo restano accesi i motori dell'autocolonna regionale la cui partenza non è ancora stata prevista; partiti invece altri 28 soccorritori alpini con alcuni cani, specializzati nella ricerca dei dispersi. Inoltre, è stato fatto il punto dei mezzi particolari a disposizione della Regione: Il Dipartimento Nazionale ci ha detto che al momento non servono altre autocolonne, ma restiamo pronti - spiega Bottacin - per dare una mano si può fare un versamento sul conto corrente della Regione o al 45500 della Protezione Civile. Per quanto riguarda i volontari, quando ci vengono richieste figure specialistiche, la direzione regionale le attiva immediatamente inviandole sul posto, ma è necessario che siano inviate le persone giuste al posto giusto. Nel corso della giornata, giunge comunicazione della necessità di generi alimentari e abbigliamento: Per saperne di più scrivere a sismarieti@regione.lazio.it o a prot.civ@regione.marche.it dice l'assessore per informazioni, i volontari possono invece prendere contatto con i coordinatori provinciali o chiamare il numero verde regionale 800 990009. Sul fronte romano, la commissione Ambiente del Senato è convocata il primo settembre per concordare gli stanziamenti e le modalità operative per intervenire a sostegno dei cittadini colpiti dal sisma ma anche prevedere interventi strutturali sul piano antisismico annuncia senatrice Pd Laura Puppato è importante che il Parlamento abbia deciso di riunirsi immediatamente per discutere la programmazione, ricordando che sono già stati investiti 4 miliardi per sicurezza e ricostruzione, cifra ancora insufficiente. Nell'incontro con De Vincenti chiederò che la prevenzione sia la priorità a partire dalla formazione nelle scuole per attivare i corretti comportamenti in caso di scossa tellurica, sul modello giapponese, mentre già dalla prossima Finanziaria dovremo implementare il plafond dell'ecobonus come credito d'imposta del 65% già previsto per l'antisismica nelle abitazioni, azionando anche la leva dei contributi per i meno abbienti che vivono in alloggi a rischio. Inoltre proporrò che si chieda all'Ue di trasformare la solidarietà in flessibilità su questi specifici investimenti. Intanto anche il Pd regionale ha aderito alla raccolta fondi del partito nazionale. I soccorsi nelle zone del disastro -tit_org-

nel padovano

Gli immobili a rischio sono migliaia = Migliaia di edifici a rischio Ma nessuno lo vuol sapere*[Cristiano Cadoni]*

NEL PADOVANO Gli immobili a rischio sono migliaia Pasquale Boschetto, presidente degli Ingegneri, lancia l'allarme: La prevenzione è scarsa e i monitoraggi sono rarissimi. Migliaia di edifici a rischio Ma nessuno lo vuoi sapere Boschetto, presidente degli ingegneri della provincia: La prevenzione è scarsa I monitoraggi si fermano sul nascere. Tantissimi capannoni sono pericolosi PADOVA Niente obbligo, niente mappa del rischio. Padova, Veneto, Italia: funziona così, non c'è da stupirsi. Finché una legge non fisserà termini stringenti entro i quali verificare la tenuta sismica degli edifici pubblici e privati - solo pochi uomini di buona volontà faranno seguire alla commozione di questi (e altri) giorni, iniziative concrete di prevenzione. Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Padova, un paio di iniziative le aveva anche pensate e proposte. Poi - a malincuore - le ha dovute accantonare. Sei o sette anni fa avevamo proposto ai Comuni una mappatura degli edifici pubblici, racconta. Avevamo organizzato una cinquantina di squadre composte da tre persone: un ingegnere esperto, uno giovane e un impiantista. L'obiettivo era fare sopralluoghi preliminari, soprattutto nelle scuole, per valutare tutti i rischi, da quelli più grossi ai più piccoli, da qui la presenza di un impiantista. Non se n'è fatto niente. I sindaci non hanno voluto correre il rischio di sentirsi dire che avevano edifici pericolosi, spiega Boschetto. Il nostro sopralluogo avrebbe certificato una situazione problematica. E loro non volevano autoaccusarsi. Non è servito a niente neppure proporre di fare un sopralluogo senza lasciare tracce scritte. Meglio chiudere gli occhi, dunque. Perché è peggio vedere e non fare che non vedere e morire. A questo siamo. E la conferma si è avuta dopo il terremoto in Emilia. Con Confindustria e tutti gli Ordini provinciali si era firmato un protocollo di intenti per verificare lo stato dei capannoni di tutto il Veneto, racconta ancora Boschetto. Tre ingegneri erano disponibili a fare i sopralluoghi, naturalmente per noi era anche un'occasione per farci pubblicità e poi magari lavorare di più. Sull'onda emotiva di quel terremoto, sembrava la migliore delle iniziative. Poi su 110 mila capannoni, ce ne hanno aperto solo un centinaio. Nessuno voleva sentirsi dire che stava lavorando in strutture pericolose. Perché lo sono, pericolosi, i capannoni. Quasi tutti quelli costruiti prima del 2005 non sono a norma rispetto alle prescrizioni attuali. Ma io capisco anche gli imprenditori. In piena crisi, chi si mette a investire sulle strutture? Senza sgravi fiscali o incentivi di qualche tipo, non si farà mai niente. Dunque la situazione è questa: i capannoni sono messi malissimo, gli edifici pubblici non si sa. E le case? Sul residenziale siamo messi benino, sostiene il presidente dell'Ordine. Se guardiamo le immagini del terremoto di questi giorni vediamo case sbriciolate. Qui è tutto diverso. Già da trent'anni c'è una cultura dell'antisismico e anche nelle zone del Veneto più esposte al rischio - ossia alto vicentino, alto trevigiano e bellunese - non ci sono situazioni di quel tipo. Però si dovrebbe fare di più sul fronte della prevenzione, conclude Boschetto. Basterebbe investire poco e continuamente per ridurre i rischi di tanto e per sempre. Cristiano Cadoni Capannoni distrutti dal terremoto in Emilia. In alto il presidente dell'Ordine degli ingegneri Pasqualino Boschetto -tit_org- Gli immobili a rischio sono migliaia - Migliaia di edifici a rischio Ma nessuno lo vuol sapere

Indennizzi per l'alluvione riunione con i danneggiati

[Redazione]

BATTAGLIA TERME Indennizzi per l'alluvione riunione con i danneggiati Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con l'ordinanza del 16 agosto scorso trasmessa alle Regioni, ha stabilito i criteri per la determinazione e la concessione degli indennizzi ai privati che hanno subito danni dalle calamità naturali tra il 2013 e il 2015. Tra questi figurano anche un centinaio di famiglie di Battaglia Terme finite sott'acqua ai primi di febbraio del 2014. Da una stima sommaria i danni nelle vie Ortazzo, Pescheria e marginalmente anche in via Chiodare, ammonterebbero a un milione di euro. L'acqua all'interno degli alloggi in alcuni casi raggiunse il livello di oltre un metro, creando danni alle strutture e all'arredamento. Le domande di concessione dei contributi vanno presentate all'ufficio protocollo del Comune entro il 29 settembre, corredate dalla documentazione richiesta. Possono presentare domanda coloro che hanno già segnalato i danni con le schede Â "Riconoscimento del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato". Il Comune di Battaglia Terme per venire incontro alla popolazione nella compilazione degli allegati, tra i quali figura la perizia asseverata del danno, ha organizzato un incontro pubblico che si terrà lunedì prossimo, 29 agosto, alle ore 20.30, nella sala riunioni comunale di via Volta. (g.b.) -tit_org- Indennizzi per alluvione riunione con i danneggiati

Rendere gli edifici storici antisismici

Il costruttore Pontarolo: l'Italia ai vertici nel mondo per tecniche e materiali che consentono la messa in sicurezza dei paesi

[Elena Del Giudice]

Rendere gli edifici storici antisismici) Il costruttore Pontarolo: l'Italia ai vertici nel mondo per tecniche e materiali che consentono la messa in sicurezza dei paesi di Elena Del Giudice I PORDENONE Guarda al terremoto che ha colpito il centro dell'Italia con gli occhi, e il cuore, di chi quella tragedia l'ha già vissuta. E il ricordo di quel maggio '76 è ben presente nei miei ricordi. Ma anche con lo sguardo del costruttore, che per diversi anni ha guidato l'Ance del Fvg, l'Associazione dei costruttori di Confindustria, con la consapevolezza che prevenire è possibile. Intervenire sugli edifici, anche quelli più vecchi, anche quelli più antichi, per renderli sicuri, è possibile, Temi di cui, in questo momento, è difficile parlare. Oggi che ancora si aggiorna il bilancio delle vittime, in cui si scava con la speranza di salvare ancora delle vite, davvero non è facile accantonare il cordoglio... prosegue Pontarolo. E sebbene questo non sia probabilmente nemmeno il momento delle polemiche, una considerazione sul fatto che si investe troppo poco in prevenzione arriva. E ancor di più se solo si considera che Italia e Giappone sono Paesi all'avanguardia nelle tecniche e nelle tecnologie necessarie per le costruzioni antisismiche. E non solo per i nuovi edifici, ma anche per quelli storici. Credo - prosegue Pontarolo - che l'esempio di Norcia sia emblematico a questo proposito. Un paese "storico" in cui, negli anni scorsi, si è fatto molto per mettere in sicurezza gli edifici. E i risultati si sono visti: sono state eseguite operazioni di consolidamento non invasive ma efficaci, tanto che il sisma ha provocato pochi danni e, soprattutto, nessuna vittima. E parliamo di un paese che, senza quegli interventi, probabilmente sarebbe crollato come Amatrice. Ecco - sottolinea - io credo che il nostro Paese dovrebbe imparare dal passato, dovrebbe far tesoro delle tante tragedie che sono avvenute e iniziare un serio lavoro di individuazione dei fabbricati a rischio, e in alcuni casi si tratta di interi paesini e borghi, e pianificare gli interventi necessari alla loro messa in sicurezza. E la scusa delle risorse non può valere. Perché non si dirà mica che quell'investimento non vale i costi che questa tragedia ha provocato?! In Fvg la "lezione" del '76 ha generato una ricostruzione a prova di sisma. Se quel terremoto si ripresentasse, gli edifici resterebbero in piedi. E' chiaro - avverte Pontarolo che la sicurezza assoluta non esiste: un sisma di magnitudo maggiore e di durata maggiore provocherebbe inevitabilmente dei danni, ma non il migliaio di morti che ci sono stati. E quindi? E quindi non possiamo che augurarci che gli amministratori inizino a pianificare la prevenzione, investendo le risorse necessarie a rendere i nostri paesi sicuri. E mi auguro anche - è il richiamo dell'ex presidente dell'Ance - che la burocrazia non si metta di traverso. Detto questo, spero che quella che è stata l'esperienza del Friuli per il post terremoto, venga replicata. Quei paesi oggi scomparsi sotto le macerie, devono essere ricostruiti dov'erano e gli interventi devono seguire le priorità di allora: prima le fabbriche, e quindi il lavoro, poi le case e infine le chiese. Per quel che riguarda le tecnologie non ce n'è una sola, sono diverse per i diversi scopi. Ma come ho detto, i nostri progettisti e i nostri tecnici sono tra i migliori del mondo e sono in grado di guidare, sotto il profilo tecnico, la ricostruzione con criteri antisismici e con i materiali d'avanguardia che oggi ci consentono di realizzare edifici efficienti e sicuri. Di questi temi si discuterà, peraltro, il 23 e 24 settembre a Udine nel corso della prima edizione della "Cernobbio dell'edilizia" patrocinata dagli Stati generali delle costruzioni del Fvg. -tit_org-

Emergenza terremoto

La Spezia - Le nostre scuole sono sicure = Controlli continui per la sicurezza Antisismica, l'assessore fa il punto

A pagina 3 Mori: Gli edifici che ospitano le nostre scuole non hanno problemi

[Laura Provitina]

Emergenza terremoto Le nostre scuole sono sicure A pagina 3 Controlli continui per la sicurezza) Antisismica, l'assessore fa il punto Mori: Gli edifici che ospitano le nostre scuole non hanno problemi -LA SPEZIA - I CONTROLLI sui nostri edifici, soprattutto scolastici sono costanti e si aggiungono a quelli previsti dal piano di protezione civile approvato dal consiglio comunale. A Spezia non abbiamo avvertito scosse di terremoto nella notte tra martedì e mercoledì, così non è stato necessario attivare il centro operativo comunale. - Così l'assessore comunale Corrado Mori, ricordando che i monitoraggio sugli edifici della nostra città sono continui e approfonditi. LA PSICOSI di scosse sismiche è comprensibile anche nello Spezzino, 'reduce' da un terremoto di magnitudo 4.1 che il 23 giugno scorso ha avuto come epicentro il comune di Santo Stefano Magra. Psicosi che si è amplificata nel vedere quelle immagini di devastazione che in questi giorni stanno girandotelevisione. Mori ricor- dan l'aiuto che il Comune è pronto a fornire agli sfollati ma anche il supporto tecnico con i professionisti locali da impiegare nel processo di verifica di stabilità degli edifici nei borghi del Rietese e dell'Ascolano. Per la nostra città, sottolinea: Abbiamo previsto lo stanziamento di oltre 6 milioni di euro in tre anni per far fronte alle operazioni di ricognizione e per gli interventi da mettere in atto in caso di necessità. I nostri monitoraggi sono compresi nel piano triennale delle opere. Le scuole sono al sicuro. Sul fronte spezzino la situazione sembra dunque tranquilla, come si è rivelata a giugno quando i sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato la scossa che ha fatto tremare tutti gli spezzini. LA PROVINCIA della Spezia raccoglie 11 comuni nella Zona 3S, cioè a bassa intensità: Botano, Brugnato, Calice al Comoviglio, Rocchetta Vara, Zignago, Arcola, Vezzano Ligure, Santo Stefano di Magra, Ortonovo, Casteinuovo Magra e Ortonovo. I restanti comuni ricadono nella Zona 3, in cui possono verificarsi sismi di media-bassa intensità. La Regione Liguria e la Provincia della Spezia avevano scritto una convenzione per attivare controlli su strutture e edilizia, della durata di 3 anni a partire dal 2015, che prevedeva l'utilizzo di personale regionale per le verifiche antisismiche. Di recente i consiglieri regionali Raflàella Paita e Juri Michelucci avevano lanciato l'affondo, sottolineando la carenza di personale preposto ai controlli. Laura Provitina PAURA Spezzini all'aperto dopo la scossa del 23 giugno scorso PSICOSI Il Comune tranquillizza Non ci sono elementi concreti per aver paura Alle 16.30 la scossa di magnitudo 4.1 epicentro a Santo Stefano Magra e profondità di 9 chilometri Scuole L'assessore Mori assicura che i controlli, soprattutto sugli edifici scolastici, sono costanti e si aggiungono a quelli previsti dal piano di protezione civile comunale Nessuna scossa Il terremoto che all'alba di mercoledì ha colpito il centro Italia non è stato avvertito alla Spezia: non è stato necessario attivare il centro operativo comunale La mappa Nella provincia della Spezia ci sono 11 comuni in zona S3, a bassa intensità sismica; gli altri sono in zona 3: qui possono verificarsi sismi di media-bassa intensità AD E IN QUESTA fase non c'è bisogno di indumenti e derrate alimentari. Lo fa sapere il Dipartimento della protezione civile nazionale. Ci sono inoltre operatori sufficienti per cui è sconsigliabile l'apporto di volontariato spontaneo -tit_org- La Spezia - Le nostre scuole sono sicure - Controlli continui per la sicurezza Antisismica,assessore fa il punto

Terremoti, servono garanzie sulla sicurezza delle scuole

L'opposizione di Santo Stefano chiede i documenti sui lavori

[Redazione]

L'opposizione di Santo Stefano chiede i documenti sui lavori -S.STEFANO MAGRA - CHIEDONO garanzie sulla sicurezza delle scuole del Comune i consiglieri dell'opposizione Monticelli, Ponzanelli (Per Santo Stefano Magra) e Serarcangeli (Movimento 5 Stelle). Dopo il terremoto del 23 giugno occorre avere collaudi e verifiche puntuali relative alla staticità degli edifici scolastici. Vogliamo che siano perfettamente a norma di legge scrivono. Dopo aver presentato interrogazioni e richieste di chiarimenti nel consiglio comunale fissato per il 30 agosto vogliono discutere il loro ordine del giorno relativo alla sicurezza negli edifici scolastici del Comune presentato una settimana fa, un documento condiviso dai 2 gruppi consiliari con un unico e ben chiaro intento: elevare il grado di sicurezza negli edifici scolastici comunali alla luce degli eventi sismici che avevano colpito il nostro territorio comunale il 23 giugno 2016, con scosse di magnitudo 4.1 della scala Richter. Ci siamo accorti che, dopo questi eventi, - spiegano - i controlli effettuati nei giorni successivi negli edifici scolastici hanno portato alla scoperta di alcune criticità tali da dover richiedere urgenti lavori di messa in sicurezza e di adeguamento alla normativa antisismica vigente. Non siamo ancora riusciti a ben comprendere se tali interventi sono stati effettuati e se ora tutti gli edifici scolastici sono in linea con la normativa vigente e non presentano alcuna criticità. Per questo chiederemo oltre alle risposte agli assessori competenti, Capetta e Gionnarelli, di avere copia di tutta la documentazione che dimostri la totale fruibilità degli edifici scolastici relativamente alle norme antisismiche e di sicurezza vigenti. Tali documenti saranno posti al vaglio di tecnici di nostra fiducia che ci permetteranno di comprendere se effettivamente le scuole possono essere fruibili o se abbisognano di ulteriori interventi. L'obiettivo dei tre consiglieri, spiegano, è quello di creare, attraverso un lavoro di prevenzione che pensavamo fosse già stato effettuato; edifici scolastici che in caso di eventi sismici abbiamo tutte quelle situazioni di sicurezza, che impediscano a chi ne usufruisce di trovarsi in situazioni di grave pericolo anche per la propria incolumità fisica. E sollecitano una particolare attenzione alla diffusione di una cultura preventiva tra bambini e ragazzi, perché imparino ad affrontare eventi sismici quando sono a scuola. Esercitazione di protezione civile per il terremoto in una scuola (foto d'archivio) | Le verifiche tecniche effettuate dopo le scosse di giugno avevano rilevato criticità negli edifici S.STEFANO, RIUNITO IL CONSIGLIO DUE sedute fissate all'ex Vaccari per il consiglio comunale: lunedì alle 21 in discussione la sicurezza di via Togliatti, martedì alle 17,30 una serie di interpellanze tra cui quella sulle scuole -tit_org-

Salta il campo scuola di protezione civile

[Redazione]

I dì Niente campo scuola di protezione civile per gli alunni dell'istituto Bossi, i quali avrebbero dovuto seguire le lezioni al parco di villa Tosi dal 2 al 4 settembre, sotto la supervisione degli Alpini. Il terremoto in Centro Italia, tuttavia, vede in allerta anche la colonna mobile Prociv della Regione, di conseguenza uomini e mezzi del dipartimento potrebbero essere impegnati nelle località colpite dal sisma. Sospeso dunque l'appuntamento, che verrà rifissato in un'altra data.

-tit_org-

Volontari del Lario addio Casnate ha preferito Cantù

[Sergio Baccilieri]

Volontari del Lario addio Casnate ha preferito Cantù La scelta. Per la Protezione civile si è preferito l'altro Comune vicino Squadre condivise con Figino, Novedrate, Carimate, Capiago e Cucciago CASNATE CON BERNATE SERGIO BACCILIERI vgismmmi! Alla fine l'amministrazione di Casnate è riuscita a cambiare addetti al servizio di protezione civile: il "matrimonio" con i volontari di Cantù adesso è ufficiale. Si informa che il Comune di Casnate con Bernate - così si legge dal homepage del portale istituzionale comunale - ha stipulato con il Comune di Cantù una convenzione per il servizio di protezione civile, durerà fino al 31 luglio del 2017. Pertanto per eventuali emergenze si dovrà fare riferimento al gruppo di protezione civile del Comune di Cantù al quale dovranno essere dirette le eventuali richieste di intervento. (problemi del territorio di Casnate quindi non è più servito da Volontari del Lario di Fino Mombasco; questa è una scelta maturata da tempo e inseguita con tenacia dal sindaco Fabio Bulgheroni. Di certo almeno dal mese di febbraio, a causa della vicenda che ha coinvolto l'ex presidente dei volontari finesi. Paolo Riva, il quale era stato espulso dall'associazione per aver prelevato 37 mila euro dalla cassa comune. Una storia spinosa che si era trascinata per mesi perché i rilievi erano continuativi, risalenti già dall'estate, ma solo a fine febbraio i colleghi della protezione civile avevano denunciato alle autorità l'ammontare, a cui è seguita la restituzione di 10 mila euro. Da quel dì il primo cittadino di Casnate aveva dichiarato di avere perso la fiducia nei volontari di stanza a Fino Mombasco e ha lavorato per trovare delle alternative. In un primo momento si era pensato di fondare una nuova associazione per gestire in paese questo servizio, un'idea poi naufragata. La speranza quindi si era spostata su i vigili del fuoco di Como, per aprire una caserma a Casnate, una possibilità non ancora tramontata, ma comunque più lontana e insufficiente. L'intesa infine l'accordo con la protezione civile di Cantù che era ormai nell'aria. Confermo - spiega Luca Montorfano, coordinatore dei volontari canturini - ora copriamo anche Casnate con Bernate, oltre a Cantù, Figino, Serenza, Novedrate, Carimate, Capiago, Intimiano e Cucciago. Siamo richiesti per intervenire come la rimozione dei rifiuti, allagamenti, taglio piante, ma anche sulla strada in aiuto alle amministrazioni locali e alle forze dell'ordine, oppure per incendi boschivi in coordinamento con l'ente provinciale. La sede della protezione civile di Cantù è in via Tripoli 7, per contattare il servizio e chiedere aiuto bisogna telefonare al numero 031.720397. Quanto ai Volontari del Lario ora, orfani di Casnate con Bernate, coprono il territorio dei Comuni di Fino Mombasco, Cassina Rizzardi, Cermenate, Grandate, Luisago, Vertemate con Minoprio e Villa Guardia. sindaco ha scelto dopo lo scandalo che aveva riguardato l'ex presidente Paolo Riva. Ai finesi restano Cassina, Luisago, Grandate, Vertemate, Cermenate, e Villa Guardia. volontari canturini durante la presentazione di alcuni dei loro nuovi mezzi ARCHivio - tit_org -

Un incendio sul Magnodeno spento dall'elicottero

[Redazione]

Un incendio sul Magnodeno spento dall'elicottero Soccorso L'allarme lanciato nel primo pomeriggio per le fiamme in quota; sul posto il velivolo della Forestale Un incendio in montagna, sul Magnodeno, ha tenuto impegnati ieri gli uomini del Corpo forestale dello Stato che hanno dovuto inviare l'elicottero per avere ragione delle fiamme. Fortunatamente il fronte boschivo che ha preso fuoco in quota non è stato vasto, circa una trentina di metri: sul posto non potevano intervenire via terra né i vigili del fuoco, né gli uomini della Forestale ed è stato deciso l'invio dell'elicottero. L'incendio è scoppiato in quota, in un punto comunque molto distante dalle prime abitazioni e baite. Il fumo è stato ovviamente notato a grande distanza e numerose sono dunque state anche le telefonate al centralino dei vigili del fuoco di Lecco dei cittadini che dal basso vedevano la cortina di fumo bianco alzarsi sulla montagna. Una volta raggiunto il punto dell'incendio, l'elicottero del Corpo Forestale ha fatto alcuni lanci di acqua che hanno permesso prima di arginare il fronte e poi di domare l'incendio in un pochi minuti. La situazione è tornata alla normalità nel pomeriggio e l'elicottero ha fatto rientro alla centrale operativa. L'elicottero sul Magnodeno -tit_org- Un incendio sul Magnodeno spento dall'elicottero

Telecamere nei territori di Santo Stefano e Rezzoaglio

[Redazione]

ITALO VALLEBELLA L'OCCHIO del Grande Fratello della videosorveglianza sbarca in vai d'Aveto. L'unione dei Comuni di Santo Stefano d'Aveto e Rezzoaglio, infatti, grazie anche al parere favorevole della Prefettura di Genova, sta provvedendo all'installazione delle telecamere sul territorio dei due Comuni per il controllo di tutte le vie di accesso e dei punti strategici della viabilità interna. I primi due lotti dell'opera sono già finanziati ed in fase di realizzazione e prevedono l'installazione di tredici apparati, mentre sono previste ulteriori installazioni per il 2017 e 2018. Il sistema consentirà il controllo del territorio diurno e notturno in ausilio alla polizia locale e alle forze dell'ordine e sarà collegato con la centrale operativa dei carabinieri - spiega il sindaco di Rezzoaglio, Daniele Mareschi -. La videosorveglianza del nostro territorio LA NOVITÀ Telecamere nei territori di Santo Stefano e Rezzoaglio potrà garantire un incremento della sicurezza per gli abitanti della valle. Da qui alla fine del 2016 (ma l'installazione potrebbe terminare anche prima) otto telecamere controlleranno i vari punti di accesso alla vai d'Aveto da tutte le varie strade. Quattro (due per ciascun Comune) saranno posizionate a Santo Stefano e Rezzoaglio, una presso il centro di raccolta differenziata di Gramizza. Nei prossimi due anni - spiega ancora Mareschi provvederemo a posizionare altre telecamere all'interno del nostro territorio. L'unione dei Comuni di Santo Stefano e Rezzoaglio, dunque, prosegue sulla scia degli interessi comuni: Che sono tantissimi - precisa Mareschi -. Dall'unificazione ad oggi abbiamo potenziato i sistemi informativi dei due enti, il servizio di assistenza veterinaria, il sistema di allertamento con sms, la redazione dei nuovi piani di protezione civile e la recente apertura della pesa pubblica di ponte Gramizza. C'è unità di vedute da parte delle due amministrazioni. Per gli anni a venire sono in programma investimenti dell'unione anche sull'istruzione e il diritto allo studio. italovallebella@libero.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

BRUCIATE STERPAGLIE, NESSUNA CASA EVACUATA

Ancora roghi a San Genesio, spenti

Mobilitazione vicino al centro di Vado per limitare i danni

[Redazione]

BRUCIATE STERPAGLIE, NESSUNA CASA EVACUATA Mobilitazione vicino al centro di Vado per limitare i danni VADO LIGURE. Il fumo e il fuoco che ieri mattina si sono sviluppati sulla collina di San Genesio hanno fatto temere un bis del rogo che nei giorni scorsi aveva fatto scattare l'allarme vicino al centro di Vado. Anche stavolta il tempestivo intervento delle squadre di protezione civile, vigili del fuoco e corpo forestale ha permesso di circoscrivere il fuoco, partito da alcune sterpaglie, evitando che arrivasse a minacciare le abitazioni della frazione e l'autostrada, ma anche i depositi petroliferi della Petrolig. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 10,30, facendo mobilitare le squadre di pronto intervento. A causa della siccità e del vento forte si temeva che il fuoco potesse "correre" velocemente verso le abitazioni. Nella zona di San Genesio sono arrivati anche polizia municipale, carabinieri e un'ambulanza della Croce Rossa. L'intervento dei militi per fortuna non è stato necessario, dato che l'incendio è stato domato. Intorno a mezzogiorno e mezza, la situazione è tornata sotto controllo ed è iniziata la bonifica. Nei prossimi giorni i volontari e le forze di polizia potenzieranno i controlli in tutta la cintura intorno all'abitato. G.V. L'appartamento andato a fuoco nella notte -tit_org-

MALLARE. A FIANCO DELLO STABILIMENTO PFM PELLET**Durante lo spegnimento di un incendio viene alla luce discarica di rifiuti speciali***[Redazione]*

MALLARE. A FIANCO DELLO STABILIMENTO PFM PELLET MALLARE. Un incendio di sterpaglie porta alla luce una discarica nel territorio di Mallare. Sono stati i vigili del fuoco, intervenuti per spegnere le fiamme in un prato a circa 40 metri dallo stabilimento PFM Pellet, a scoprire che sotto terra erano stati nascosti alcuni pneumatici. Immediato a quel punto l'intervento dei carabinieri del nucleo operativo di Cairo che hanno sequestrato l'area, delimitandone l'accesso, e informato il Noe (Nucleo operativo ecologico dell'Arma). La Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo per accertare eventuali responsabilità. I fatti sono stati segnalati anche ad Arpal. Il timore è che tra i rifiuti siano presenti anche liquami e altri inquinanti. L'allarme è stato lanciato dai residenti che hanno notato una colonna di fumo. -tit_org-

a quota 2900 metri LA SCOPERTA A 2.900 METRI DI QUOTA

Il soldato dei ghiacci è stato ritrovato in cima all'Adamello = Sull'Adamello il soldato dei ghiacci

ANDREA SELVA A PAGINA 25 Ritrovato cent'anni dopo la Grande Guerra a passo val di Fumo, probabilmente vittima di una caduta in un crepaccio

[Andrea Selva]

QUOTA 2900 METRI Il soldato dei ghiacci è stato ritrovato in cima all'Adamello ANDREA SELVA A PAGINA 25 Il recupero dei resti del militare sull'Adamello LA SCOPERTA A 2.900 METRI DI QUOTA Sull'Adamello il soldato dei ghiacci Ritrovato cent'anni dopo la Grande Guerra a passo val di Fumo, probabilmente vittima di una caduta in un crepaccio di Andrea Selva TRENTO Cent'anni dopo la Grande Guerra il ghiaccio dell'Adamello ha restituito il corpo di un militare italiano, morto in alta quota durante il conflitto. Il ritrovamento è avvenuto nei giorni scorsi nei pressi del passo val di Fumo, a circa 2.900 metri di quota, dove la valle di Fumo si chiude contro le vette dell'Adamello e comincia l'universo bianco del ghiacciaio più grande d'Italia. Lassù, sono giornate "torride": lo zero termico ieri era atteso a circa 5 mila metri, con l'acqua che corre a valle, anche di notte, a riempire il lago di Malga Bissina e a ingrossare il Sarca. È stato Tiziano Temponi, escursionista che conosce molto bene la zona e che ha già partecipato ad altre operazioni di recupero, a notare i resti del militare tra i blocchi chiari e squadrati di granito e ad avvisare la Soprintendenza del ritrovamento, in una zona frequentata in questo periodo da numerosi recuperanti. Gente che approfitta della ridotta copertura di ghiaccio e neve di queste settimane per cercare reperti risalenti alla Grande Guerra. Uomini che si muovono - piccozza in pugno e ramponi ai piedi - lungo i sentieri della memoria, che non risultano tracciati sulle mappe degli escursionisti, in un ambiente severo che è molto diverso da quello battuto dagli scarponi dei soldati cent'anni fa. Il clima è cambiato e il paesaggio si è modificato di conseguenza. Dopo la segnalazione di Temponi i resti sono stati recuperati nel giro di poche ore da una squadra di soccorso alpino dei carabinieri di Carisolo, con il coordinamento della Soprintendenza provinciale per i beni culturali che ha avvisato del ritrovamento anche il Commissariato generale per le onoranze ai caduti, che ha sede a Roma, come previsto dalle procedure. Alle operazioni hanno partecipato anche gli esperti del Museo Pejo 1914-1918 che - con l'aiuto delle guide alpine del Trentino hanno effettuato il prelievo e il trasporto a valle del corpo. Nel tentativo di ricostruire la storia di questo soldato (e magari dargli un nome) si metteranno al lavoro storici, ma anche biologi che si occuperanno dell'analisi dei tessuti. I PRECEDENTI Il 2 AGOSTO 2004 DAI GHIACCI DEL PIZGIUMELA. A OLTRE 3.600 METRI DI QUOTA, NEL GRUPPO DELL'ORTLES, EMERGONO I RESTI DI TRE SOLDATI AUSTRIACI, VITTIME DELLA BATTAGLIA DI PUNTA SAN MATTEO. LA SCOPERTA DELLE SALME È DI MAURIZIO VICENZI, VOLONTARIO DEL SOCCORSO ALPINO, RECUPERANTE PER PASSIONE Il 2 SETTEMBRE 2009 SEMPRE NEL GRUPPO DELL'ORTLES, SOTTO PUNTA SAN MATTEO, I GHIACCI RESTITUISCONO I CORPI DI DUE MILITARI AUSTRIACI. ANCH'ESSI (COME SOLDATI RITROVATI NEL 2004) RIPOSANO ORA NEL CIMITERO MILITARE DI PEJO Il 2 AGOSTO 2010 SUL GHIACCIAIO DELLA MARMOLADA DIÑO DE BERNARDIN INDIVIDUA DURANTE UN ESCURSIONE I RESTI DI UN MILITARE ITALIANO CADUTO DURANTE LA GRANDE GUERRA CHE-IL MAGGIO SUCCESSIVO - TROVERÀ SEPOLTO RA A CANAZEI Il 2 SETTEMBRE 2012 DURANTE I LAVORI AGLI IMPIANTI A FUNE DEL PRESENA EMERGONO DAL GHIACCIAIO I RESTI DI DUE MILITARI AUSTRIACI Da un primo esame è emerso che solo in tempi molto recenti il ghiaccio avrebbe restituito questi resti, parzialmente mummificati. È stata la divisa a confermare la nazionalità italiana del militare in un'area quella del Monte Fumo - che gli italiani conquistarono nell'aprile del 1916 per fronteggiare gli austriaci appostati sui versanti più orientali dell'Adamello. Il soldato non portava con sé un grande equipaggiamento, ma non è escluso che altre mani abbiano spogliato quei resti anche delle poche cose rimaste. Ad occhi inesperti si tratta di pochi resti, difficili da interpretare. Che può essere successo? Con grande probabilità l'uomo è rimasto vittima di una caduta in un crepaccio, negli annici il ghiacciaio dell'Ada

mello aveva profondità ed estensione impensabili rispetto alla situazione attuale. E lì sepolto da metri di ghiaccio e neve, in una tomba gelida d'altissima quota - è rimasto fino ai nostri giorni. L'esame della salma ora avrà anche l'obiettivo di capire le modalità del decesso, quindi il soldato troverà la sepoltura che merita. Furono migliaia - come lui le vittime della cosiddetta Guerra Bianca che sull'Adamello e soprattutto sull'Ortles raggiunse quote elevatissime, dove il rigore dell'inverno e le insidie della montagna facevano più vittime dei cannoni. Con il ritiro dei ghiacci altre salme sono tornate alla luce negli anni scorsi: sui ghiacci della valle di Pejo, del Presena e della Marmolada. E altri ritrovamenti con grande probabilità si verificheranno anche nei prossimi anni, favoriti dal ritiro dei ghiacci. È un militare italiano, ricercatori al lavoro per ricostruire la sua storia e dargli un nome Un'altra Immagine scattata dai Carabinieri nella zona del ritrovamento La zona del ritrovamento indicata su una fotografia aerea del ghiacciaio -tit_org- Il soldato dei ghiacci è stato ritrovato in cima all'Adamello - Sull'Adamello il soldato dei ghiacci

IL RITROVAMENTO CENTO ANNI DOPO

Tra i ghiacci dell'Adamello riaffiora il corpo di un alpino = Sull'Adamello il soldato dei ghiacci

A PAGINA 24 Ritrovato cent'anni dopo la Prima guerra mondiale a passo val di Fumo

[A.s.]

IL RITROVAMENTO CENTO ANNI DOPO Tra i ghiacci dell'Adamello riaffiora il corpo di un alpino I A PAGINA 24 Sull'Adamello il soldato dei ghiacci Ritrovato cent'anni dopo la Prima guerra mondiale a passo val di Fumo BOLZANO Cent'anni dopo la Grande Guerra il ghiaccio dell'Adamello ha restituito il corpo di un militare italiano, morto durante il conflitto. Il ritrovamento è avvenuto nei giorni scorsi nei pressi del passo val di Fumo, a circa 2.900 metri di quota, dove la valle si chiude contro le vette dell'Adamello e comincia l'universo bianco del ghiacciaio più grande d'Italia. Lassù, sono giornate "torride": lo zero termico ieri era atteso a circa 5 mila metri, con l'acqua che corre a valle, anche di notte, a riempire il lago di Malga Bissina e a ingrossare il Sarca. È stato Tiziano Temponi, escursionista che conosce bene la zona, a notare i resti del militare tra i blocchi chiari e squadrati di granito e ad avvisare la Soprintendenza del ritrovamento, in una zona frequentata in questo periodo da numerosi recuperanti. Gente che approfitta della ridotta copertura di ghiaccio e neve di queste settimane per cercare reperti risalenti alla Grande Guerra. Uomini che si muovono lungo i sentieri della memoria, che non risultano tracciati sulle mappe degli escursionisti, in un ambiente severo che è molto diverso da quello battuto dagli scarponi dei soldati cent'anni fa. Il clima è cambiato e il paesaggio si è modificato di conseguenza. Dopo la segnalazione di Temponi i resti sono stati recuperati nel giro di poche ore da una squadra di soccorso alpino dei carabinieri di Carisolo, con il coordinamento della Soprintendenza provinciale per i beni culturali che ha avvisato del ritrovamento anche il Commissariato generale per le onoranze ai caduti, che ha sede a Roma, come previsto dalle procedure. Alle operazioni hanno partecipato anche gli esperti del Museo Pejo 1914-1918 che con l'aiuto delle guide alpine del Trentino - hanno effettuato il prelievo e il trasporto a valle del corpo. Nel tentativo di ricostruire la storia di questo soldato si metteranno al lavoro storici, ma anche biologi che si occuperanno dell'analisi dei tessuti. Da un primo esame è emerso che solo in tempi molto recenti il ghiaccio avrebbe restituito questi resti, parzialmente mummificati. È stata la divisa a confermare la nazionalità italiana del militare in un'area - quella del Monte Fumo - che gli italiani conquistarono nell'aprile del 1916 per fronteggiare gli austriaci appostati sui versanti più orientali dell'Adamello. Il soldato non portava con sé un grande equipaggiamento, ma non è escluso che altre mani abbiano spogliato quei resti anche delle poche cose rimaste. Ad occhi inesperti si tratta di pochi resti, difficili da interpretare. Che può essere successo? Probabilmente l'uomo è rimasto vittima di una caduta in un crepaccio, negli anni in cui il ghiacciaio dell'Adamello aveva profondità ed estensione impensabili rispetto alla situazione attuale. E - sepolto da metri di ghiaccio e neve, in una tomba gelida d'altissima quota - è rimasto fino ai nostri giorni. L'esame della salma ora avrà anche l'obiettivo di capire le modalità del decesso, quindi il soldato troverà la sepoltura che merita. Furono migliaia le vittime della cosiddetta Guerra Bianca che sull'Adamello e soprattutto sull'Ortles raggiunse quote elevatissime, dove il rigore dell'inverno e le insidie della montagna facevano più vittime dei cannoni. Con il ritiro dei ghiacci altre salme sono tornate alla luce negli anni scorsi e altre, con grande probabilità, lo faranno anche nei prossimi anni. OS I resti del militare Italiano effettuato nei giorni scorsi sull'Adamello -tit_org- Tra i ghiacci dell Adamello riaffiora il corpo di un alpino - Sull Adamello il soldato dei ghiacci

Terremoto, scontro Sala-Maroni

caso.

[Andrea D'agostino]

il caso. Terremoto, scontro Sala-Maroni ANDREA D'AGOSTINO 11 giorno dopo la tragedia del terremoto che ha sconvolto il centro Italia, scoppia la polemica tra Roberto Maroni e Giuseppe Sala. Tutto inizia ieri nel primo pomeriggio, quando il presidente della Regione propone di inviare nelle aree terremotate i moduli abitativi del campo base di Expo. Un'idea che ha già ottenuto un primo sì dalla Protezione civile, ma che viene, però, subito bollata dal sindaco di Milano come un tentativo di strumentalizzare la tragedia. E scatta così la polemica politica. Idea: perché non mettere a disposizione il campo base di Expo per ospitare gli sfollati del terremoto? Mi pare una destinazione idonea, invece che farci un "campo profughi", ha scritto Maroni su Facebook. Un luogo che da tempo è al centro di polemiche per il suo possibile uso per accogliere i migranti. Possiamo ospitare qui - ha proseguito Maroni- chi è stato colpito dal sisma, oppure proce dere rapidamente allo smontaggio e al rimontaggio delle strutture abitative nell'area colpita dal terremoto. Una proposta, ha chiarito l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Regione Simona Bordonali, che ha ricevuto un primo parere del dipartimento nazionale della Protezione civile che è stato molto positivo. E mentre il consigliere regionale lombardo del M5S Stefano Buffagni si è detto d'accordo con Maroni, da Sala, sempre su Fb, è arrivata una dura replica: Questo terremoto è un dramma da non strumentalizzare. La proposta di Maroni di utilizzare il campo base o i suoi moduli per gli sfollati del terribile terremoto sembra una delle tante dichiarazioni politiche che la Regione non ci fa mai mancare. E aggiunge: Consiglio quindi a Maroni di verificare con la società Expo 2015 Spa, proprietaria del campo base, la fattibilità dello smontaggio e rimontaggio delle strutture abitative. In ogni caso, Milano farà di tutto per essere vicina ai nostri connazionali colpiti da questo dramma. Il botta e risposta non è finito, con Maroni che ha controreplicato: Sono sorpreso dalle dichiarazioni del sindaco. In un momento così drammatico dobbiamo lasciare da parte le polemiche e fare ogni sforzo per aiutare chi è stato colpito dal terremoto. Il governatore: inviamo i moduli abitativi del campo base di Expo nelle aree colpite dal sisma. Il sindaco: tragedia da non strumentalizzare CRONACA DI MILANO -tit_org-

Protezione civile: Cibo e tende non mancano Molte le iniziative

[A.r.t.]

TRENTO L'offerta di beni e di disponibilità di aiuto da parte dei cittadini è stata grande ed è molto bello, però è importante non rischiare di intralciare in questa prima fase emergenziale. L'aiuto è apprezzato, ma Stefano De Vigili, dirigente generale della Protezione civile, sottolinea che in questi momenti è importante mantenere la calma e coordinare gli interventi. La disponibilità di tende e pasti copre ampiamente la necessità fanno sapere dalla Provincia, da cui si sottolinea come la criticità sia rappresentata dalla scarsa disponibilità di aree adatte a installare i campi di accoglienza. Tra le iniziative in corso, la Theresia Youth Baroque Orchestra devolgerà l'intero incasso del concerto di questa sera alle 20 presso la Campana dei Caduti Solidarietà di Rovereto alla Croce Rossa. E invece ancora da individuare il beneficiario del fondo che verrà creato da Confcommercio e Confesercenti, in cui confluiranno gli incassi derivanti dai coperti o dai versamenti volontari degli associati durante la giornata odierna. Destineremo quanto raccolto agli anziani soli che vivono nelle zone colpite dal terremoto spiega invece Vincenzo Passerini, presidente regionale del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, che ha aperto al suo interno una sottoscrizione alla quale hanno invitato ad aderire tutte le persone coinvolte dalle associazioni. Vicinanza e solidarietà verso le comunità terremotate sono state espresse dal vicepresidente del Consiglio provinciale Walter Viola e dal consigliere Giacomo Bezzi. Ä.R.T. RIPRODUZIONE RiSERVATA -tit_org-

Il ghiaccio restituisce un soldato italiano = Trovato soldato della grande guerra Custodito per 100 anni dal ghiacciaio

di Dafne Roat Il rinvenimento in val di Fumo a 2.920 metri. Al lavoro storici e archeologi

[Dafne Roat]

Il ghiaccio restituisce un soldato italiano di Dafne Roat carabinieri di Cansólo insieme ai colleghi della squadra di soccorso alpino e a Franco Nolise e Cristina Bassi della Soprintendenza dei beni archeologici hanno recuperato ieri in val di Fumo, a 2.920 metri di altitudine, i resti di un soldato italiano della prima guerra mondiale. a pagina 7 Trovato soldato della grande guerra Custodito per 100 anni dal ghiacciaio(Il rinvenimento in val di Fumo a 2.920 metri. Al lavoro storici e archeologi TRENTO E una lenta agonia. Da tempo i ghiacciai si stanno ritirando per effetto dell'innalzamento delle temperature. Una regressione costante, un allarme ambientale da tempo lanciato dagli esperti, ma il ritiro dei ghiacciai spesso svela anche reperti storici quasi dimenticati. È accaduto sulla Vedretta du Fumo, nei pressi di Cima Cavento nel gruppo dell'Adamello. I carabinieri della stazione di Carisolo insieme ai colleghi della squadra di soccorso alpino e a Franco Nicolis e Cristina Bassi della Soprintendenza dei beni archeologici della Provincia di Trento, hanno rinvenuto e recuperato i resti di un soldato italiano della prima guerra mondiale. Il soldato è stato custodito per cento anni dal ghiacciaio e ora il ritiro della coltre ghiacciata l'ha riportato alla luce. Le operazioni di recupero sono state avviate dopo la segnalazione di Tiziano Temponi. Durante un'escursione l'alpinista ha notato nel ghiacciaio la presenza di resti umani e ha allertato Provincia e carabinieri. Il soldato italiano indossava ancora parte dell'uniforme e probabilmente era sepolto all'interno di un crepaccio. Al recupero hanno partecipato anche gli esperti del Museo Pejo 1914-1918: la guerra sulla porta, le guide alpine e il nucleo elicotteri della Provincia. Dopo le necessarie autorizzazioni rilasciate dalla Procura i resti del militare sono stati portati al cimitero di Trento a disposizione della Soprintendenza. Ora il lavoro passa agli storici e agli archeologi che cercheranno di ricostruire la storia del soldato, anche grazie ad esami autopsici nel tentativo di dare un nome al soldato morto durante la grande guerra. Non è la prima volta che vengono ritrovati reperti storici nella zona dell'Adamello, il grande teatro alpino che aveva ospitato scene di guerra, durissima. La guerra bianca come l'aveva chiamata lo storico inglese Mark Thompson. Infuriò durissima, tra cunicoli scavati nel ghiaccio, trincee ricavate nelle creste delle montagne e cannoni issati sulle cime a forza di braccia. Spesso dal ghiaccio affiorano piccozze, un cappello da alpino o indumenti storici che raccontano e ricordano anni feroci, di sangue, bombe e morte. Anni mai dimenticati. Nel 2012 erano stati trovati i resti di un altro milite ignoto trovato dagli operai della Carosello, la società che gestisce gli impianti di risalita del Tonale, sulle Alpi dell'Adamello-Presanella. Era stato rinvenuto vicino ad una pista e poi recuperato dai carabinieri di Vermiglio e Cogolo insieme agli esperti della Provincia. Nel 2015 lo scheletro di un altro giovane soldato italiano era stato trovato sotto cima San Pellegrino, in val di Fassa, un ghiacciaio che ha restituito lo scheletro quasi intatto del giovane alpino. Era stato ritrovato da Livio Defrancesco, presidente dell'associazione Sul fronte dei ricordi, che danni cammina attraverso gli aspri sentieri, teatro, un tempo, di guerra dove alpini e bersaglieri hanno combattuto contro i sudditi dell'imperatore Francesco Giuseppe. Lo scheletro era stato rinvenuto durante i lavori di pulizia e manutenzione delle trincee. Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA La storia I carabinieri di Carisolo insieme agli esperti della Soprintendenza hanno recuperato i resti di un soldato italiano della prima guerra mondiale sull'Adamello Il soldato è rimasto custodito per un secolo sotto il ghiacciaio ed è stato trovato da un alpinista Ignoto I resti del soldato della prima guerra mondiale ritrovati sulla Vedretta di Fumo, nei pressi di Cima Cavento sull'Adamello -tit_org- Il ghiaccio restituisce un soldato italiano - Trovato soldato della grande guerra Custodito per 100 anni dal ghiacciaio

Lavaredo, due 77enni incrodati Recuperati dall'elicottero

Raffica d'interventi del Soccorso alpino per anziani

[Andrea Zucco]

Lavarcelo, due 77enni incrodati Recuperati dall'elicottero Raffica d'interventi del Soccorso alpino per anziani BELLUNO La passione per la montagna non va mai in pensione: ieri, raffica di interventi per il recupero di attempati escursionisti rimasti bloccati sulle montagne bellunesi. Ieri mattina, due 77enni austriaci raggiunti in elicottero lungo la via Normale della Cima Grande di Lavaredo (Auronzo): avevano sbagliato sentiero ed erano rimasti bloccati tutta la notte su un ghiaione. Erano attrezzati per una nottata all'addiaccio e all'arrivo dei soccorritori stavano bene. In tarda mattinata, l'eliambulanza ha recuperato un 68enne veneziano infortunatosi a una gamba durante un'escursione a Forcella Pordoi (al confine con il Trentino). Un 77enne di Treviso è stato raggiunto da una jeep del Soccorso alpino ai Laghi d'Olbe (Sappada): era esausto, non riusciva a proseguire la passeggiata. Alle 14-30, il Soccorso alpino di Pieve di Cadore è stato inviato al Rifugio Antelao (Pieve di Cadore) per la distorsione a una caviglia di un escursionista 77enne di Venezia. L'elicottero del Suem è volato a Sappada per un intervento al Rifugio Calvi: un 66enne ceco era ruzzolato in ferrata. L'eliambulanza di Treviso emergenza ha recuperato un turista tedesco di 70 anni, infortunatosi a una gamba a Col Fontana, in Alpego. Andrea Zucco -tit_org- Lavaredo, due 77enni incrodati Recuperati dall'elicottero

Dall'Appennino all'Adriatico la mappa della paura

[Redazione]

Dall'Appennino all'Adriatico la mappa della paura Dall'Appennino alla costa adriatica, il terrore ha dilagato tra gli abitanti dell'Italia centrale dopo la scossa di magnitudo 6.2 che li ha tragicamente risvegliati alle 3,36 del 24 agosto. Le loro emozioni sono fotografate nella Mappa della paura che è stata elaborata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - Ingv - sulla base dei questionari online compilati da oltre 10.000 persone sul sito www.haisentitoilterremoto.it. Nella cartina l'Italia appare spezzata in due dallo spavento che viene descritto da una grande macchia rossa, degradante verso il verde, che si estende su tutta l'area terremotata, raggiungendo la a Nord Romagna, il cuore della Toscana e a Sud perfino un lembo della costa pugliese. Hai avuto paura?: è questa la domanda specifica, tra le tante, a cui le persone hanno risposto barrando sì o no per descrivere il loro stato d'animo dopo la scossa. L'interrogativo apparentemente banale, in realtà è stato pensato per sondare un terreno delicato, quello della sfera emotiva. Il sondaggio infatti, vuole andare al di là della semplice percezione materiale del sisma attraverso le oscillazioni dei lampadari, i latrati dei cani o le crepe nei muri. Per ogni unità di territorio con raggio di circa 10 chilometri, abbiamo calcolato la percentuale di persone che erano state spaventate dalla scossa rispetto a quelle che non lo erano: abbiamo ottenuto così una mappa che è molto coerente con quelle che descrivono l'intensità del sisma spiega il geologo dell'Ingv Valerio De Rubels, tra i responsabili del servizio Hai sentito il terremoto?. La paura raggiunge il 100% nelle zone più vicine all'epicentro, e poi va a degradare. A Roma, per esempio, il sisma si è sentito bene, ma lo spavento è stato ben diverso rispetto alle zone dove si sono verificati crolli La mappa della paura è destinata a cambiare nelle prossime ore, quando si aggiungeranno i questionari compilati dopo le scosse successive. Non ci sarà più l'effetto sorpresa della prima scossa, che tra l'altro ha colpito di notte quando le persone sono più vulnerabili sottolinea De Rubels. Alla paura si affiancherà probabilmente lo stress e il logorio per la terra che continua a tremare. Sala operativa del comando dei carabinieri ANSA -tit_org- Dall Appennino all Adriatico la mappa della paura

PIEVE DI SOLIGO**Ondata di maltempo: rimborsi entro agosto***[Redazione]*

PIEVE DI SOLIGO (cl.bo.) C'è tempo fino al 31 agosto per compilare e consegnare il modulo per il censimento dei danni subiti a seguito dell'ondata di maltempo che si abbatté su Pieve di Soligo all'inizio del mese. Possono presentare la richiesta sia i privati sia i titolari di attività produttive che videro danneggiati da pioggia e vento edifici, impianti, macchinari e attrezzature. L'evento meteo eccezionale è quello del 5 agosto 2016. Pieve di Soligo era stata travolta a metà mattina da un forte temporale accompagnato da vento. Diversi furono i chiamati dei cittadini ai vigili del fuoco: numerose le piante che vennero sradicate dal vento e anche gli allagamenti. La forte pioggia aveva lasciato senza corrente molte abitazioni e attività produttive, con conseguenti danni per le domande dei privati per ottenere il rimborso dei danni entro fine agosto derrate di cibo stoccate nelle celle frigorifere. Il Comune si era attivato subito con la Protezione Civile: in campo gli alpini che si avevano rimossi e tagliati gli alberi che il vento aveva fatto cadere, ripulendo così il territorio. Nel giro di un paio d'ore venne anche ripristinata la corrente elettrica e la connessione a Internet, saltata con il maltempo. Pioggia e vento hanno lasciato il segno a macchia in tutto il Quartier del Flave: la conta dei danni è ancora aperta e potrà essere definita solo dopo il 31 agosto. -tit_org-

SAN MICHELE

Incendio nella pineta dietro il faro di Bibione

[M.cor.]

SAN MICHELE **SAN MICHELE** - A fuoco la pineta a ridosso del Faro, pomeriggio di paura a Bibione. L'allarme è scattato ieri alle 16.30, quando diversi turisti hanno notato fiamme piuttosto alte. In poco tempo l'area è stata avvolta dal fumo, colonna vista anche dai tanti bagnanti che continuano ad affollare il litorale bibionese. Sul posto è accorsa una task force di operatori, giunti da Lignano e Portogruaro con due squadre dei vigili del fuoco e da Bibione con la Polizia locale, quella Provinciale, i Carabinieri e la Protezione civile. L'area interessata dall'incendio era proprio alle spalle del faro di Bibione. Il rogo è stato domato in un paio d'ore, la pineta è stata poi messa in sicurezza. Non è stata chiarita la causa. Certo è che se le fiamme si fossero propagate nella notte, l'incendio avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. (M.Cor.) L'incendio, ieri, al Lido dei Pini -tit_org-

LA POLEMICA MARONI LANCIA L'IDEA DI INVIARE I MODULI O DI OSPITARE A RHO**Regione offre case Expo ai terremotati Ma il Comune: non strumentalizzate***[Fabio Florindi]*

LA POLEMICA MARONI LANCIA L'IDEA DI INVIARE I MODULI O DI OSPITARE A RHO di FABIO FLORINDI - MILANO- INVIARE i moduli abitativi dell'ex Campo base dell'Expo nelle zone terremotate del Centro Italia per ospitare gli sfollati. Oppure accoglierli temporaneamente a Rho. L'idea è stata lanciata dal governatore Roberto Maroni, ma è subito scoppiata la polemica con il sindaco di Milano Giuseppe Sala. Nelle scorse settimane la Regione si era opposta con fona al piano per mandare i profughi nell'ex Campo base perché l'area, secondo quanto previsto dall'accordo di programma, va smantellata e riconsegnata al Comune di Rho. Perché non mettere a disposizione il Campo Base di Expo per ospitare gli sfollati del terremoto?, ha sottolineato Maroni. Mi pare - ha aggiunto - una destinazione idonea, invece che farci un campo 'profughi'. Possiamo ospitare qui chi è stato colpito dal sisma oppure procedere rapidamente allo smontaggio e al rimontaggio delle strutture abitative nell'area colpita dal terremoto. Il presidente della Regione ha poi detto di aver chiesto all'assessore alla Sicurezza, Simona Bordonali, di sentire la Protezione civile nazionale, che ha subito accolto la nostra idea con entusiasmo. Dunque partiamo subito, ha concluso il governatore. POCO DOPO l'assessore Bordonali ha chiarito: I moduli abitativi dell'ex Campo base Expo saranno inviati nelle zone terremotate per ospitare gli sfollati. Il primo parere del dipartimento nazionale di Protezione civile è stato molto positivo. E nel periodo che servirà ad allestire questa cittadella siamo anche disposti ospitare le persone a Rho. Ma per il sindaco Sala questo terremoto è un dramma da non strumentalizzare. La proposta di Maroni di utilizzare il campo base o i suoi moduli per gli sfollati del terribile sisma sembra una delle tante dichiarazioni politiche che la Regione non ci fa mai mancare. Questa volta tentando anche una strumentalizzazione su una tragedia come quella che ha colpito il Centro Italia. Il primo cittadino, quindi, consiglia a Maroni di verificare con la società Expo 2015 SpA, proprietaria del campo base, la fattibilità dello smontaggio e rimontaggio delle strutture abitative. In ogni caso, ha aggiunto Sala, Milano farà di tutto per essere vicina ai nostri connazionali colpiti da questo dramma. IL SINDACO SALA Utilizzare il Campo base? Il sisma è un dramma da non strumentalizzare -tit_org-

Rogo doloso alla Casa dei volontari**MILANO***[M.v.]*

VIA SAPONARO ROGO ieri notte in via Saponaro 20, all'interno della sede della "Casa delle associazioni del volontariato di Zona 5" a Gratosoglio, tra le case popolari. È successo intorno alle 23.40 di mercoledì: un principio d'incendio è stato appiccato da un uomo rimasto ignoto, che avrebbe spaccato uno dei vetri all'ingresso della struttura per poi lanciare all'interno una palla di fuoco realizzata avvolgendo dei fogli di giornale. Rogo doloso alla Casa dei volontari -MILANO- Ad accorgersi dell'azione sarebbe stata una donna, che ha assistito alla scena ed è poi entrata personalmente all'interno della struttura dandosi da fare a spegnere le fiamme, prima che potessero espandersi e provocare un incendio di grosse proporzioni. Dopodiché ha lanciato l'allarme: sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza l'area, e i carabinieri, che ora stanno indagando sul caso. All'interno dei locali non è stato trovato liquido infiammabile. I cittadini si domandano chi possa essere stato: Casa delle associazioni è un punto di riferimento per il quartiere, in cui si mettono in rete diverse realtà territoriali. M.V. -tit_org-

Nel villaggio il Pd voleva mettere i richiedenti asilo

All'Expo fino a 500 posti per i terremotati

La Regione: trasferire il Campo base in Umbria, i volontari della protezione civile si occuperanno dello smontaggio

[Redazione]

Nel villaggio il Pd voleva mettere richiedenti asilo fino a 500 posti per i terremotati La Regione: trasferire il Campo base in Umbria, i volontari della protezione civile si occuperanno dello smontaggio Moduli abitativi nuovi con aria condizionata e bagno privato. I tanti discorsi alloggi del Campo base di Expo oggi potrebbero diventare le case provvisorie per gli sfollati del terremoto che ha colpito il centro Italia. In totale, le ex casette di Expo che il Pd avrebbe voluto utilizzare per i profughi, possono ospitare circa 500 persone e per questo motivo il governatore lombardo Roberto Maroni non ha tardato a proporre che venissero riutilizzate per gli italiani in difficoltà smontandole e rimontandole in Umbria. I container che hanno ospitato il team operativo durante il semestre di Esposizione Universale meneghina sono tutti uguali ma estremamente accoglienti. Uno o più letti singoli, un ampio armadio, una scrivania, aria condizionata autonoma e un bagno privato con doccia. Un luogo ospitale e che potrebbe donare, provvisoriamente, un tetto sopra la testa agli sfollati. L'ex villaggio che sorge a Rho, a meno di 2 km dall'ex sito espositivo di Expo comprende, tra i container, un'ampia mensa, una sala ricreazionale con maxi schermi e un'infirmeria. Moduli utili e che, secondo i piani di Regione Lombardia, potrebbero essere trasferiti verso il centro Italia nel più breve tempo possibile. La notizia, secondo il Pirellone, è stata accolta positivamente dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Non ha mancato di causare però malumori soprattutto al sindaco Beppe Sala che, nelle scorse settimane si era detto disponibile a ospitare i profughi nel campo base di Rho. Simona Bordonali, assessore lombarda alla Protezione civile, tira dritto: Maroni mi ha chiesto di coordinare i lavori per concretizzare la sua idea e sto già organizzando incontri con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e la società Expo, questa soluzione potrebbe risolvere parecchie criticità. Intanto, Regione Lombardia, nel periodo che servirà ad allestire la nuova cittadella si è resa disponibile anche a ospitare 500 sfollati all'interno dell'attuale ex campo base a Rho. M. BAR.: LA VICENDA IL CAMPO BASE EXPO I discorsi alloggi del Campo base di Expo oggi potrebbero diventare le case provvisorie per gli sfollati del terremoto. Le casette possono ospitare circa 500 persone e sono provviste di uno o più letti singoli, un ampio armadio, una scrivania, aria condizionata autonoma e un bagno privato con doccia LA PROPOSTA La notizia del Pirellone è stata accolta positivamente dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Il Comune di Milano voleva invece destinare il villaggio appena fuori il sito di Expo all'accoglienza dei profughi Il Campo base dell'Expo visto dall'alto: contiene 576 posti letto [Ftg] -tit_org- All'Expo fino a 500 posti per i terremotati

CANELLI**Gruppo di intervento per monitorare il Belbo***[Emanuela Crosetti]*

CANELLI Gruppo di intervento per monitorare il Belbo Anche quest'anno, l'Associazione Valle Belbo Pulita, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Canelli, il Gruppo Volontari della Protezione Civile di Canelli, la Polizia Municipale di Canelli, l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo Sezione di Canelli e di Castagnole Lanze, ha organizzato un gruppo di intervento per segnalare eventuali situazioni di inquinamento delle acque del fiume Belbo. Il periodo di riferimento ha avuto inizio il 1 luglio e si concluderà il 30 giugno 2017, L'obiettivo dell'iniziativa è quello di rilevare l'eventuale presenza di inquinamento ambientale e procedere all'immediata richiesta di intervento da parte degli enti competenti. A tal proposito, l'Associazione Valle Belbo Pulita offre il proprio supporto volontaristico nell'ambito dell'attività di Vigilanza di Arpa Piemonte sul territorio garantendo un servizio di pronta reperibilità che copre tutto il territorio della Regione Piemonte, ogni giorno dell'anno e 24 ore su 24. Le segnalazioni dovranno pervenire dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 8 del mattino successivo, oltre che il sabato, la domenica e i giorni festivi tramite il Servizio 118, che attiverà l'operatore Arpa. Le Istituzioni e le Associazioni che collaborano con l'Associazione Valle Belbo Pulita sono anch'esse a disposizione tutti i giorni della settimana, sabato e domenica compresi. Emanuela Crosetti -tit_org-

Settecento repliche in tutto

Otto forti scosse anche ieri

[Redazione]

Settecento repliche in tutto. Sono più di 700 le repliche del terremoto di magnitudo 6.0 che alle 3,36 del 24 agosto ha colpito il reatino, ma a questo numero bisognerebbe sommare tutte le scosse di I e II entità (sotto il 2), che non vengono comprese nel conteggio. In questo caso avremmo un numero molto più alto, ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Ieri le scosse più forti, cioè che hanno superato la magnitudo 4, sono state otto. -tit_org-

Dall'Appennino all'Adriatico la mappa della paura

[Redazione]

Dall'Appennino all'Adriatico la mappa della paura. Alla costa adriatica, il terrore ha dilagato tra gli abitanti dell'Italia centrale dopo la scossa di magnitudo 6.2 che li ha tragicamente risvegliati alle 3,36 del 24 agosto. Le loro emozioni sono fotografate nella Mappa della paura che è stata elaborata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - Ingv - sulla base dei questionari online compilati da oltre 10.000 persone sul sito www.haisentitoilterremoto.it. Nella cartina l'Italia appare spezzata in due dallo spavento che viene descritto da una grande macchia rossa, degradante verso il verde, che si estende su tutta l'area terremotata, raggiungendo la Nord Romagna, il cuore della Toscana e a Sud perfino un lembo della costa pugliese. Hai avuto paura?: è questa la domanda specifica, tra le tante, a cui le persone hanno risposto barrando sì o no per descrivere il loro stato d'animo dopo la scossa. L'interrogativo apparentemente banale, in realtà è stato pensato per sondare un terreno delicato, quello della sfera emotiva. Il sondaggio infatti, vuole andare al di là della semplice percezione materiale del sisma attraverso le oscillazioni dei lampadari, i latrati dei cani o le crepe nei muri. Per ogni unità di territorio con raggio di circa 10 chilometri, abbiamo calcolato la percentuale di persone che erano state spaventate dalla scossa rispetto a quelle che non lo erano: abbiamo ottenuto così una mappa che è molto coerente con quelle che descrivono l'intensità del sisma spiega il geologo dell'Ingv Valerio De Rubeis, tra i responsabili del servizio Hai sentito il terremoto?. La paura raggiunge il 100% nelle zone più vicine all'epicentro, e poi va a degradare. A Roma, per esempio, il sisma si è sentito bene, ma lo spavento è stato ben diverso rispetto alle zone dove si sono verificati crolli. La mappa della paura è destinata a cambiare nelle prossime ore, quando si aggiungeranno i questionari compilati dopo le scosse successive. Non ci sarà più l'effetto sorpresa della prima scossa, che tra l'altro ha colpito di notte quando le persone sono più vulnerabili sottolinea De Rubeis. Alla paura si affiancherà probabilmente lo stress e il logorio per la terra che continua a tremare. Sala operativa del comando dei carabinieri ANSA -tit_org- Dall'Appennino all'Adriatico la mappa della paura

Rischi sismici Gli studi ignorati dai comuni = "In Liguria gli studi sui rischi sismici sono ignorati dai puc dei Comuni"

[Giulia De Santis]

Rischi sismici Gli studi ignorati dai comuni GIULIA DESTEFANIS IL QUADRO degli edifici pubblici liguri che rispettano le normative antisismiche, e quelli invece a rischio? La domanda, per guardarsi in casa e stabilire lo stato dell'arte, viene spontanea dopo il disastroso terremoto che ha colpito in queste ore drammatiche il centro Italia. E però una risposta non c'è: non ci sono elenchi né numeri esatti. Anche se un censimento di questo tipo sarebbe utile, ma manca il tempo, si passa da un'emergenza all'altra, dice Pier Luigi Vinai, segretario Anci Liguria. **SEGUE A PAGINA III**

"In Liguria gli studi sui rischi sismici sono ignorati dai puc dei Comuni" GIULIA DESTEFANIS Di sicuro ci sono due dati: il primo è che la maggior parte degli edifici in Liguria circa il 60% secondo l'Associazione nazionale costruttori, un dato in linea con quello italiano - è stata costruita prima del '74, quando entrarono in vigore i criteri antisismici, e sono strutture non sicure dal punto di vista sismico, a partire dai centri storici, dice Carlo Malgarotto, segretario dell'ordine dei geologi liguri. **EDIFICI VETUSTI** Percentuale che riguarda anche le scuole, oggi in mano a comuni e province prive di fondi: Tutto quel che possiamo fare racconta ad esempio il dirigente del settore Tecnico della provincia di Spezia Gianni Benvenuto è monitorarie, noi ne gestiamo 15 e la metà sono strutture vetuste. Se ci fossero rischi particolari chiederemmo l'intervento statale. **GLI STUDI IGNORATI** Il secondo dato è che, anche dove è stata fatta prevenzione, con studi per evidenziare i pericoli dei territori, spesso i comuni non li hanno adottati nei piani urbanistici, riprende Malgarotto. La denuncia riguarda gli studi realizzati dal 2010 grazie a fondi del dipartimento nazionale di Protezione civile, distribuiti alle Regioni base al rischio sismico. Che poi vengono dirottati ai comuni nelle zone interessate: in Liguria quelle a rischio "medio", il più elevato della Regione, sono Imperia con il Sanremese, e Spezia con i territori a cavallo della Lunigiana. Parte dei fondi - tra i 50 e 150 mila euro l'anno quelli sinora arrivati - servono proprio per studi di "microzonazione sismica", mappe che individuano le aree più problematiche, dove la conformazione del territorio - magari per frane attive o con terreno è sabbioso - amplificherebbe gli effetti di un sisma. Analisi fatte in decine di comuni: eppure tanti, ad esempio il mio. Spezia, non li hanno recepiti nel piano urbanistico nonostante siano terminate nel 2014, continua Malgarotto. Eppure sono fondamentali per stabilire criteri antisismici sulle nuove costruzioni - spiega il collega geologo Carlo Civelli Certo, sui vecchi edifici non a norma non è previsto nessun obbligo di messa in sicurezza, ma gli studi potrebbero servire come criteri preferenziali per distribuire ad esempio finanziamenti o sgravi fiscali per i lavori di riqualificazione, sperando che prima o poi ne arrivino. **I FONDI PER LE SEDI COMUNALI** Se finora sono stati spesi denari per la messa in sicurezza? I fondi che la Liguria ha ottenuto dalla Protezione civile, oltre che per gli studi, per la maggior parte riguardavano proprio la ristrutturazione degli edifici pubblici, le sedi comunali che necessitavano consolidamento. Sono arrivati 7 milioni: la metà già assegnata, il resto in via di assegnazione, 70 gli edifici coinvolti. Dodici i comuni che hanno già avuto i fondi: Pompeiana, Santo Stefano al Mare, Castellaro e Montalto Ligure in provincia di Imperia, Casanova Lerrone e Albenga (la frazione di Bastia) nel Savonese, e Vezzano Ligure, Lerici. Santo Stefano Magra, Beverino, Arcola e Ameglia a Spezia. Sono edifici strategici in cui si attuano attività di protezione civile, che è fondamentale continuare a operare anche in caso di terremoto - spiega Stefano Vergante, dirigente regionale responsabile della Protezione civile - Se crollano qui palazzi, come è successo in precedenti catastrofi, penso al terremoto dell'Abruzzo, da dove si gestisce l'emergenza?. Ma arrivano anche esempi da molto più vicino: come a Genova, dove fu polemica per una sede di Protezione civile in un'area alluvionabile. Fondi e studi che rappresentano solo un primo passo verso una mappatura completa del rischio, e degli interventi necessari, in Liguria, conclude Civelli. La pesante denuncia dell'Ordine dei Geologi sui piani di "microzonazione" Pronti dal 2010 grazie ai fondi appositi stanziati dalla Protezione Civile nazionale La mappa sismica

della Liguria EDIFICI La maggior parte degli edifici in Liguria -circa il 60% secondo i costruttori Ance, un dato in linea con quello italiano - è stata costruita prima del '74, quando entrarono in vigore i criteri antisismici ZONE A RISCHIO In Liguria quelle a rischio sismico "medio", ovvero il più elevato della Regione, sono Imperia con I Sanremese, e la provincia di La Spezia con i territori a cavallo della Lunigiana FONDI Sono arrivati 7 milioni per la messa in sicurezza disedi comunali: la metà già assegnata, il resto in via di assegnazione, 70 gli edifici coinvolti. Dodici i comuni che hanno già avuto i fondi -tit_org- Rischi sismici Gli studi ignorati dai comuni - "In Liguria gli studi sui rischi sismici sono ignorati dai puc dei Comuni"

"Duemila volontari per presidiare i monti liguri"

[Stefano Origone]

"Duemila volontari per presidiare i monti liguri" T DUEMILA sentinelle a presidiare i monti della Liguria contro i piromani, dopo i roghi che per due giorni hanno distrutto ettari di vegetazione dal monte Fasce fino a Bogliasco. Genova è la sorvegliata speciale. I volontari dell'antincendio boschivo della Regione, giorno e notte, suddivisi in squadre, hanno il compito di monitorare in particolare i punti più a rischio, impervi, difficili da raggiungere. 11 Servizio previsione incendi della Regione Liguria che fornisce la stima delle aree a maggior rischio di innesco e propagazione degli incendi, su cinque scale di livello di pericolo ha emesso in queste ore il bollettino rosso, elevato. Non si può stare tranquilli. Dopo c'è solo il viola: estremo. Il colore dell'indice di pericolosità Spiri ci mette in guardia - interviene l'assessore regionale all'Ambiente, Stefano Mai - e le 200 associazioni sono già in pre allerta da un mese, quando è stato decretato lo stato di grave pericolosità in base alle condizioni meteo che hanno determinato secchezza delle vegetazione e alte temperature. Ora, dopo i roghi e il fascicolo aperto dalla procura per incendio doloso, è suonato ancora più forte il campanello di allarme. Abbiamo deciso di organizzare dei servizi aggiuntivi. Stiamo predisponendo turni per pomeriggio e sera, squadre pronte a far fronte alle prossime giornate a rischio, in grado di ridurre i tempi di intervento dei mezzi da terra e dal cielo con un monitoraggio capillare. La Regione, e il progetto viene seguito direttamente dall'assessore Mai, sta lavorando per un programma di georeferenziazione. Per ora siamo in grado solo di sapere in che punto si trovano, l'obiettivo è seguire il percorso con un sistema Gps - Global Positioning System - e conoscere tutti gli spostamenti dei mezzi e, se sarà possibile, anche dei volontari che in questa emergenza hanno dato un decisivo contributo. Duemila persone, un esercito che potrebbe aumentare. Quest'autunno potremmo pensare a una campagna di adesioni perché il ruolo del volontario è essenziale nella prevenzione e nel corso degli eventi. Ma voglio concordare un incontro con i coordinatori provinciali delle 200 associazioni perché per un impiego così massiccio di persone occorre una grande organizzazione e sinergia. Nasce nel frattempo un'alleanza con le regioni confinanti. C'è già una convenzione con Lom- Presto una sinergia con le regioni confinanti, in particolare con l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte e la Toscana, sono stato contattato dall'Emilia Romagna, che mi ha chiesto di poter unire le forze per gli interventi e fornire supporto. Intanto, il presidente della Regione, Giovanni Toti, si è recato a Sessarego, dove l'altra notte alcune famiglie evacuate hanno trascorso la notte in canonica. A causa della prossima abolizione del Corpo Forestale e dei guai prodotti dalla riforma delle Province che ha tolto risorse e personale, stiamo lavorando sulla riorganizzazione del servizio dell'antincendio che comporterà un riordino delle strutture regionali. Pensiamo a una sala operativa unica che riunisca la Protezione Civile e il servizio antincendio in un'unica struttura regionale che possa monitorare 24 ore su 24 tutte le emergenze: dal dissesto idrogeologico agli incendi. Stiamo organizzando turni di guardia per prevenire i roghi e intervenire più rapidamente -tit_org-

L'EMERGENZA INCENDI/ LA PROCURA STRINGE IL CERCHIO

Colline in fiamme, c'è un sospettato = Si stringe il cerchio sul piromane

[Giuseppe Filetto]

L'EMERGENZA INCENDI/ ÉÁ Colline in fiamme, c'è un sospettato GIUSEPPE FILETTO HA le ore contate, il piromane che in poco meno di tré giorni ha appiccato il fuoco sette volte, riuscendo martedì sera nel suo intento devastatore: sul Monte Fasce ed a Davagna, sui versanti ridotti in cenere e che ancora ieri fumavano, nonostante l'impiego di un esercito di squadre antincendio, di mezzi da terra e dal cielo. SEGUE A PAGINA IV Si stringe il cerchio sul piroman(

Il campo base dell'Expo ha ospitato le centinaia di operai impegnati nella costruzione del sito espositivo

Maroni: agli sfollati il campo base Expo Sala: strumentalizza anche il terremoto = Maroni

"Agli sfollati il campo base dell'Expo" Sala: "Una mossa politica"

"Il governatore strumentalizza anche la tragedia Verifichi prima se le case si possono rimontare"

[Al.cor.]

Il campo base dell'Expo ha ospitato le centinaia di operai impegnati nella costruzione del sito espositivo Maroni: agli sfollati il campo base Expo Sala: strumentalizza anche il terremoto Botta e riposta tra Comune e Regione sull'utilizzo dell'ex campo base di Expo per accogliere gli sfollati del sisma del Centro Italia. A lanciare la proposta è il numero uno del Palazzo Lombardia: Mi pare una destinazione idonea, invece che farci un campo profughi, dice Maroni, che nelle scorse settimane ha negato l'uso dello spazio per accogliere i migranti. Netta la replica del sindaco Sala: Milano è pronta ad aiutare, ma il terremoto è un dramma da non strumentalizzare. SERVIZIO A PAGINA Il Maroni: "Agli sfollati il campo base dell'Expo" Sala: "Una mossa politica" 1 governatore strumentalizza anche la tragedia Verifichi prima se le case si possono rimontare" DOPO il secco no all'ipotesi di usare l'ex campo base di Expo per ospitare i profughi, Roberto Maroni rilancia. E propone di utilizzare l'area per accogliere le famiglie del Centro Italia sfollate a causa del sisma. Idea: perché non mettere a disposizione il campo base per ospitare gli sfollati del terremoto? Mi pare una destinazione idonea, invece che farci un campo "profughi" scrive il governatore su Facebook Possiamo ospitare qui chi è stato colpito dal sisma oppure procedere rapidamente allo smontaggio e al rimontaggio delle strutture abitative nell'area colpita dal terremoto. La proposta, dice il numero uno di Palazzo Lombardia, sarebbe già stata avanzata alla Protezione civile nazionale, che ha subito accolto la nostra idea con entusiasmo. Netta la replica del sindaco Beppe Sala: Questo terremoto è un dramma da non strumentalizzare. La proposta di utilizzare il campo base o i suoi moduli per gli sfollati del terribile terremoto sembra una delle tante dichiarazioni politiche che la Regione non ci fa mai mancare. Questa volta tentando anche una strumentalizzazione su una tragedia. Quella di utilizzare l'ex campo base di Expo per l'accoglienza è una polemica che va avanti da mesi. Da quando, primavera, la Prefettura e Palazzo Marino si misero d'accordo per utilizzare lo spazio per accogliere i migranti. Un'idea che, alla giunta leghista targata Maroni, non è andata giù: dopo giorni di polemiche e pressioni politiche, il Pirellone riuscì a incassare il passo indietro del Viminale. Stesso discorso nelle scorse settimane: di fronte all'aumentare dei flussi di migranti, la Prefettura e il Comune hanno provato di nuovo a usare l'area che ha ospitato gli operai che hanno costruito i padiglioni Expo, per ospitare i migranti. In base agli accordi presi dal sindaco Sala e dal prefetto Mario Morcone, responsabile dell'immigrazione per il Viminale, i primi sarebbero dovuti arrivare a Rho Pero la prossima settimana. Anche in questo caso, però. Palazzo Lombardia ha bloccato di nuovo tutto, utilizzando il suo ruolo nel collegio dei liquidatori di Expo spa, proprietaria dello spazio. Adesso, l'idea di Maroni di usare il sito per accogliere gli sfollati. Idea raccolta subito da Simona Bordonali, assessore regionale alla Protezione civile: Il primo parere del dipartimento della Protezione civile è stato molto positivo spiega I moduli abitativi saranno inviati nelle zone terremotate per ospitare gli sfollati. Da Palazzo Marino arriva cautela: Milano farà di tutto per essere vicina ai nostri connazionali colpiti da questo dramma specifica Sala Consiglio però a Maroni di verificare con la società Expo 2015 SpA, proprietaria del campo base, la fattibilità dello smontaggio e rimontaggio delle strutture abitative. A stretto giro, la replica del governatore: Sono sorpreso dalle dichiarazioni del sindaco Sala. In un momento così drammatico dobbiamo lasciare da parte le polemiche e fare ogni sforzo per aiutare. (al.cor) IL DITTATO DEL GOVERNATORE Il presidente della Regione Roberto Maroni ha vinto nelle scorse settimane il braccio di ferro con Comune e Prefettura sull'utilizzo del campo base per i profughi. Ieri, a sorpresa, ha chiesto di u

tilizzare le strutture per i terremotati -tit_org- Maroni: agli sfollati il campo base Expo Sala: strumentalizza anche il terremoto - Maroni "Agli sfollati il campo base dell'Expo" Sala: "Una mossa politica"

Sotto il sole la sfida al Bianco

[Laura Mari]

La competizione E là più nobile delle gare fra le montagne I concorrenti hanno 47 ore per circumnavigare il massiccio Sotto il sole Partono da Chamonix gli ultrarunner dell'Utmb LAURA MARI CORRETTEZZA, Rispetto verso se stessi, gU altri e l'ambiente. L'etica dello sport e della montagna è ciò che muove, passo dopo passo, i concorrenti dell'Ultra Trail du Mont Blanc (www.utmb.com), gara internazionale ad alta quota attorno al massiccio che divide Italia e Francia. Una corsa di 170 chilometri che coinvolgerà 2300 trailer da 87 Paesi del mondo, corridori dell'impossibile che alle 18 di oggi partiranno da Chamonix per concludere nella stessa cittadina la massacrante gara attorno al Monte Bianco massimo 47 ore. Un tempo limite notevolmente inferiore a quei sette giorni di cammino che normalmente impiega un escursionista per terminare il giro del massiccio. I corridori della 14esima edizione attraverseranno tre paesi (Francia, Svizzera e Italia con passaggi sabato a Courmayeur) e saranno assistiti da duemila volontari che nelle basi vita e nei rifugi distribuiranno, tra le altre cose, quasi diecimila litri di minestrone e 1500 chili di formaggio. Prima della partenza, gli organizzatori chiederanno ai corridori e al pubblico un minuto di silenzio per le vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia e per i tanti morti degli attentati terroristici in Francia. Rispetto alle passate edizioni, quella di quest'anno, stando alle previsioni meteorologiche, si preannuncia accompagnata dal sole e temperature elevate. Ma abbiamo pronto un piano di emergenza per affrontare le incertezze del meteo con percorsi alternativi che permettano agli atleti di concludere il percorso massimo sicurezza, spiega Alberto Motta, vicepresidente dell'associazione Trail du Mont Blanc e responsabile della sicurezza dell'Utmb. L'importante prosegue Motta è che ogni corridore parta con dosi di acqua sufficienti. Il pericolo maggiore infatti è la disidratazione. Saranno ben equipaggiati i top runner, gli atleti papabili per la vittoria. In lizza per il podio femminile ci sarà la valdostana Francesca Nèiàdà, che a due settimane dalla partenza del 4K Endurance Alpine Trail Valle d'Aosta cerca la vittoria sul percorso da eroe dell'Utmb. Questa gara ha sempre una valenza speciale ammette Nèiàdà Dopo il secondo posto del 2012 ho corso per altre due edizioni, ma mi sono ritirata per infortuni. Questo deve essere l'anno in cui chiuderò il cerchio. Perché, sottolinea Nèiàdà, tecnicamente ho lavorato bene, ci sono tante persone che mi sostengono e quest'anno mi sento spinta da un vento di affetto. Ma le speranze di Francesca Nèiàdà sono minacciate dalla spagnola Nunia Picas e dall'americana Rory Bosio, a caccia della sua terza vittoria. Occhi puntati anche sulla francese Caroline Chaverot e sulla svizzera Andrea Huser. Tra gli uomini, gli statunitensi Zach Miller e Jason Schlarb si contenderanno il titolo, sebbene nella lotta al vertice non mancheranno le incursioni dello spagnolo Luis Alberto Hernando, secondo nel 2015. Stamattina da Courmayeur partirà alle 9 la Ccc, ultratrail di cento chilometri e 6mila metri di dislivello positivo. È la "sorella minore" dell'Utmb, una gara per 1.900 runner che sognano di arrivare a Chamonix per scattare un seine al traguardo con lo sfondo del Monte Bianco. La favorita è Francesca Nèiàdà minacciata da Picas e Bosio Gli statunitensi Miller e Schlarb vogliono il podio con Hernando Duemila volontari che nelle basi vita distribuiranno tra le altre derrate 10mila litri di acqua e 1500 chili di formaggio -tit_org-

ALTURE IN FIAMME, BRUCIATI 200 ETTARI DI TERRENI

Incendi nei boschi c'è un primo indagato: Visto da testimoni

[Marco Alessandro Grasso Ponte]

ALTURE IN FIAMME, BRUCIATI 200 ETTARI DI TERRENI Incendi nei boschi c'è un primo indagato Visto da testimoni Un sospetto piromane è stato denunciato per i roghi dolosi nella zona del Monte Fasce MARCO GRASSO ALESSANDRO PONTE NELLA relazione della guardia forestale c'è un nome, che ieri è stato iscritto sul registro degli indagati. Sono stati diversi abitanti a indirizzare i sospetti sull'autore degli incendi che hanno imperversato sulle alture del levante cittadino, sul monte Fasce e il monte Cordona, arrivate a insidiare Davagna, Pieve Ligure, Bogliasco e Sori. L'identikit è quello di una persona della zona. Il movente del piromane potrebbe essere una vendetta o lo spirito di emulazione rispetto ai roghi che hanno distrutto i boschi intorno a Roma, che hanno trovato ampio risalto mediatico. Il dossier della Forestale Il fascicolo è passato ieri nelle mani del pubblico ministero Marco Airoidi, magistrato che fa parte del pool reati ambientali. L'ipotesi è di omicidio doloso. Tré gli attacchi incrociati su cui indagano gli investigatori: un primo focolaio appiccato alle 22,30 di martedì a Davagna; un secondo poco più tardi, alle 23,05, è partito dal Monte Fasce; e qualche chilometro più in là, alle 13,30, un fiammata ha dato nuovo impulso agli incendi dal Monte Cordona, sopra Sessarego. La Procura, che agisce sotto la supervisione del procuratore capo Franco Cozzi sta rivisitando alcuni vecchi fascicoli, che presentano alcune similitudini con il modus operandi con questi nuovi raid. Fra i precedenti presi in considerazione c'è l'inchiesta che portò alla condanna di Marco Raffio, cinquantenne, ex consigliere comunale di Ne, che fu accusato di aver provocato 17 incendi nella stessa zona, perché, tra le altre cose, aspirava a entrare in una squadra antincendio segnalando proprio roghi che lui stesso appiccava. A interessare gli inquirenti non è l'imputato di quel vecchio caso, ma il contesto e il profilo di quell'indagine, che forse può spiegare qualcosa anche della serialità, la volontà di mettersi in mostra e il modo di agire di questo nuovo piromane. Quattro famiglie sfollate Le ultime stime dei vigili del fuoco parlano di duecento ettari di bosco ridotti in cenere. Ma l'incendio che da ormai tré giorni sta divorando la macchia di verde tra il Monte Fasce e il Monte Cordona non è ancora domato del tutto. Nella notte di mercoledì, i focolai ancora attivi, hanno ripreso vigore sostenuti dal vento fino a lambire le abitazioni di Sessarego, sulle alture di Bogliasco. Pensavamo che il peggio fosse passato, poi le fiamme hanno cominciato a minacciare le nostre case, hanno raccontato alcuni residenti. Vigili del fuoco e volontari dell'antincendio sono rimasti impegnati giorno e notte per evitare che il fronte del rogo, di circa due chilometri non divorasse anche le palazzine. Quattro famiglie sono state evacuate precauzionalmente. Solo nella mattinata di ieri, l'incendio, è tornato sotto controllo, grazie all'intervento aereo dei due Canadair e dell'elicottero. Nel frattempo, ieri pomeriggio, il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha visitato le aree colpite dal rogo: Stiamo pensando a una sala operativa unica che riunisca la Protezione Civile e il servizio antincendio boschivo, in un'unica struttura regionale che possa monitorare 24 ore su 24 tutte le emergenze: dal dissesto idrogeologico ai roghi. Il sistema della prevenzione antincendio richiede grande attenzione soprattutto in una regione importante e delicata come la Liguria, con una superficie boschiva molto estesa, pari a oltre il 70 per cento. Sul fronte dove le fiamme hanno divorato la porzione più grande di bosco sono ancora impegnati pompieri, volontari e guardie forestali. Il pericolo, ora che l'incendio è stato domato, è che tizzoni ancora incandescenti possano riprendere vigore, anche se l'emergenza sembra ormai alle spalle. grasso@ilsecoloxix.it ponte@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Luca Sciutto Uno dei momenti più drammatici degli incendi appiccati martedì notte -tit_org- I ncendi nei boschi è un primo indagato: Visto da testimoni

Valle Belbo Pulita e Arpa**La situazione dei fiumi Controlli anti-inquinamento***[Redazione]*

Valle l'ic'ibo Pillila ñ Arpa Dal 2008, annocui è nata l'associazione, il tema della difesa della qualità delle acque è sempre stato l'impegno prioritario di Valle Belbo Pulita. Il presidente Gian Carlo Scarrone e il vice Umberto Gallo Orsi hanno incontrato il nuovo direttore di Arpa Piemonte Sud-Est Alberto Mafiotti e, come negli anni precedenti, hanno concordato azioni che servano da deterrente per scoraggiare scarichi inquinanti nel bacino idrografico del torrente Belbo, soprattutto nel periodo di vendemmia. Il sodalizio, in collaborazione con enti, gruppi di Protezione civile e carabinieri in congedo, organizza fino al 30 giugno 2017 un gruppo di intervento per segnalare casi di inquinamento delle acque dei torrenti Belbo e Tinella. Lo scopo è di procedere al rilievo e alla richiesta di intervento degli enti competenti. Scarrone: L'associazione "Valle Belbo Pulita" offre il proprio supporto su base volontaria e a valore locale nell'attività di vigilanza di Arpa Piemonte sul territorio. Per segnalare casi di inquinamento, chiamare il numero 0141/823093. [M. A.] -tit_org-

Pompieri e Protezione civile mobilitati

Bosco in fiamme a San Genesio

Case e un maneggio minacciati: decisivo intervento dell'elicottero

[Redazione]

e Case e un maneggio minacciati: decisivo intervento dell'elicottero Torna la paura per gli incendi di bosco nel comprensorio di Savona. Ieri mattina, intorno alle 11, le fiamme sono divampate sulla collina alle spalle di Vado Ligure, lungo la strada che conduce a San Genesio. Il rogo ha assunto subito dimensioni preoccupanti tanto che è scattato il piano di emergenza che ha mobilitato le squadre di vigili del fuoco del distaccamento di Finale, i volontari della Protezione civile di Vado e Quiliano e i militi della Croce Rossa di Vado, polizia municipale e carabinieri, sempre di Vado. A preoccupare era la vicinanza di case e di un maneggio di cavalli. E per questo motivo si è alzato in volo anche un elicottero della Regione, che ha dato un importante appoggio alle squadre a terra, con i lanci di acqua. Dopo due ore l'incendio è stato circoscritto e quindi spento. Ora sono in corso le indagini per stabilire le cause del rogo. [e.V.] Paura A sinistra Protezione civile impegnata nello spegnimento delle fiamme, a destra un lancio di acqua dall'elicottero -tit_org-

Falconera**Due alpinisti bloccati sulla ferrata***[Redazione]*

Falconerà Torna ancora a fare paura la ferrata della Falconerà, sopra Varallo. Dopo il tragico incidente di un mese fa, costato la vita a un uomo di 58 anni di Occhieppo, è nuovamente dovuto intervenire il Soccorso alpino valsesiano, fortunatamente per motivi meno gravi. I volontari, intorno alle 19, sono stati allertati da due giovani, anche loro biellesi, che pur avendo già affrontato alcune salite su varie ferrate non erano più in grado di proseguire l'arrampicata. La saggezza ha avuto la meglio e di fronte all'impreparazione l'umiltà e il buon senso hanno preso il sopravvento. La scelta di chiedere subito aiuto ha evitato di complicare ulteriormente la situazione. Dopo la telefonata al 118 (in cui hanno subito specificato di non aver subito infortuni), una squadra di soccorritori ha raggiunto i due amici che si trovavano nella prima parte dell'itinerario, alla Cengia del Fico. Dopo aver controllato lo stato di salute e il materiale in dotazione, i due sono stati accompagnati in sicurezza dai soccorritori al luogo di partenza. Il Soccorso alpino è intervenuto anche a San Gottardo di Rimella per salvare una donna di 54 anni che è caduta procurandosi un trauma al ginocchio. Dopo essere stata immobilizzata e caricata sulla barella è stata trasportata a piedi dai soccorritori della stazione di Varallo fino alla strada, dove l'attendeva un'ambulanza. [G.OR.] -tit_org-

il contributo del veneto

Dalla Regione 28 soccorritori alpini

[Redazione]

IL CONTRIBUTO DEL VENETO Aperto conto corrente. Bottacin: Pensiamo già alla ricostruzione a Venezia. Anche la Regione scenderà in campo per raccogliere fondi per i terremotati: aperto un conto corrente bancario, già operativo presso Unicredit, tesoriere della Regione (Banca Unicredit, Iban: IT33L020080201700010442953 2, causale "Emergenza sisma centro Italia"), Mentre si lavora sull'emergenza - dice Zaia promotore dell'iniziativa di concerto con l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin - è necessario pensare al futuro e alla ricostruzione. Vogliamo agevolare i tantissimi veneti che hanno già espresso, con la tradizionale generosità, il desiderio di dare un aiuto ai terremotati. Nel frattempo restano accesi i motori dell'autocolonna regionale la cui partenza non è ancora stata prevista; partiti invece altri 28 soccorritori alpini con alcuni cani, specializzati nella ricerca dei dispersi. Inoltre, è stato fatto il punto dei mezzi particolari a disposizione della Regione: Il Dipartimento Nazionale ci ha detto che al momento non servono altre autocolonne, ma restiamo pronti - spiega Bottacin - per dare una mano si può fare un versamento sul conto corrente della Regione o al 45500 della Protezione Civile. Per quanto riguarda i volontari, quando ci vengono richieste figure specialistiche, la direzione regionale le attiva immediatamente inviandole sul posto, ma è necessario che siano inviate le persone giuste al posto giusto. Nel corso della giornata, giunge comunicazione della necessità di generi alimentari e abbigliamento: Per saperne di più scrivere a sismarieti@regione.lazio.it o a prot.civ@regione.marche.it dice l'assessore per informazioni, i volontari possono invece prendere contatto con i coordinatori provinciali o chiamare il numero verde regionale 800 990009. Sul fronte romano, la commissione Ambiente del Senato è convocata il primo settembre per concordare gli stanziamenti e le modalità operative per intervenire a sostegno dei cittadini colpiti dal sisma ma anche prevedere interventi strutturali sul piano antisismico annuncia la senatrice Pd Laura Puppato è importante che il Parlamento abbia deciso di riunirsi immediatamente per discutere la programmazione, ricordando che sono già stati investiti 4 miliardi per sicurezza e ricostruzione, cifra ancora insufficiente. Nell'incontro con De Vincenti chiederò che la prevenzione sia la priorità a partire dalla formazione nelle scuole per attivare i corretti comportamenti in caso di scossa tellurica, sul modello giapponese, mentre già dalla prossima Finanziaria dovremo implementare il plafond dell'ecobonus come credito d'imposta del 65% già previsto per l'antisismica nelle abitazioni, azionando anche la leva dei contributi per i meno abbienti che vivono in alloggi a rischio. Inoltre proporrò che si chieda all'Ue di trasformare la solidarietà in flessibilità su questi specifici investimenti. Intanto anche il Pd regionale ha aderito alla raccolta fondi del partito nazionale. I soccorsi nelle zone del disastro -tit_org-

- Incendi boschivi, oggi in Italia 20 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi, oggi in Italia 20 richieste intervento aereo
A cura di Peppe Caridi
25 agosto 2016 - 19:23
[Canadair] Anche oggi, mentre tutto il Sistema Nazionale della Protezione Civile è attivato per il soccorso alla popolazione colpita dal terremoto in centro Italia, prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. Gli equipaggi sono impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 20 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 11 dalla Campania, 5 dal Lazio, due dalla Sicilia, uno rispettivamente dalla Sardegna e dalla Liguria. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 16 Canadair del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, 2 elicotteri S64 del Corpo Forestale dello Stato e un elicottero CH47 dell'Esercito Italiano ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, dodici roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da manodopera umana, da comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Previsioni Meteo: bel tempo nelle zone terremotate - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Previsioni Meteo: bel tempo nelle zone terremotate
Graduale rialzo delle temperature nei prossimi giorni, secondo il Centro Epson Meteo. A cura di Filomena Fotia. 25 agosto 2016 - 15:22 [cielo-sereno]. Il campo di alta pressione che ricopre buona parte dell'Europa centro-meridionale ed il Mediterraneo impedirà il passaggio di perturbazioni sul nostro Paese ancora per alcuni giorni, e ciò vale anche per le zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto. La massa aerea di origine subtropicale che alimenta questo anticiclone favorirà l'affermarsi del Centro Epson Meteo un graduale rialzo delle temperature che nei prossimi giorni, in particolare al Nord, risulteranno superiori alla norma del periodo. ZONE TERREMOTATE Condizioni di tempo stabile e soleggiato in tutto il settore interessato dal terremoto nel Centro Italia. Temperature stazionarie o in lieve crescita. Venti in generale indebolimento, deboli o localmente moderati in Nord-orientali. Le temperature minime previste per la prossima notte vanno dai 13 ai 16 gradi. Cielo soleggiato. DOMANI Situazione pressoché invariata con tempo in gran parte stabile e soleggiato. Da segnalare la presenza di nuvolosità stratificata nelle prime ore del giorno nel Nord e Ovest del Piemonte e nel Nord della Lombardia, in diradamento nel corso della mattinata. Qualche nuvola all'estremo Sud, specie nel pomeriggio, quando non si escludono occasionali brevi piovoschi in Aspromonte e attorno ai rilievi orientali della Sicilia. Temperature stazionarie o in lieve aumento. Venti da Nord in ulteriore attenuazione. Mari: mossi il mar Ionio e il canale di Sicilia al largo, in prevalenza calmi o poco mossi gli altri. FINE SETTIMANA Sabato giornata di tempo stabile e soleggiato su tutto il Paese con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino presto locali addensamenti di nubi basse nel Nord del Piemonte e della Lombardia in progressivo diradamento. Durante il pomeriggio locali addensamenti sui rilievi di Calabria e Sicilia, ma senza precipitazioni; qualche modesta nube cumuliforme in sviluppo attorno alla fascia alpina e prealpina centro-occidentale. Temperature stazionarie o in lieve ulteriore aumento: diffusamente si raggiungeranno 30-32 gradi al Nord, regioni tirreniche e Sardegna. Venti deboli, mari calmi o poco mossi. Domenica proseguirà la situazione di tempo stabile, localmente si svilupperanno nubi attorno ai rilievi Alpini, ma con basso rischio di piogge. Temperature in ulteriore lieve aumento, con caldo afoso in Pianura Padana e nelle valli montane; valori al di sopra della norma di 2-3 gradi al Centro Nord e Sardegna.

- Enorme incendio sulle alture di Genova, due canadair al lavoro - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Enorme incendio sulle alture di Genova, due canadair al lavoro
A cura di Peppe Caridi
25 agosto 2016 - 18:30
[incendio-genova-640x360]
Brucia ancora il Monte fasce alle spalle di Genova e di Bogliasco anche se il grande incendio è tornato sotto controllo col ritorno in volo di due Canadair della protezione civile. Le fiamme che stanno divorando macchia e pinete da martedì notte, stanotte hanno lambito le case della frazione di Sessarego, nel comune di Bogliasco e sono state domate. I due anziani malati che erano stati evacuati nella notte sono rientrati nelle loro case. Il fuoco brucia ancora sul crinale fra il monte Fasce e il monte Cordona, ma lontano dagli abitati. A Sessarego la notte è stata agitata, dopo allarme lanciato dai volontari della protezione civile e le campane spiegate per allertare la popolazione dell'avvicinarsi dell'incendio. Gli abitanti della frazione si sono mobilitati per proteggere le case aiutando i volontari anti incendio, i pompieri e le guardie forestali. Hanno tagliato un filare di ulivi per creare una via di tagliafuoco per fermare le fiamme prima che arrivassero all'abitato. Poi i vigili del fuoco sono riusciti ad attingere acqua da una cisterna con una pompa ad immersione. I Canadair sono ancora al lavoro sulla zona anche se qualche abitante del paesino ammette la sua delusione per averli visti entrare in azione stamattina solo alle 7.45. Sopralluogo del governatore Toti nelle zone colpite dall'incendio. Siamo venuti a fare un sopralluogo perché era dovuto, per ringraziare i volontari che in questi giorni sono stati impegnati su numerosi incendi in Liguria, il Corpo Forestale dello Stato e tutti gli operatori del sistema regionale dell'antincendio boschivo che ancora una volta si è dimostrato efficace ed efficiente. Al momento sulle alture di Genova sono rimasti pochi focolai che, anche se non completamente spenti, risultano sotto controllo. Loha detto il Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti nel corso del sopralluogo effettuato questo pomeriggio a Sessarego dove ancora operano un canadair, elicottero regionale e le squadre dei volontari dell'antincendio boschivo regionale che si stanno organizzando per il monitoraggio anche notturno. Insieme al Presidente erano presenti anche il comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Genova, Paola Tomassone, e il funzionario del servizio antincendio boschivo della Regione Liguria, Massimo Galardi. Il sistema dell'antincendio boschivo richiede grande attenzione ha detto il governatore Toti soprattutto in una regione importante e delicata come la nostra, con una superficie boschiva molto estesa, pari a oltre il 70%. Abbiamo saputo che questa notte ci sono state due evacuazioni di abitazioni, al momento rientrate. Stiamo lavorando, come regione, in un momento di calamità che richiede grande impegno per questo, ogni tipo di polemica appare oggi strumentale. Ma a causa della prossima abolizione, da parte del Governo, del Corpo Forestale dello Stato e dei guai prodotti dalla cosiddetta riforma delle Province che ha tolto risorse e personale efficacemente impegnato sul territorio, stiamo lavorando sulla riorganizzazione del servizio dell'antincendio boschivo che comporterà un riordino delle strutture regionali. A questo proposito ha continuato Toti pensiamo a una Sala operativa unica che riunisca la Protezione Civile, di cui ci siamo già ampiamente occupati, e il servizio antincendio boschivo, riuniti in un'unica struttura regionale che possa monitorare 24 ore su 24 tutte le emergenze: dal dissesto idrogeologico agli incendi boschivi.

Protezione civile: "Non escludiamo pi? vittime dell'Aquila"

[Redazione]

Pubblicato il: 25/08/2016 12:26 "Se accadrà non ne saremmo sorpresi ma speriamo di no". Lo ha detto a Sky Tg24 Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento della Protezione Civile, rispondendo alla domanda se il bilancio delle vittime del terremoto di ieri potrebbe superare la cifra delle vittime del terremoto dell'Aquila. "Siamo vicino alla cifra delle vittime dell'Aquila, la magnitudo più o meno è lì, anche questo è un terremoto superficiale", ha spiegato Curcio. "Noi ci auguriamo di no ma dobbiamo ovviamente a essere pronti". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Marini, grazie alla generosa popolazione umbra

[Redazione]

Pubblicato il: 25/08/2016 14:05 In questa fase di emergenza post-sisma, ancora una volta gli umbri hanno dimostrato tutta la loro generosità facendo pervenire, in poche ore, ai centri di raccolta allestiti dai Comuni e dalla Protezione civile una grande quantità di materiale da inviare nelle zone colpite dal sisma. Lo comunica la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, ringraziando di cuore tutti i cittadini che hanno manifestato in modo concreto solidarietà. Al momento dice la presidente - i bisogni sono stati ampiamente soddisfatti. Invitiamo i cittadini a non portare altro materiale ai centri di raccolta, mentre è importante che la solidarietà della popolazione si manifesti, a seconda della disponibilità di ognuno, con un contributo da versare al conto corrente attivato dalla Regione a cui la Protezione civile attingerà per specifiche azioni da mettere in campo. Questo ban del c/c: IT32R02008 03033000104429137, Regione Umbria_Sisma agosto 2016. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto, Poste e Croce Rossa attivano conto corrente per donazioni

[Redazione]

Pubblicato il: 25/08/2016 10:42 Poste Italiane "è vicina alle comunità del Centro Italia" gravemente colpite dal sisma ed è "impegnata sin dalle prime ore in azioni di sostegno ai residenti nelle zone terremotate". Ma non solo. Poste Italiane annuncia che, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha istituito un conto corrente attivo già da oggi per le donazioni a favore degli abitanti dei centri gravemente danneggiati dal terremoto. Il conto corrente è intestato "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016"; il codice IBAN del conto corrente è IT38R0760103000000000900050. Poste Italiane, inoltre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, riferisce che ha attivato, attraverso l'operatore telefonico Poste Mobile, la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. Tutti i clienti PosteMobile possono donare 2 euro tramite l'invio di un Sms. In queste ore Poste Italiane, riferisce ancora l'azienda, "sta lavorando in stretta collaborazione con la Protezione Civile e le altre istituzioni per assicurare la continuità dei servizi postali e finanziari ai cittadini dei comuni colpiti". I tecnici di Poste Italiane sono impegnati a verificare l'efficienza delle strutture e delle tecnologie nelle regioni interessate dal sisma per ripristinarne la piena funzionalità con la massima rapidità. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Sisma: gli aiuti dall'Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 25 AGO - Centrale della Protezione civile altoatesina in azione per il terremoto in Italia centrale. "Abbiamo assicurato tutto il nostro appoggio e aiuto alla Protezione civile nazionale", ha detto l'assessore Schuler. Una squadra esplorativa con rappresentanti di Agenzia per la protezione civile, Croce bianca e Croce rossa era già partita alla volta del Centro Italia. "Il loro compito - sottolinea il direttore dell'Agenzia per la protezione civile Rudolf Pollinger - sarà quello di monitorare la situazione e avviare tutte le pratiche necessarie a far partire la macchina dei soccorsi quando ci verrà richiesto. Le operazioni vengono coordinate dalla Segreteria della Commissione speciale Protezione civile di Trento, noi siamo pronti in ogni momento". Da Bolzano è partita anche un'unità cinofila con 13 cani soccorritori, e dopo un vertice che ha coinvolto Agenzia per la protezione civile, Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Goer, Croce bianca e Croce rossa è stata formata una squadra di 21 persone.

Sisma:Zaia,conto corrente Regione Veneto - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 25 AGO - Il Presidente Luca Zaia, in accordo con l'Assessore alla Protezione Civile Giampaolo Bottacin, ha fatto attivare un conto corrente bancario presso il tesoriere della Regione, Unicredit, dove raccogliere i contributi di chiunque volesse dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal sisma nel centro Italia. Il conto è già operativo con le specifiche: Banca Unicredit IBAN: IT33L0200802017000104429532 CAUSALE: Emergenza sisma centro Italia.

Sisma: da Trento altre 3 unit? cinofile - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 25 AGO - Dall'aeroporto di Mattarello di Trento sono partite oggi per il centro Italia terremotate, su un mezzo del Corpo permanente dei vigili del fuoco, altre 3 unità cinofile. Lo rende noto la Provincia di Trento precisando che nelle prossime ore oggiori saranno comunicate eventuali attivazioni di un numero di conto corrente della Provincia autonoma di Trento. In questo momento - prosegue la Provincia - non è nemmeno possibile raccogliere eventuale materiale o beni offerti in donazione, quali capi di abbigliamento, cibo, materiali di uso corrente. La Protezione civile trentina ringrazia per la disponibilità offerta in aiuto alla popolazione colpita dal terremoto. "In questo momento - spiega il capo della Protezione civile trentina, Stefano De Vigili - la situazione è ancora critica. Importante è supportare il lavoro dell'imponente macchina dei soccorsi già in campo. È fondamentale conoscere in maniera precisa la disponibilità ma non recarsi sui luoghi colpiti e non inviare o raccogliere nulla".

Maroni: `Usare campo base Expo per sfollati` - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 25 AGO - Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni ha ipotizzato di usare il campo base Expo di Milano per gli sfollati del terremoto del centro Italia. "Idea: perché non mettere a disposizione il Campo Base di Expo per ospitare gli sfollati del terremoto? Mi pare una destinazione idonea, invece che farci un campo 'profughi'" ha scritto Maroni su Facebook. Il luogo è stato infatti al centro per mesi di polemiche sul suo possibile utilizzo per l'accoglienza di migranti. "Possiamo - ha proseguito Maroni - ospitare qui chi è stato colpito dal sisma oppure procedere rapidamente allo smontaggio e al rimontaggio delle strutture abitative nell'area colpita dal terremoto". Sulla proposta di Maroni "il primo parere" del Dipartimento nazionale della protezione civile "è stato molto positivo". Lo ha affermato l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Regione Lombardia Simona Bordonali, aggiungendo che "questa soluzione potrebbe risolvere parecchie criticità".

Sisma, aiuti dall'Euregio - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 25 AGO - I Presidenti dell'Euregio Tirolo austriaco-AltoAdige-Trentino intendono definire un pacchetto di misure per contribuire congiuntamente alla ricostruzione delle infrastrutture distrutte dal terremoto nel Centro Italia. Ugo Rossi, Arno Kompatscher e Günther Platter hanno già concordato un primo sostegno finanziario di milione di euro. Inoltre il Capitano del Tirolo si è detto pronto a mettere a disposizione unità di soccorso del Land. La Protezione civile di Alto Adige e Trentino ha già raggiunto le zone del Centro Italia colpite dal terremoto ed è operativa negli interventi di soccorso alla popolazione. "È un chiaro segnale di cooperazione europea che vuole restituire fiducia e speranza alle popolazioni delle zone colpite dal sisma", sottolinea Ugo Rossi, presidente di turno del Gect (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) Euregio. Una volta conclusi i lavori di sgombero, saranno importanti know-how, risorse tecniche e finanziarie per tornare il più presto possibile alla normalità.

Sisma: Manes (Celva), vicinanza a popolazioni coinvolte - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 25 AGO - Il presidente del Celva, Franco Manes, ha scritto ai presidenti delle delegazioni regionali dell'Anci del Lazio, dell'Abruzzo, dell'Umbria e delle Marche "per comunicare loro la vicinanza dell'Anci Valled'Aosta". "Ho voluto sottolineare - spiega Manes - la piena solidarietà delle amministrazioni valdostane nei confronti di un territorio di montagna per moltissimi così simile al nostro, e al tempo stesso ho sottolineato la disponibilità dei sindaci valdostani a fare la propria parte: siamo profondamente addolorati per le tante vittime causate da questa terribile calamità". Il pensiero va alle famiglie che hanno perso i propri cari e ci vogliamo adoperare per aiutare concretamente le persone, le amministrazioni e le aziende a fare fronte all'emergenza e al dolore, ma anche a procedere successivamente con una rapida ricostruzione dei centri distrutti, la ripresa delle attività produttive e il recupero della quotidianità di vita". "Invito sin d'ora - conclude Manes - i Comuni valdostani a fare riferimento a quanto previsto per il soccorso e l'aiuto dalla Regione Valle d'Aosta con la Protezione civile regionale, in accordo con il Dipartimento nazionale". (ANSA).

Sardegna, nel rogo a Planargia-Montiferru distrutti 600 ettari

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Dopo l'intervento dei mezzi aerei, in Sardegna è chiusa la bonifica dell'incendio che, ieri, ha interessato la Planargia e il Montiferru, ma l'area sarà presidiata per alcuni giorni. Le diverse componenti della macchina antincendio intervenute - Corpo forestale, Protezione civile, Agenzia Forestas, barracelli e Vigili del fuoco - hanno operato in condizioni piuttosto difficili per il fortissimo vento. Dalla prima valutazione dei danni, a parte quelli ad aziende e animali, si stima che gli ettari andati a fuoco siano circa 600 composti per lo più da pascoli, pascoli alberati e stoppie. Questa mattina Maria Piera Giannasi, responsabile dell'Ispettorato di Oristano del Corpo forestale, si è recata sul posto per un sopralluogo e ha incontrato i sindaci dei Comuni interessati dalle fiamme per una prima fotografia della situazione. Procedono intanto le indagini del personale del nucleo investigativo del Corpo forestale che hanno già appurato la natura dolosa dell'incendio, appiccato contro differenti inneschi.

Parte dell'incasso di Napoli-Milan a popolazioni terremotate

[Redazione]

Parte dell'incasso di Napoli-Milan a popolazioni terremotate Roma, 25 ago. (askanews) - Parte dell'incasso di Napoli-Milan sarà devoluto alla popolazione colpita dal terremoto del centro Italia. Lo ha annunciato il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis su twitter. "Come tutti sono coinvolto dalla tragedia del terremoto. Conosco bene quei paesi, da bambino ci passavo tanto tempo con la famiglia. Ho deciso di devolvere una parte dell'incasso di Napoli-Milan in favore delle popolazioni colpite". Ha scritto il presidente del Napoli sul social. "L'utilizzo dei fondi - precisa - sarà definito di comune accordo con la Protezione Civile".

Terremoto: Consorzio Grana Padano pronto a sostenere popolazione

[Redazione]

Milano, 25 ago. (askanews) - Il Consorzio Grana Padano è pronto a fornire confezioni di formaggio da inviare, attraverso Croce Rossa Italiana e Protezione Civile, nelle zone interessate dal terremoto per sostenere la popolazione. "Abbiamo già contattato Croce Rossa Italiana e Protezione Civile garantendo massima collaborazione per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto. I titolari delle nostre aziende danneggiate 4 anni fa dal sisma dell'Emilia e della Lombardia, ben sapendo cosa significhi vivere un'esperienza simile, si sono già attivati con il Consorzio mettendo a disposizione tutto il Grana Padano che servirà ad assolvere alle esigenze alimentari delle popolazioni colpite", ha dichiarato Stefano Berni, direttore del Consorzio Grana Padano. "Siamo certi che, come noi, moltissimi altri italiani saranno in prima fila in questa corsa di solidarietà e vicinanza per cercare di alleviare il dolore e le difficoltà di moltissime famiglie colpite da questo terribile evento", ha concluso.

Appendino ai torinesi: visitate musei, incassi per vittime sisma

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - La sindaca di Torino Chiara Appendino (M5S) ha lanciato dal blog di Beppe Grillo un appello ai suoi concittadini "a cogliere l'occasione questa domenica per far visita ai nostri musei": gli incassi verranno devoluti ai terremotati del Centro Italia. "Il sistema culturale torinese e piemontese - si legge in un comunicato che Appendino ha fatto rilanciare dal blog a 5 stelle - si mobilita in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto che nella scorsa notte ha sconvolto numerose comunità nell'Italia Centrale: dopo un rapido consulto fra gli assessori competenti della Città di Torino e della Regione Piemonte, è stato congiuntamente stabilito di devolvere alle vittime del sisma gli incassi realizzati dai rispettivi musei nella giornata di domenica 28 agosto". (Segue)

Terremoto, a Genova annullato concerto per apertura Festa Unità

[Redazione]

Genova, 25 ago. (askanews) - La segreteria genovese del Pd ha deciso di annullare il concerto in programma questa sera per l'apertura della Festa dell'Unità nel capoluogo ligure dopo il tragico terremoto che ha colpito martedì notte il Centro Italia. Lo ha annunciato il segretario provinciale del Pd Alessandro Terrile. "Al taglio del nastro -ha spiegato Terrile- la Banda Filarmonica Sestrese suonerà solo l'inno di Mameli annullando il tradizionale concerto bandistico con il quale abbiamo sempre aperto le nostre feste. Ci è sembrato doveroso -ha sottolineato il segretario genovese del Pd- per rispetto alla tragedia che ha colpito il Centro Italia e per rispetto agli oltre 240 morti causati dal sisma". "Non ci limitiamo ad un gesto simbolico -ha poi aggiunto Terrile- oltre alla raccolta fondi promossa dal Pd nazionale, il partito democratico di Genova, insieme ai giovani democratici, promuoverà per tutta la durata della festa una raccolta di beni non deperibili destinata alle popolazioni colpite dal terremoto, che sarà stoccata presso il nostro magazzino viveri che contribuirà direttamente alla raccolta ed inviata ai centri di assistenza del Centro Italia". "Per tutto il periodo della festa inoltre -ha reso noto il segretario provinciale del Pd- i mezzi della Fidas saranno presenti per una raccolta sanguigna straordinaria in un momento di carenza e grande necessità. Il senso della festa -ha concluso- è anche e soprattutto questo, rendere concreti e tangibili valori essenziali come solidarietà, impegno e attenzione ai bisogni più urgenti".

Diecimila litri di latte per i terremotati dalla Copagri

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Diecimila litri di latte arriveranno domattina a Rieti per essere consegnati alle vittime del terremoto insieme a pasta, alimenti non deperibili e coperte. Lo rende noto la Copagri, che in queste ore ha definito con la Protezione Civile un punto di stoccaggio dedicato presso il deposito generale Asm (Via Donativi di sangue, 7) dove saranno raccolti i generi di prima necessità da inviare ai comuni colpiti. Nei prossimi giorni la Copagri assicurerà la propria presenza e disponibilità operativa sul territorio rispondendo di volta in volta alle esigenze e priorità che saranno indicate dalla Protezione civile. Al momento, si segnala infatti la necessità di convergere maggiormente su altri aiuti di tipo non alimentare.

Terremoto, Zaia: attivato conto corrente Regione Veneto

[Redazione]

Venezia, 25 ago. (askanews) - Mentre continua l'impegno sui luoghi del disastro da parte della Protezione Civile del Veneto e dei sanitari, il Presidente Luca Zaia, in accordo con l'Assessore alla Protezione Civile Giampaolo Bottacin, ha fatto attivare un conto corrente bancario presso il tesoriere della Regione, Unicredit, dove raccogliere i contributi di chiunque volesse dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal sisma nel centro Italia. Il conto è già operativo con le seguenti specifiche: Banca Unicredit, IBAN: IT33L0200802017000104429532, CAUSALE: Emergenza sisma centro Italia. "Mentre si lavora sull'emergenza - dice Zaia - è necessario già pensare al futuro e alla ricostruzione. Con questo conto corrente vogliamo agevolare tantissimi veneti che, nei modi più svariati, hanno già espresso, con la tradizionale generosità, il desiderio di dare un aiuto ai terremotati".

Terremoto, Protezione Civile: oltre 5.400 uomini in campo

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Sono oltre 5.400 gli uomini in campo che in questomomento stanno prestando assistenza nei luoghi colpiti ieri dal terremoto. Loha riferito la responsabile dell'ufficio emergenze della Protezione civile, Titti Postiglione, nel primo briefing della giornata presso la sede centrale della struttura. Nello specifico, sono mille le unità delle forze di polizia, 1.060 i vigili del fuoco, 400 gli appartenenti alle forze armate e più di tremila tra volontari e appartenenti ad associazioni e organizzazioni locali delle tre regioni interessate dal sisma.

Terremoto, Protezione civile: 274 feriti ospedalizzati

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - I feriti ospedalizzati per il terremoto che ha colpito il Centro Italia sono 274. Lo ha detto la responsabile dell'ufficio emergenze della Protezione civile Titti Postiglione, nel primo briefing dell'aggiornata presso la sede centrale della struttura. "Il numero - ha precisato - è aggiornato al momento ed è soggetto a continue evoluzioni". La Postiglione ha inoltre aggiunto che il numero dei feriti è riferito unicamente agli ospedalizzati.

Terremoto, Bordonali: moduli campo base Expo andranno a sfollati

[Redazione]

Milano, 25 ago. (askanews) - I moduli abitativi dell'ex Campo base Expo "saranno inviati nelle zone terremotate per ospitare gli sfollati". Lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia in merito alla proposta avanzata dal presidente, Roberto Maroni, di assegnare i moduli abitativi del Campo base di Expo agli sfollati. "Il presidente Maroni - ha continuato - mi ha chiesto di coordinare i lavori per concretizzare la sua idea e sto già organizzando incontri con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e la società Expo. Il primo parere del Dipartimento è stato molto positivo. Questa soluzione potrebbe risolvere parecchie criticità". "Nel periodo che servirà ad allestire questa cittadella siamo anche disposti a ospitare le persone a Rho. Per le operazioni di smontaggio e installazione dei moduli abitativi coinvolgeremo i volontari lombardi di protezione civile", ha concluso Bordonali.

Utilizzo campo base Expo per terremotati, polemica Sala-Maroni

[Redazione]

Milano, 25 ago. (askanews) - "La proposta di Maroni di utilizzare il campo base e i suoi moduli per gli sfollati del terribile terremoto sembra una delle tante dichiarazioni politiche che la Regione non ci fa mai mancare. Questa volta tentando anche una strumentalizzazione su una tragedia come quella che ha colpito il centro Italia". Lo ha scritto il sindaco di Milano Giuseppe Sala, sul suo profilo Facebook, dopo la proposta fatta dal presidente della Regione Lombardia nel pomeriggio riguardo l'uso della struttura di Expo. "Per il sindaco, "Questo terremoto è un dramma da non strumentalizzare". E il consiglio a Maroni è "di verificare con la società Expo 2015 SpA, proprietaria del campo base, la fattibilità dello smontaggio e rimontaggio delle strutture abitative. In ogni caso Milano farà di tutto per essere vicina ai nostri connazionali colpiti da questo dramma". Immediata la replica di Maroni: "Sono sorpreso dalle dichiarazioni del sindaco Sala. In un momento così drammatico dobbiamo lasciare da parte le polemiche e fare ogni sforzo per aiutare chi è stato colpito dal terremoto. Questo è il senso della mia proposta di mettere a disposizione il campo base Expo. La proposta, per altro, è stata condivisa dalla Protezione civile nazionale e ha già riscontrato un largo consenso fra i cittadini. Intendo quindi procedere rapidamente in questa direzione per poter dare aiuto concreto a chi ha subito questa immane tragedia. L'assessore Bordonali si è già attivata con la società expo e con tutti i soggetti interessati affinché l'intervento possa essere realizzato". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni replicando al sindaco di Milano Giuseppe Sala.

Sisma, Curcio: bilancio di 247 vittime è destinato a crescere

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - "Il sisma ad oggi ha provocato 247 vittime, si tratta di un bilancio aperto, ci attendiamo che possa crescere". Lo ha detto al Gr1 Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento della Protezione Civile, parlando dal Centro coordinamento soccorso di Rieti. "Il dato sui dispersi non è noto perché non abbiamo una lista di partenza. Questi sono Paesi che sono stati raggiunti come ogni estate da villeggianti, ma non c'è una lista di partenza", ha spiegato il capo della protezione civile.

Terremoto, Poste insieme a Cri attiva conto corrente donazioni

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Poste Italiane, in collaborazione con la Croce rossaitaliana, ha istituito un conto corrente attivo già da oggi per le donazioni a favore degli abitanti dei centri gravemente danneggiati dal terremoto. Il conto corrente è intestato "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016"; il codice IBAN del conto corrente è IT38R0760103000000000900050. Poste Italiane, inoltre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato attraverso l'operatore telefonico Poste Mobile la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. Tutti i clienti PosteMobile possono donare 2 euro tramite l'invio di un SMS. "Poste Italiane - si legge in una nota - è vicina alle comunità del Centro Italia gravemente colpite dal sisma ed è impegnata sin dalle prime ore in azioni di sostegno ai residenti nelle zone terremotate". "In queste ore - prosegue la nota - Poste Italiane sta lavorando in stretta collaborazione con la Protezione Civile e le altre istituzioni per assicurare la continuità dei servizi postali e finanziari ai cittadini dei comuni colpiti. I tecnici di Poste Italiane sono impegnati a verificare l'efficienza delle strutture e delle tecnologie nelle regioni interessate dal sisma per ripristinarne la piena funzionalità con la massima rapidità".

Terremoto, P.Civile: registrate fino ad ora 460 scosse

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Fino ad ora, nelle zone del Centro Italia colpite dal sisma di ieri, sono state registrate 460 scosse. Lo ha riferito l'ispettore capo delle emergenze della Protezione civile, Titti Postiglione, durante il briefing presso la sede centrale della struttura. "Alle ore 7 - ha detto la Postiglione -, dall'inizio, sono 460 le scosse registrate, ma probabilmente in questa ora e mezza se ne sarà aggiunta qualcun'altra. Ricordo che solo due sono state le scosse con magnitudine superiore a 5".

Terremoto centro Italia, 500mila euro per interventi Fvg

[Redazione]

Trieste, 25 ago. (askanews) - E' stato firmato ieri sera dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e dall'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin il decreto di spesa che impegna complessivamente 500mila euro per gli interventi di aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia. Oltre all'allestimento del campo e all'impiego delle unità della Protezione civile nelle operazioni di soccorso, è confermato come la Regione sia pronta ad inviare un elicottero dotato dell'attrezzatura necessaria ad effettuare rilievi topografici per avere delle immagini ad alta definizione del territorio investito dal sisma. Prima di procedere a questa operazione, che verrebbe effettuata su richiesta del coordinamento di Protezione Civile nazionale, è necessario che sia superata questa primissima fase di emergenza, in attesa che si attenui il fenomeno delle scosse di assestamento e che venga portata a termine l'iniziale rimozione delle macerie. L'obiettivo dell'uso di questo tipo di velivolo, infatti, è quello di fornire gli elementi indispensabili ad un censimento preciso e puntuale dei danni, al fine di pianificare al meglio i lavori di ripristino dell'abitato e delle infrastrutture.

Protezione civile, diga Scandarello non ha subito danni da sisma

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Anche il Dipartimento di Protezione civile smentisce, citando quanto già dichiarato dall'Enel in seguito ai relativi controlli, che la diga di Scandarello abbia riportato danni dall'evento sismico che ha colpito il Centro Italia.

Terremoto, Protezione civile: 250 morti e 365 feriti in ospedale

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Il dipartimento della Protezione civile ha aggiornato il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il centro Italia: sono 250 i morti accertati. Sale così il bilancio delle vittime che conta anche 365 feriti in ospedale.

Terremoto, boom di donazioni di sangue in Liguria: 800 in 24 ore

[Redazione]

Genova, 25 ago. (askanews) - "Nella giornata di oggi sono state 569 le donazioni di sangue effettuate nei centri trasfusionali degli ospedali della Liguria e si aggiungono alle 220 di ieri per un totale di poco meno di 800 donazioni in 24 ore. Sono dati che ci confermano la generosità, il senso civico e di solidarietà dei cittadini liguri che hanno risposto con grande slancio al nostro appello per accogliere eventuali richieste di sangue dai territori colpiti dal tragico terremoto". Lo ha annunciato la vicepresidente e assessore alla salute della Regione Liguria, Sonia Viale, che rivolge un "sentito ringraziamento a tutti i liguri che hanno donato il proprio sangue in queste ore, a quelli che lo doneranno nei prossimi giorni e anche a quelli non idonei che si sono presentati". Delle 569 donazioni di oggi 146 sono state effettuate all'ospedale San Martino di Genova, 85 all'ospedale di Imperia, 70 tra Villa Scassi di Genova, Voltri e Sestri Ponente, 69 a Savona, 64 al Galliera di Genova, 53 a Lavagna, 52 alla Spezia e 30 al Gaslini. Per dare l'opportunità ad un maggior numero di persone di effettuare la propria donazione e far fronte all'afflusso straordinario, le Asl hanno disposto anche prolungamenti dell'orario di apertura dei centri trasfusionali.

Terremoto, Anci: sconsigliabile raccolta beni da parte Comuni

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Le Città metropolitane e i capoluoghi di Provincia già pienamente coinvolti, più di 200 telefonate ai numeri dedicati dell'Ancinella sola giornata di oggi, da parte di altrettante amministrazioni comunali, per mettersi a disposizione dei soccorsi e della ricostruzione. E' esplosa, in pochissime ore, la macchina della solidarietà dei Comuni italiani nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma nel Centro Italia. Lo scrive, in una nota, l'Anci che continua a coordinare gli interventi d'intesa con la Protezione civile, e ribadisce che tutti i Comuni che volessero unirsi alle iniziative già in corso, possono fare riferimento alla linea dedicata, scrivendo a protezionecivile@anci.it, oppure contattando i numeri 06.68009329 o 3463138116. È invece sconsigliabile - spiega l'Anci - l'organizzazione di raccolta beni per le popolazioni colpite, in assenza di indicazioni puntuali provenienti dalla Protezione Civile che sta operando sull'area. Le iniziative dei Comuni, in questa fase, potranno essere utilmente indirizzate alla raccolta di fondi per la ricostruzione, sul conto Anci, causale "Emergenza Terremoto Centro Italia", IBAN: IT27A 06230 03202 000056748129.

Terremoto, card. Parolin: fondamentale impegno serio

[Redazione]

Canale d'Agordo, 25 ago. (askanews) - Ritengo fondamentale che ci sia "unimpegno serio". Così il segretario di stato della Santa Sede, Pietro Parolin, oggi a Canale d'Agordo, rispondendo ai giornalisti in merito alla ricostruzione che dovrà avvenire dopo il terremoto in Italia centrale di ieri. "Non entro nel merito delle modalità perché non ho conoscenze e competenze per poterlo fare -ha concluso - però io credo sia importante fare ciò che la gente desidera e si faccia".

Terremoto, P. Civile: 238 persone estratte vive dalle macerie

[Redazione]

Roma, 26 ago. (askanews) - A ieri sera erano 238 le persone estratte vive dalle macerie nei paesi terremotati tra Rieti e Ascoli Piceno. In un punto stampa alla sede del Dipartimento a Roma, la responsabile dell'ufficio emergenze della Protezione civile Immacolata Postiglione ha infatti spiegato che oltre ai 215 soccorsi operati dai Vigili del Fuoco ci sono stati altri 23 salvataggi effettuati dagli uomini del soccorso alpino.

Terremoto, Veneto Banca apre un conto corrente per vittime sisma

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Il Gruppo Veneto Banca lancia una sottoscrizione per le popolazioni del Centro Italia recentemente colpite dal grave sisma. Il conto - si legge in una nota dell'istituto - è destinato a raccogliere contributi per i territori così gravemente feriti dalle terribili scosse. Con questa iniziativa, l'Istituto partecipa attivamente alla gara di solidarietà che l'Italia ha messo in atto per i terremotati del Centro Italia. Di seguito le coordinate IBAN del conto corrente intestato a "Vicini al Centro Italia" IBAN: IT93 C050 3521 1134 1857 0750 197 Causale: Emergenza Terremoto Centro Italia Per tutte le donazioni eseguite presso le filiali del Gruppo Veneto Banca le commissioni del bonifico saranno azzerate. Il Gruppo Veneto Banca continua così la serie di iniziative di natura finanziaria in favore delle famiglie e delle imprese colpite dal terremoto. Tra le misure già operative - comunicate ieri pomeriggio - l'attivazione della linea di finanziamento "Emergency" dedicata a coloro che hanno subito danni all'abitazione, all'attività o all'azienda a causa del terremoto che ha interessato famiglie e imprese delle province dove il Gruppo Veneto Banca è presente con le filiali di Banca Apulia e dell'ex Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Sisma, riunione in Regione Campania. De Luca: piena disponibilità

[Redazione]

Napoli, 25 ago. (askanews) - In Regione Campania riunione operativa sull'emergenza terremoto. A Palazzo Santa Luca si è svolto il tavolo operativo, convocato dal presidente Vincenzo De Luca, per fare il punto sulla concreta collaborazione della Campania in questa delicata fase in cui sono prioritari gli interventi per i soccorsi e le ricerche e gli aiuti alle popolazioni colpite dal sisma nel Centro Italia. Il governatore ha confermato ai presidenti delle Regioni interessate dall'evento sismico, "la piena disponibilità di tutte le strutture regionali della Campania a fornire un utile e concordato contributo di mezzi e uomini" e a realizzare il campo di accoglienza per 500 persone, completamente autonomo per l'assistenza e l'accoglienza dei senzatetto. "Come ci ha confermato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti nel colloquio telefonico che abbiamo avuto, attendiamo - ha dichiarato De Luca - che nelle prossime ore venga assegnata alla Campania un'area della zona terremotata per allestire in tempi rapidissimi il campo di accoglienza secondo le necessità che verranno stabilite dai vertici della Protezione civile nazionale, con i quali siamo in costante contatto". (segue)

Bel tempo su zone terremotate. Prossima notte minime 13-16 gradi

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) - Il campo di alta pressione che ricopre buona parte dell'Europa centro-meridionale ed il Mediterraneo impedirà il passaggio di perturbazioni sul nostro Paese ancora per alcuni giorni, e ciò vale anche per le zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto. La massa d'aria di origine subtropicale che alimenta questo anticiclone favorirà - come affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - un graduale rialzo delle temperature che nei prossimi giorni, in particolare al Nord, risulteranno superiori alla norma del periodo.

ZONE TERREMOTATE - Condizioni di tempo stabile e soleggiato in tutto il settore interessato dal terremoto nel Centro Italia. Temperature stazionarie o in lieve crescita. Venti in generale indebolimento, deboli o localmente moderati nel Nord-orientali. Le temperature minime previste per la prossima notte vanno dai 13 ai 16 gradi.

DOMANI - Situazione pressoché invariata con tempo in gran parte stabile e soleggiato. Da segnalare la presenza di nuvolosità stratificata nelle prime ore del giorno nel Nord e Ovest del Piemonte e nel Nord della Lombardia, con diradamento nel corso della mattinata. Qualche nuvola all'estremo Sud, specie nel pomeriggio, quando non si escludono occasionali brevi piovoschi in Aspromonte e attorno ai rilievi orientali della Sicilia. Temperature stazionarie o in lieve aumento. Venti da Nord in ulteriore attenuazione. Mari: mossi il Mar Ionio e il canale di Sicilia al largo, in prevalenza calmi o poco mossi gli altri.

FINE SETTIMANA - Sabato giornata di tempo stabile e soleggiato su tutto il Paese con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino presto locali addensamenti di nubi basse nel Nord del Piemonte e della Lombardia in progressivo diradamento. Durante il pomeriggio locali addensamenti sui rilievi di Calabria e Sicilia, ma senza precipitazioni; qualche modesta nube cumuliforme in sviluppo attorno alla fascia alpina e prealpina centro-occidentale. Temperature stazionarie o in lieve ulteriore aumento: diffusamente si raggiungeranno 30-32 gradi al Nord, regioni tirreniche e Sardegna. Venti deboli, mari calmi o poco mossi.

Domenica proseguirà la situazione di tempo stabile, localmente si svilupperanno nubi attorno ai rilievi Alpini, ma con basso rischio di piogge. Temperature in ulteriore lieve aumento, con caldo afoso in Pianura Padana e nelle vallate montane; valori al di sopra della norma di 2-3 gradi al Centro Nord e Sardegna.

I due volti un paese generoso e negligente

[Redazione]

Che il grande cuore italiano (e bergamasco in particolare) si sia messo a correre all'impazzata in soccorso delle popolazioni terremotate non fa quasi più notizia. Siamo un popolo di santi, poeti ed eroi, ma al di là delle macchiette folcloristiche, quando è da rimboccarsi le maniche per aiutare chi soffre e dare un tetto a chi non ha più, non siamo secondi a nessuno, offrendo davvero al mondo un grande esempio di quel Bel Paese che siamo. A chi, in queste ore, scava tra le macerie per cercare di strappare alla morte un uomo, una donna, un bambino, deve andare il grazie sconfinato di ciascuno di noi. Resta, tuttavia, un'altra sconsolante verità del nostro amato Stivale: sebbene il nostro possa essere definito il Paese dei terremoti - l'elenco dei sismi che hanno attraversato portando con sé una lunga scia di morti e di distruzione, è purtroppo ben noto -, poco o nulla è stato fatto per evitare tragedie così immani ogni qualvolta trema la terra. Non si tratta, ovviamente, di calendarizzare il giorno e ora del terremoto, ma di mettere in atto tutte quelle strategie in grado di limitare il più possibile i lutti e le macerie: edifici e materiali antisismici, monitoraggio costante dei borghi storici, concreto utilizzo dei geologi nelle diverse fasi di urbanizzazione del territorio, norme di comportamento da insegnare a scuola piuttosto che sui luoghi di lavoro... In Italia funziona così: non sistemiamo le buche nelle strade, ma siamo bravissimi nel mettere il cartello che segnala il fondo stradale sconnesso: costa di meno (tanto è sempre un problema di soldi) e legalmente siamo a posto. E - soprattutto - la nostra coscienza è pulita. Ma è ora di uscire da queste logiche che non portano a nulla se non a dover aspettarci una nuova tragedia. Oggi lo dobbiamo non soltanto alle vittime di Amatrice e dintorni, ma anche a tutti coloro - volontari e non - che continuano a mettere a repentaglio la propria vita per sopperire alle negligenze altrui. Alberto Ceresoli RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica gli incassi dei musei saranno devoluti ai terremotati

[Redazione]

Gli incassi di tutti i musei della città di Bergamo di domenica 28 agosto saranno devoluti interamente a favore delle popolazioni colpite dal terremoto che ha causato oltre 240 vittime nel centro Italia. L'Amministrazione del Comune di Bergamo ha così deciso di impegnarsi in maniera concreta con una prima iniziativa per aiutare le migliaia di persone coinvolte nel sisma che ha devastato interi comuni: i musei interessati saranno Accademia Carrara, GAMeC, il Museo Archeologico, il Museo di Scienze Naturali e quelli gestiti dalla Fondazione Bergamo nella Storia. Un gesto significativo - commenta assessore alla Cultura del Comune di Bergamo Nadia Ghisalberti - che consente di portare un aiuto concreto alle zone più colpite dal terremoto di ieri. Proprio nelle scorse ore il ministro Franceschini ha annunciato il medesimo provvedimento per quel che riguarda i musei statali, proprio nella giornata di domenica 28 agosto. Invitiamo tutti i bergamaschi ad andare nei musei in segno di solidarietà e vicinanza alle migliaia di persone colpite dal terremoto di ieri notte. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale il bilancio delle vittime: 250 Più di 600 scosse, i feriti sono 365 - Video

[Redazione]

Sale a 250 morti il bilancio delle vittime del terremoto in Centro Italia. È l'ultimo aggiornamento ufficiale del Dipartimento della Protezione Civile che ha diramato verso le 17,30 di giovedì 25 agosto. Il numero dei feriti ospedalizzati è salito a 365. È salito intanto a oltre 600 il numero delle repliche del terremoto nel Reatino. Dalla prima scossa di magnitudo 6.0 avvenuta alle 3,36 del 24 agosto alle 16 di oggi sono stati localizzati 640 eventi, rende noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Sono 88 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0 e nove quelli di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0. Soltanto una replica ha superato la magnitudo 5.0. Vigili del fuoco a lavoro tra le macerie ad Arquata, Vigili del fuoco a lavoro tra le macerie ad Arquata, (Foto by ANGELO CARCONI) Tutti e quattro i terremoti più forti avvenuti a partire dalla mezzanotte hanno colpito la zona di Rieti. Il più forte è stato quello delle 14,36, la cui magnitudo è stata ricalcolata da 4,3 a 4,4. Due sismi di magnitudo 3,2 sono stati registrati alle 10,59 e alle 14,21; sempre alle 14,21 è avvenuto un altro sisma di magnitudo 3,0. RIPRODUZIONE RISERVATA

In California Big One entro 30 anni Ma in Usa sono preparati al terremoto

[Redazione]

San Francisco, ma anche Los Angeles, vivono nell'incubo del Big One (quello grosso, come viene chiamato negli Usa), il terremoto più potente mai verificatosi negli Usa, superiore al settimo grado della Scala Richter, che potrebbe scatenarsi come conseguenza dell'elevato accumulo di energia nella Faglia di Sant'Andrea, la quale attraversa la California per 1300 km. Nessuno è in grado di prevedere con certezza quando, ma studi recenti dell'Us Geological system suggeriscono un'alta probabilità entro 30 anni. Gli Usa tuttavia non stanno ad aspettare. Dopo ogni terremoto gli scienziati della Us Geological Survey (Usgs) monitorano la reazione di edifici e strutture per rivedere e migliorare le norme di costruzione antisismica, racchiuse nello Uniform Building Code, un insieme di standard applicato in molti stati. In California sono usati il California Building Code e, nell'area di San Francisco, il San Francisco Building Code, incorporati nelle norme generali. La faglia di Sant'Andrea visualizzata sulla cartina geografica accanto a Los Angeles. Ma anche San Francisco è a rischio. La faglia di Sant'Andrea visualizzata sulla cartina geografica accanto a Los Angeles. Ma anche San Francisco è a rischio. Sul fronte dell'informazione e della prevenzione, la Usgs fornisce sul suo sito notizie utili sui terremoti a cittadini, studenti, insegnanti e programmi per bambini. La Southern California Earthquake Center ha elaborato invece un breviario, Sette passi per la sicurezza terremoto, per preparare i californiani a superare eventuale catastrofe. Oltre alla raccomandazione di farsi il proprio kit di sopravvivenza, è il consiglio di verificare se la propria casa è sicura. Sia i proprietari che gli affittuari sono incoraggiati a realizzare interventi di rafforzamento strutturale della propria casa, con un elenco dei problemi più comuni e delle soluzioni. E la California Seismic Safety Commission pubblica una guida alla sicurezza terremoto per i proprietari immobiliari. Il libretto deve essere consegnato dal venditore a chi compra una casa costruita prima del 1960. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco, in fiamme il Monte Magnodeno

[Redazione]

Lecco, 25 agosto 2016 Incendio in quota. Le fiamme quest'oggi hanno divorato circa mezzo ettaro di prati e boscaglia sul monte Magnodeno, appena sopra Lecco, a circa 1.200 metri di altezza. Le fiamme molto probabilmente sono state appiccate di proposito da qualche piromane. Per domare il rogo ed evitare che si propagasse ulteriormente sono intervenuti gli agenti del Corpo forestale dello Stato. E' stato necessario mobilitare pure i piloti dell'elicottero del servizio antincendio regionale. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio. Ci sono volute circa un paio d'ore per estinguere completamente il focolaio e ripristinare le condizioni di sicurezza. Gli accertamenti per stabilire le cause del fuoco sono ancora in corso, come quelle per individuare il punto di innesco. Data la zona molto impervia ed difficilmente accessibile si presume tuttavia che l'incendio sia stato acceso apposta.

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - PERICOLI SUI SENTIERI, - TORNANO I TEMPORALI

[Redazione]

INTROBIO Bollettino di venerdì 26 agosto 2016 a cura della Casa delle Guide. Attenzione sul sentiero della direttissima, in Grigna Meridionale, si è rotto per frana il cavo di sicurezza, prima del caminetto Pagani. Il passaggio per arrivare alla scala, risulta pericoloso. Vi è stata una grossa frana che ha interessato l'uscita del canale Caimi ed ha cancellato il sentiero. Il canale Bobbio al Resegone, presenta nel primo tratto dei fittoni usciti, le catene risultano per cui lasche. Sul sentiero di cresta al Monte due Mani che dalla ferrata Contessi porta in vetta ci sono dei fittoni fuori uscita. I rifugi per estate sono aperti. La funivia dei Piani di Bobbio è aperta tutti i giorni di agosto sino al 28: 8,30 17,30. Per settembre la funivia sarà aperta sabato 3, domenica 4. Sabato 10, domenica 11 dalle 8,30 17,30. La funivia dei Piani di Artavaggio per il mese di agosto è aperta tutti i giorni sino al 28/8 dalle 8,30 17,30. Per il mese di settembre sarà aperta tutti i sabati e le domeniche dalle 8,30 17,30. La funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00 / 18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 18,00. Zero termico a 4.700 m. Vento debole da sud. Venerdì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato con annuvolamenti sparsi al mattino. Sabato abbastanza soleggiato nel pomeriggio addensamenti nuvolosi. Domenica abbastanza soleggiato con formazione di cumuli in montagna, verso sera temporali. Lunedì parzialmente soleggiato nel pomeriggio rovesci e temporali. Da martedì a giovedì parzialmente soleggiato con rovesci e temporali. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA loading...

AVIS, QUALCHE BUONA NOTIZIA: - FINE EMERGENZA SANGUE - NELLE ZONE TERREMOTATE

[Redazione]

avisROMA emergenza sangue nelle zone maggiormente colpite dal sisma di ieri è rientrata. Lo comunicano i Presidenti Regionali delle Avis Lazio, Fulvio Vicerè, e Marche, Massimo Lauri, che ringraziano i tantissimi donatori che hanno risposto agli appelli e si sono recati nei centri di raccolta per offrire il loro contributo che ha permesso di mantenere la situazione sotto controllo. Adesso aggiungono anche i Presidenti Avis delle altre due regioni interessate dal sisma, Giovanni Magara dell'Umbria e Giulio Di Santelli dell'Abruzzo. È opportuno mettersi in contatto con le proprie sedi per garantire la continuità del servizio anche nei prossimi giorni ed evitare che si verifichino dei cali delle scorte. Alla generosità dei cittadini si aggiunge la grande efficienza della macchina operativa messa in moto dal Centro Nazionale Sangue con la collaborazione delle associazioni e delle federazioni di donatori di sangue. Il sistema sanguinistico italiano sta dando prova di grande professionalità e tempestività sottolinea il presidente nazionale di AVIS, Vincenzo Saturni grazie al piano nazionale delle maxi emergenze, che prevede un coordinamento tra le regioni e agisce con scelte strategiche. Tragici eventi come quello di ieri continua Saturni hanno dimostrato che il fabbisogno di sangue non cala mai ed è importante donare con costanza al fine di garantire sempre e ovunque la disponibilità di questo prezioso elemento salvavita. Per questo motivo, a tutti gli italiani che ci stanno contattando in queste ore lanciamo un invito a diventare donatori di sangue periodici. Il dono è un gesto di grande impegno civico e sociale che va compiuto con regolarità. AVIS non significa solo donazione di sangue conclude il Presidente nazionale ma vuol dire anche assistenza e soccorso. Dopo l'esperienza del terremoto in Abruzzo nel 2009, quando la nostra Associazione gestì un punto medico avanzato all'interno del campo Globo de'Aquila, anche in questa occasione siamo pronti a intervenire con le nostre unità di protezione civile per offrire sostegno, vicinanza e supporto alle popolazioni colpite da questa terribile calamità. Inoltre si è deciso di istituire una raccolta fondi da destinare alle sedi colpite dal sisma, come accaduto nel 2012 per il terremoto in Emilia Romagna e Lombardia. È possibile offrire il proprio contributo tramite bonifico bancario sul conto corrente di Banca Prossima filiale di Milano intestato ad Associazione Volontari Italiani del Sangue AVIS NAZIONALE, IBAN: IT21V0335901600100000065611, BIC: BCITITMX (Causale: Terremoto Centro Italia).

TERREMOTO IN CENTRO ITALIA/ - SOCCORSO ALPINO MOBILITATO - CON OLTRE CENTO TECNICI

[Redazione]

cnsas soccorso alpino terremoto 1MILANO - Sono oltre cento i tecnici del Corponazionale soccorso alpino e speleologico che stanno operando in queste ore nei territori del centro Italia colpiti dal sisma della scorsa notte. Tra essi vi sono 20 unità cinofile e 15 medici. Le prime squadre del Cnsas hanno incominciato ad operare a 90 minuti dall'evento. Nelle ore successive sono sopraggiunte in loco le altre squadre provenienti da tutta Italia.> CONTINUA SU LARIO NEWS

TERREMOTO/IL CONTO - A FAVORE DELLE VITTIME, - ATTIVATO DA POSTE E CRI

[Redazione]

Il terremoto che ha scosso il Centro Italia, ha raggiunto nelle ultime ore un bilancio di 250 morti; oltre all'avvicinanza nel dolore, la voglia di aiutare è tanta, per questo Poste Italiane e Croce Rossa Italiana hanno attivato un conto corrente per le donazioni a favore delle comunità colpite dal sisma. Il conto è intestato Poste Italiane con Croce Rossa Italiana-Sisma del 24 agosto 2016, il c/c 900050: nell'intento di aiutare gli abitanti dei centri gravemente danneggiati dal terremoto. Il codice IBAN IT38R0760103000000000900050; il codice BIC/SWIFT per inviare bonifici dall'estero è BPPIITRRXXX. Poste Italiane, inoltre, intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato attraverso l'operatore telefonico Poste Mobile la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. Tutti i clienti Poste Mobile possono donare 2 euro tramite invio di un SMS. In queste ore Poste Italiane sta lavorando in stretta collaborazione con la Protezione Civile e le altre istituzioni per assicurare la continuità dei servizi postali e finanziari ai cittadini dei comuni colpiti. I tecnici di Poste Italiane sono impegnati a verificare l'efficienza delle strutture e delle tecnologie nelle regioni interessate dal sisma per ripristinarne la piena funzionalità con la massima rapidità.

Protezione Civile e Comuni insieme nella raccolta fondi per il terremoto

[Redazione]

AdSense[INS::INS]protezione civileERBA I Comuni di Erba, CaslinoErba, Castelmarte, Eupilio,Longone al Segrino, Ponte Lambro, Proserpio e Pusiano con il proprio Gruppo diProtezione Civile Erba-Laghi, hanno aderito all'iniziativa di solidarietàpromossa dai Comuni Italiani sotto il coordinamento di ANCI AssociazioneNazionale dei Comuni Italiani al fine di portare aiuto e soccorso allepopolazioni colpite dal sisma che tra la notte di martedì e mercoledì ha colpito il centro Italia. 250 i morti fino ad ora accertati.E stata attuata una raccolta di fondi destinata alle attività diricostruzione.I cittadini che intendessero sostenereiniziativa potranno effettuare ledonazioni direttamente sul conto corrente denominato Anci Emergenza TerremotoCentro Italia alle seguenti coordinate bancarie:IBAN: IT27A 06230 03202 000056748129 indicando come riferimento Comunale diProtezione Civile Erba Emergenze Terremoto Centro Italia

Il vicesindaco di Mandello: "Protezione civile pronta a partire"

[Redazione]

[INS::INS]terremoto_2016MANDELLO Anche Mandello è pronto a mobilitarsi in aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto che l'altra notte ha seminato distruzione e morte in Centro Italia. Lo afferma il vicesindaco, Serenella Alippi, che in una nota esprime innanzitutto la vicinanza dell'amministrazione comunale e dell'intero Consiglio proprio alle popolazioni colpite dal sisma. Il coordinatore del gruppo comunale della Protezione civile di Mandello, Walter Mariani, ha prontamente comunicato al sindaco la disponibilità a partire con i propri volontari in caso di necessità. Il vicesindaco Nello Pomeriggio di mercoledì 24 agosto presso la Provincia di Lecco si è riunito in urgenza il direttivo del Ccv. Oggetto dell'incontro le prime valutazioni conseguenti al terremoto. La situazione viene costantemente seguita in accordo con il direttivo Ccv, Provincia e Regione Lombardia aggiunge. Nella nota inviata a tutti gli enti di competenza del territorio viene comunicato di valutare una generale disponibilità. La Regione ha peraltro annunciato che al momento non necessita procedere con invio di personale volontario. Serenella Alippi conclude: Restiamo comunque in stato di allerta, pronti a rispondere a qualsiasi richiesta di aiuto. Di fronte a così grandi disastri è di primaria importanza rendersi disponibili con ogni uomo e con ogni mezzo.

Anche i Giovani Padani raccolgono materiale per i terremotati

[Redazione]

[INS::INS] Lega nord CASTELLO BRIANZA Dopo quando accaduto la notte del 24 Agosto 2016 quando un scossa di terremoto ha devastato vaste aree del centro Italia, anche il Movimento Giovani Padani di Lecco mette a disposizione la propria organizzazione per la raccolta di beni di prima necessità quali acqua, indumenti, cibo non deperibile e beni per l'infanzia. Chiedo spiega il coordinatore provinciale Federico Zaffarano di mettere da parte le simpatie politiche rivolgendomi a tutti i cittadini della provincia di Lecco e di portare quanto sia nelle disponibilità ed utile alle persone folte al nostro punto di raccolta a Castello di Brianza località Prestabbionei giorni 26, 27 e 28 Agosto dalle ore 19 alle ore 23 presso la festa della Sezione Teodolinda. Abbiamo visto quanto siano drammatiche le scene di queste ore, so che stiamo affrontando un periodo in cui instabilità economica e la crisi siano ancora un demone che tutte le famiglie devono affrontare, ci sono spese incombenti come il pagamento di tasse o delle spese da sostenere per il riavvio dell'anno scolastico ma in provincia di Lecco siamo circa 350.000 residenti e se ognuno di noi riuscisse a fare una piccola parte potremmo fare qualcosa di veramente grande aiutando delle persone che hanno perso cari, hanno perso amici, parenti, hanno perso la casa, hanno perso la sicurezza di un tetto sopra la testa ed in questo momento il futuro si è fatto per loro ancora più cupo. Non vogliamo entrare in alcuna polemica politica che in queste ore si sta facendo, purtroppo, spazio, ne farci pubblicità rassicurano dal gruppo ci interessa solamente dare la nostra disponibilità a quei territori che hanno subito questo tragico evento che sicuramente rimarrà vivo per sempre.

La Protezione civile si mette in marcia - Regione -

[Redazione]

Terremoto, parte la raccolta degli aiuti: ecco dove. Nei ristoranti l'amatriciana solidale

[Redazione]

Al Parco di Trenno, in via Cordusio, via Villaresi e Cassano Magnago. I volontari ritirano vestiti, asciugamani, coperte e altro. 25 agosto 2016. Dopo l'invio di uomini e mezzi di soccorso, a Milano parte dal basso e si diffonde grazie ai social network la raccolta di beni di prima necessità per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Tra le prime iniziative quella dei volontari della Pubblica assistenza volontaria, che oggi saranno al Parco di Trenno, in via cascina Bellaria, per raccogliere le donazioni dei milanesi. I volontari informano che sono necessari vestiario estivo ed invernale, coperte, prodotti per l'igiene, farmaci (generici senza prescrizione medica) in confezioni mai aperte. Terremoto, bandiera a mezz'asta a Palazzo Marino e in tutte le sedi del Comune. Anche la sala stampa nazionale di Milano organizza un punto per la raccolta di lenzuola, asciugamani, articoli per l'igiene personale, pannolini e pannoloni. Tutto deve essere nuovo e confezionato. La Onlus "Operativi al Massimo" recupererà quanto raccolto. Una raccolta di beni di prima necessità è stata organizzata anche da PausaMi in via Villaresi e a Cassano Magnago grazie all'associazione di rugby. Terremoto, i vigili del fuoco di Milano partono per soccorrere le popolazioni colpite. [338286-thumb-rep-video_1472032024] Condividi. Molti ristoranti e circoli milanesi hanno inoltre aderito all'iniziativa 'Amatriciana solidale', destinando 2 euro alle popolazioni colpite dal sisma per ogni piatto di pasta. Sono diversi i locali che si stanno organizzando per partecipare all'iniziativa, e anche Slow Food si sta impegnando per raccogliere le adesioni. Terremoto, parte la raccolta degli aiuti: ecco dove. Nei ristoranti l'amatriciana solidale. Condividi. Il circolo Arci Milan Noeuv di zona Città Studi, ad esempio, organizza una serata dedicata sabato. "A fronte di quanto avvenuto, vogliamo dare il nostro contributo alle popolazioni vittime del terremoto. Esprimiamo concretamente la nostra solidarietà alle popolazioni colpite e il nostro sostegno ai volontari", è il messaggio degli organizzatori. I fondi raccolti a Milano saranno inviati ad Arci Nazionale sul conto corrente approntato per l'occasione. Le donazioni verranno versate sul conto corrente, intestato ad Arci presso Banca Etica Scarl IT 36 A 0501803200 000000000041, causale: Terremoto Centro Italia. Il risultato della raccolta fondi e il bonifico sarà poi pubblicato sulla pagina facebook dell'evento di Arci Milan Noeuv. Tags: Argomenti: terremoto 24 agosto 2016 terremoti milano solidarietà Protagonisti:

Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno - 1 di 1 - Milano - Repubblica.it

[Redazione]

Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma)Milano, raccolta di aiuti per le popolazioni terremotate al Parco Trenno (fotogramma) Si moltiplicano le iniziative di solidarietà anche a Milano in sostegno delle popolazioni terremotate del centro Italia. Partiti, associazioni e comitati cittadini stanno infatti organizzando raccolte di beni di prima necessità e fondi per l'emergenza. I volontari della Pubblica assistenza volontaria - un'associazione che non ha nulla a che vedere con quella istituzionale legata alla Protezione civile - si sono schierati al Parco di Trenno, in via cascina Bellaria, per raccogliere le donazioni dei milanesi. L'agente è arrivata numerosa nonostante i ripetuti appelli da Regione e Comune che chiedono però donazioni in denaro perché il resto del materiale per l'assistenza dei terremotati è già disponibile in quantità più che sufficiente. [LEGGI L'ARTICOLO](#) 25 agosto 2016 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Terremoto, Maroni dopo il no ai profughi: "Subito gli sfollati nel campo base Expo"

[Redazione]

Ospitare le famiglie rimaste senza casa o inviare i moduli abitativi nel Centro Italia. "C'è l'ok della Protezione civile", assicura. Solo una settimana fa il no all'accoglienza dei migranti negli alloggi costati 9 milioni di euro. 25 agosto 2016. Idea: perché non mettere a disposizione il campo base di Expo per ospitare gli sfollati del terremoto? Mi pare una destinazione idonea, invece che farci un campo profughi". Dopo il no ai profughi e la fretta con cui si pensava volesse demolire gli alloggi che furono degli operai - con servizi e spazi comuni, costati 9 milioni di euro alla collettività - il governatore della Lombardia lancia la proposta che, dice, piace anche alla protezione civile, impegnata nell'emergenza terremoto. "Possiamo ospitare qui chi è stato colpito dal sisma oppure procedere rapidamente allo smontaggio e al rimontaggio delle strutture abitative nell'area colpita dal terremoto". Terremoto, Maroni dopo il no ai profughi: "Subito gli sfollati nel campo base Expo". Condividi Maroni, attraverso il suo account Facebook, ha anche informato di essere già all'opera: "Ho chiesto al mio assessore Simona Bordonali di sentire la Protezione civile nazionale, che ha subito accolto la nostra idea con entusiasmo. Bene, partiamo subito". Solo una settimana fa Maroni aveva gioito per la 'vittoria' ottenuta sulla gestione della struttura, negata con forza all'accoglienza dei profughi, anche nel periodo di grande emergenza vissuto dalla città negli scorsi mesi. Il governatore lombardo aveva ottenuto "la conferma ufficiale" dal prefetto che gli alloggi non sarebbero stati utilizzati, nonostante gli annunci in tal senso del Comune, per ospitare i migranti. "Una buona notizia: chi la dura la vince", era stato il suo commento. E aveva aggiunto: "Ora potremo procedere con lo smantellamento", aveva annunciato sottolineando la marcia indietro cui era stato costretto il Viminale. Non solo. Anche sull'ipotesi avanzata dal sindaco Beppe Sala, la settimana scorsa, dopo un vertice col prefetto di Milano, di destinare il campo base come nuova sede della protezione civile, Maroni aveva frenato: "Non c'è l'esigenza: chiederò chiarimenti al sindaco Sala perché l'accordo di programma prevede che il campo sia smantellato". Quindi, blocco delle frontiere e

SINDACO TOSI A PRESIDENTE RENZI: "SBLOCCARE PATTO DI STABILITA' PER PERMETTERE AIUTI AI TERREMOTATI"

[Redazione]

25/08/2016 A Verona abbiamo più di 100 milioni bloccati dal Patto di Stabilità e, comenoi, moltissimi altri Comuni italiani avrebbero a disposizione grandi cifre, per un totale di circa 10 miliardi. Per questo proponiamo al Presidente del Consiglio Matteo Renzi di rendere possibile lo stanziamento di almeno una parte di queste ingenti somme, per far fronte alle numerose ed urgentissime necessità delle persone e delle comunità colpite dal terremoto. Siamo sicuri che i veronesi, come gli italiani tutti, sarebbero ben felici di vedere confluire i soldi ora bloccati in un fondo nazionale da utilizzare per le emergenze, a favore dei nostri fratelli così duramente colpiti. Questo è l'appello del Sindaco di Verona Flavio Tosi, in merito all'emergenza in Centro Italia.

Ora la giunta di Asola costa la met? - Cronaca

[Redazione]

[image]ASOLA. È aumentato da 20mila euro a 28mila euro il valore dei buoni lavoro(voucher) per le prestazioni di lavoro occasionale sul territorio asolano. Untraguardo che il primo cittadino Raffaele Favalli commenta con soddisfazione: Come scelta unanime della mia amministrazione, all inizio del nostro mandato,tre anni fa, abbiamo voluto dimezzare i nostri stipendi per poter aumentareanche dei percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delleopportunità per i giovani. Ricordo che nel 2013 il compenso complessivo per ilsindaco e gli assessori dell amministrazione precedente era di 90mila euro. Nel2016 è prevista una spesa per i nostri compensi di poco più della metà: 46.500euro.Attualmente ad Asola operano otto persone assunte a tempo determinato a periodivariabili. Quattro sono assunte per dodici mesi, con un ruolo legato alservizio civile, altre due per un periodo di dodici mesi tramite DoteComune-Lombardia, una persona è presente per nove mesi tramite leva civica ec è un ultimo inserimento lavorativo per la durata di sei mesi.Il Comune ha partecipato quindi anche al bando della Regione Leva civicaregionale anno 2016/17: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamentodelle opportunità giovani. Un iniziativa con la finalità di promuovere larealizzazione, negli enti locali lombardi, di percorsi di leva civicavolontaria regionale a favore di giovani di età compresa fra i 18 e 28 anniquale esperienza di cittadinanza attiva e di acquisizione di conoscenze ecompetenze professionali spendibili nel mercato del lavoro.L Anci Lombardia (sezione regionale dell Associazione nazionale dei Comuni) haaderito al bando offrendoopportunità di partecipare a tutti i Comuniaccreditati al servizio civile regionale con Anci Lombardia. La leva civicaregionale verrà avviata nella forma di tirocinio extra-curriculared inserimento. Gli ambitiintervento possibili sonoassistenza e i servizieducativi, la cultura,ambiente e la protezione civile. Sono incluse leattività amministrative, progettuali, gestionali e di contabilità connesse aisopra citati ambiti. Tags comune di asola costi della politica

Stings, mercato nel vivo, Ndudi Ebi per ora ? un bluff - Sport

[Redazione]

[image]MANTOVA. La Dinamica è vigile sul mercato. Nelle ultime quarantott ore si è diffuso un rumor di mercato che individuava in Ndudi Hamani Ebi il giocatore scelto per sostituire JayVaughn Pinkston. Ndudi Ebi, nato a Londra nel giugno 84, è un lungo giramondo di grande qualità che ha giocato nei Minnesota Timberwolves (Nba), Fort Worth Flyers (Nba D-League), Bnei HaSharon (Israele), Ferrara, Rimini, Imola, Limoges Elite (Francia), Ningxia Hanas (Cina), Anibal Zahle (Libano), Jiangsu Tongxi (Cina), Avellino, Vaqueros de Bayamon (Porto Rico), Bnei Herzliya (Israele), Virtus Bologna, Zamalek (Egitto), Virtus Roma e nella passata stagione a Torino. Mantova potrebbe essere la sua prossima destinazione? Il rumor è ribadito con tanta insistenza e con diversi dettagli (si parla addirittura delle pretese economiche del giocatore, che si aggirano attorno ai 130.000 euro, mentre gli Stings non sembrerebbero intenzionati a spingersi oltre i 115.000 euro) che non ha potuto non attirare l'attenzione dei tifosi, anche perché veniva comunicato che in pochissimo tempo sarebbe arrivato il lieto fine della trattativa. Con il passare delle ore tutta questa storia assume sempre più i connotati del bluff architettato ad arte, tra l'altro nemmeno troppo velato visto che sono state messe nero su bianco anche le cifre, dall'entourage del giocatore. È il budget con cui noi potremmo ingaggiare due giocatori - afferma il ds Gabriele Casali - è un giochino per far capire a chi è veramente interessato di accelerare i tempi perché Mantova potrebbe essere vicina alla firma. Ma alla fine tutto questo non è corretto perché, se è vero che il giocatore ci è stato proposto, è altrettanto vero che a noi non interessa. Di nomi ce ne sono arrivati tanti, ma non vogliamo affrettare la scelta. Mi stanno contattando tantissimi agenti, stiamo guardando tanti video ma non abbiamo ancora individuato un nome. Nel frattempo gli Stings, memori dell'esperienza vissuta dalla popolazione mantovana colpita dal terremoto nel maggio 2012, con un gesto di grande sensibilità comunicano che incasso di tutte le gare amichevoli disputate incassa, il cui ingresso sarà a offerta libera, verrà devoluto alla Croce Rossa Italiana per aiutare le popolazioni colpite dal sisma di giovedì. Tags basket serie a2

Terremoto: Renzi, dolore ma anche orgoglio per reazione Italia

[Redazione]

Roma, 25 ago. - 'C'e' condivisione dell'emozione e del dolore, sono le priorita'. Faccio fatica a trattenere le lacrime quando vedo il video della bambina salvata nel modo che abbiamo visto, per la professionalita' del vigile del fuoco, per la bravura del cane della Polizia di Stato, Leo, capace di avvertire il respiro di una bambina. Abbiamo il bilancio degli estratti vivi piu' alto nella storia dei terremoti, 215 persone salvate con una azione di solidarieta' immediata. C'e la forte disperazione per cio' che e' accaduto, ma anche il senso di orgoglio con cui l'Italia ha reagito'. Lo ha detto Matteo Renzi in conferenza stampa.

Sisma: ultrà Genoa raccolgono materiali per zone terremotate

[Redazione]

Tifosi organizzano raccolta beni prima necessità25 agosto 2016Gli Ultras della Gradinata Nord del Genoa hanno attivato un punto di raccolta di beni di prima necessità presso la propria sede di via Armenia 5r a Genova per la popolazione del centro Italia colpita dal recente terremoto. Lo hanno annunciato con un comunicato ufficiale gli stessi Ultras specificando che verranno raccolti "acqua, generi alimentari a lunga conservazione, prodotti per igiene intima per adulti e bambini, posate e bicchieri di plastica, medicinali da banco". La raccolta sarà effettuata fino alla sera di giovedì 1 settembre nei seguenti orari: nel pomeriggio dalle 16.30 alle 20 e la sera dalle 21 fino alle 24.

TagsArgomenti: terremoto 24 agosto 2016Protagonisti:

Terremoto, genovesi in fila per donare il sangue - 1 di 1 - Genova - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto, genovesi in fila per donare il sangue (bussalino)Terremoto, genovesi in fila per donare il sangue (bussalino)Terremoto, genovesi in fila per donare il sangue (bussalino)Terremoto, genovesi in fila per donare il sangue (bussalino) Genovesi in fila per donare il sangue. Ma non solo come ogni giovedì. Stavolta è diverso. Nella postazione Fidas, sotto il Ponte monumentale di via Venti settembre, il numero è molto superiore alla media abituale. Segno che i genovesi stanno rispondendo all'appello lanciato ieri (video servizio Fabrizio Cerignale) 25 agosto 2016 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Terremoto: Viminale, finora 215 interventi di salvataggio

[Redazione]

Roma, 25 ago. - 'Il lavoro dei vigili del fuoco, delle prefetture interessate e degli operatori della sicurezza procede senza sosta e con la determinazione che alimenta ogni speranza. Ad ora, sono stati realizzati 215 interventi di salvataggio'. E' quanto si legge in una nota del Viminale, diffusa dopo l'unione di coordinamento nella sala operativa nazionale dei vigili del fuoco, presieduta dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, in collegamento con le sale operative dei comandi provinciali dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno e di Rieti e con le direzioni regionali di Umbria, Marche e Lazio, alla presenza dei due prefetti e di tutti gli operatori della sicurezza.

Terremoto: Protezione civile, 250 vittime accertate

[Redazione]

Roma, 25 ago. - Sono 250 le vittime accertate finora del sisma che ha colpito le aree del Reatino e dell'Ascolano. Lo ha reso noto la Protezione Civile.

Liguria, boom di donazioni di sangue: in un giorno 569

[Redazione]

La Regione: "Un grande ringraziamento a tutti i liguri" 25 agosto 2016 (bussalino) Nella giornata di oggi sono state 569 le donazioni di sangue effettuate nei centritrasfusionali degli ospedali del territorio regionale ligure e si aggiungono alle 220 di ieri per un totale di poco meno di 800 donazioni in 24 ore. "Sono dati - dice la vicepresidente e assessora regionale alla Salute Sonia Viale - che ci confermano la generosità, il senso civico e di solidarietà dei cittadini liguri che hanno risposto con grande slancio al nostro appello per accogliere eventuali richieste di sangue dai territori colpiti dal tragico terremoto". "Un sentito ringraziamento - aggiunge - a tutti i liguri che hanno donato il proprio sangue in queste ore, a quelli che lo doneranno nei prossimi giorni e anche a quelli non idonei che si sono presentati" dopo l'appello lanciato ieri dalla Regione Liguria in favore delle popolazioni colpite dal sisma. In particolare, su 569 donazioni di oggi, 146 sono state effettuate all'ospedale San Martino di Genova, 85 all'ospedale di Imperia, 70 tra Villa Scassi di Genova, Voltri e Sestri ponente, 69 a Savona, 64 al Galliera di Genova, 53 a Lavagna, 52 alla Spezia e 30 al Gaslini. Per dare l'opportunità a un maggior numero di persone di effettuare la propria donazione e far fronte all'afflusso straordinario, le Asl hanno disposto anche prolungamenti di orario di apertura dei centritrasfusionali. Tags Argomenti: terremoto 24 agosto 2016 Regione Liguria donazioni sangue Protagonisti: sonia viale

Genova#x3a; Monte Fasce in fiamme, c#x27;? un sospettato

[Redazione]

La Procura stringe il cerchio su un piromane di GIUSEPPE FILETTO 26 agosto 2016 Genova: Monte Fasce in fiamme, c'è un sospettato (leoni) Ha le ore contate, il piromane che in poco meno di tre giorni avrebbe appiccato il fuoco sette volte, riuscendo nel suo intento devastatore in due occasioni: sul Monte Fasce ed a Davagna, sui versanti ridotti in cenere e che ancora ieri fumavano nonostante l'impiego di due Canadair della Protezione Civile, di altrettanti elicotteri, di decine di mezzi e uomini del Corpo Forestale e dei vigili del fuoco, di una sessantina di volontari antincendio. Ha un nome e un cognome, il mitomane orancoroso indagato con le ipotesi di incendio doloso, reato scritto sul fascicolo da ieri assegnato al pm Marco Airoldi del pool ambiente della Procura della Repubblica di Genova. L'inchiesta che fino a mercoledì scorso era contro ignoti e gestita dal pm Gabriella Dotto, da 24 ore è contro "noti". Sembra abbia avuto un'accelerazione, non fosse altro per evitare che l'autore che martedì sera ha illuminato il cielo di Genova, colpisca ancora, torni a reiterare il reato. Non posso dire nulla e dovrete capire le ragioni - ripete il procuratore capo Francesco Cozzi - speriamo di poterne parlare meglio nei prossimi giorni. Facendo intuire che la squadra investigativa (Nipaf) del Corpo Forestale è sulla buona strada. Abbiamo depositato la notizia di reato, si limita a dire Paola Tomassone, comandante provinciale del Corpo Forestale. D'altra parte, la "comunicazione" trasmessa dalla stazione della Forestale di Genova-Prato alla magistratura sarebbe molto dettagliata, contenente forti indizi a carico del soggetto sotto indagine e segnalato da testimonianze locali, di abitanti che lo hanno visto in più punti (anche se successivamente all'insorgere dei focolai) sul Monte Fasce ed a Davagna. A tutto ciò si aggiungono le modalità di azione: gli orari, i luoghi, i punti di innesco, molto simili tra loro. Tant'è che la Procura e la Forestale ipotizzano l'azione di un'unica mano, anche se al momento sono oscure le motivazioni che avrebbero spinto il piromane ad accendere i focolai. Comunque, pare che l'autore dei roghi, che in appena 2 ore hanno devastato circa 65 ettari di bosco e macchia mediterranea tra i versanti del Levante genovese, alle spalle di Genova, Bogliasco, Sori e Pieve Ligure, edell'immediato entroterra a Davagna, nelle scorse ore avrebbe fatto qualche errore: vantarsi in pubblico, oppure minacciato ritorsioni. Tant'è che al procuratore Cozzi ricorda il piromane di Nè e Carasco: M. R., niente di meno che un consigliere comunale, che nel 2013, in appena due mesi, si rese responsabile di ben quindici incendi dolosi. In precedenza faceva parte di una associazione antincendio, da cui era stato allontanato per comportamento non idoneo al suo ruolo di volontario. E però agiva, appiccava il fuoco, poi chiamava la Forestale ed i pompieri, per dimostrare che era ancora competente e pronto nell'avvistare i focolai. È stato processato e condannato dal Tribunale di Chiavari: fra le pene pateggiate, gli è stata inflitta pure quella di pulire i boschi. Tags Argomenti: genova incendi monte fasce Protagonisti:

Parente bimba salvata, "Giorgia sta bene e ringrazia"

[Redazione]

Ascoli Piceno, 25 ago. - 'Giorgia sta bene e ringrazia tutti per averla salvata'. Lo dice una parente della bambina di otto anni di Pescara del Tronto estratta viva ieri dalle macerie della sua abitazione distrutta dal terremoto. La bimba è stata operata all'ospedale Mazzoni di Ascoli già nella notte, a causa dei traumi e delle ferite riportate nel crollo della sua casa, ma ha superato sia la giornata di inferno sotto i massi e le travi che la schiacciavano sia l'intervento chirurgico. Giorgia sarebbe stata salvata dal vigile del fuoco Angelo Moroni, originario di Pesaro, che ha scavato a mani nude per arrivare alla piccola dopo aver sentito un lamento provenire dalle macerie. Erano le 20 di ieri sera, mercoledì 24 agosto. Accanto a Giorgia è stata trovata, purtroppo già morta, la sorellina di dieci anni. Estratti vivi dai soccorritori i genitori delle due bambine..

Terremoto: Renzi lancia progetto `Casa Italia`

[Redazione]

Roma, 25 ago. - 'Difficile immaginare che quello che e' successo potesse essere affrontato solo con una diversa politica edilizia, ma l'Italia deve avere una visione che non sia solo emergenziale'. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, in conferenza stampa. 'Lo hanno detto tutti dopo certi eventi. Ora e' il momento in cui insieme, l'Italia tutta intera possa provare a fare il salto di qualita', con un progetto che non sia limitato alla gestione delle emergenze. Sulla gestione dell'emergenza siamo i piu' bravi al mondo, ma non basta. Dobbiamo avere una visione per la 'Casa Italia' che sia capace di affrontare una cultura sulla prevenzione sismica e le altre filiere', ha spiegato Renzi. 'Il compito per il futuro, una volta che le emozioni profonde lasceranno spazio alle reazioni. Un progetto casa Italia che sia serio e non sia un elenco di parole. Una operazione in cui chiamare insieme tutti i principali attori del nostro Paese, dalle associazioni di categoria ai sindacati, dal mondo dell'associazionismo fino per ragionare un progetto che sia il piu' serio e sistematico'.

Terremoto: sul sito prefettura Ascoli nomi vittime Marche

[Redazione]

Roma, 25 ago. - E' stato pubblicato sul sito della prefettura di Ascoli Piceno l'elenco dei nomi delle vittime finora accertate nella zona di Arquata del Tronto. Si tratta di 46 nomi: 14 sono nativi proprio di Arquata, ben 17 di Roma. Una, Violetta Moldovan di 37 anni, e' nata in Romania. La vittima piu' anziana e' Elsa Baroni, di Arquata, classe 1924. La piu' giovane e' il piccolo Giordano Ciarpella, di appena 4 anni, nato a Roma nel 2012. Spicca il tragico destino della famiglia Cafini: i due nonni Imma e Antonio, ultraottantenni di Arquata, il figlio Colombo di 52 anni e la nipote Elisa, appena 14enne, tutti morti sotto le macerie della casa di famiglia.

Terremoto: gli ultimi aggiornamenti dalla Protezione civile

[Redazione]

Terremoto: dal Fvg 500mila euro

[Redazione]

25/08/2016E' stato firmato ieri sera dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e dall'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin il decreto di spesa che impegna complessivamente 500mila euro per gli interventi di aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto del Lazio. Oltre all'allestimento del campo e all'impiego delle unità della Protezione civile nelle operazioni di soccorso, è confermato come la Regione sia pronta ad inviare un elicottero dotato dell'attrezzatura necessaria ad effettuare rilievi topografici per avere delle immagini ad alta definizione del territorio investito dal sisma. Prima di procedere a questa operazione, che verrebbe effettuata su richiesta del coordinamento di Protezione Civile nazionale, è necessario che sia superata questa primissima fase di emergenza, in attesa che si attenui il fenomeno delle scosse di assestamento e che venga portata a termine l'iniziale rimozione delle macerie. L'obiettivo dell'uso di questo tipo di velivolo, infatti, è quello di fornire gli elementi indispensabili ad un censimento preciso e puntuale dei danni, al fine di pianificare al meglio i lavori di ripristino dell'abitato e delle infrastrutture.

Terremoto: aiuti con la raccolta fondi

[Redazione]

25/08/2016 Molti cittadini, associazioni, enti locali e ditte produttrici di beni alimentari e di generi di prima necessità in queste ore stanno offrendo i loro prodotti per le popolazioni colpite dal terremoto. In proposito si informa che fino a questo momento dal Comitato Operativo Nazionale della Protezione Civile non sono giunte richieste di raccolta vestiario e beni di prima necessità. L'unico supporto richiesto e attivato è quello della raccolta fondi attraverso il sms solidale al numero unico 45500. La Sala operativa regionale di Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, operativa h24 e contattabile al verde 800.500.300 prenderà nota delle raccolte spontaneamente effettuate o di disponibilità e, solamente in caso di richiesta dal Sistema nazionale della Protezione civile, provvederà a contattare i singoli referenti per la eventuale consegna. Aggiornamenti sono disponibili sul sito della Protezione civile Regionale www.protezionecivile.fvg.it.

[Redazione]

131

Terremoto: istruzioni per gli aiuti

[Redazione]

25/08/2016 Amministrazione Ciriani in prima linea per aiutare i terremotati del centro Italia. Dopo la lettera con cui il sindaco ha offerto alle famiglie colpite la massima ospitalità in città, oltre a materiale per le scuole e denaro frutto delle donazioni volontarie degli assessori, l'ufficio comunicazione dell'ente ha anche predisposto su comune.pordenone.it una pagina che si aggiornerà via via con le informazioni su iniziative di solidarietà e istruzioni per i cittadini che vogliono dare una mano. Tanti pordenonesi, infatti, desiderano fornire abiti, coperte e altri generi alle popolazioni investite dal terremoto. Gli aiuti, però, devono essere gestiti (e arrivare alle aree terremotate) solo tramite canali istituzionali, in modo da non generare sovrapposizioni e confusione. "In questo momento delicato è necessario attendere indicazioni da parte della Protezione civile regionale spiega a tale proposito l'assessore Emanuele Loperfido in ogni caso l'amministrazione comunale sta già lavorando per organizzare la raccolta di vestiti e altro materiale e fare in modo che la filiera degli aiuti sia pienamente efficace. Vanno ringraziati i numerosi cittadini che stanno contattando il Comune per offrire il loro aiuto ai connazionali". L'organizzazione degli aiuti è dunque in divenire e verranno fornite tutte le istruzioni necessarie. In ogni caso ai terremotati sono già garantiti i generi di prima necessità. E bene comunque rimarcare alcune indicazioni fornite dagli operatori della Protezione civile. Il materiale donato (vestiti o altro) dovrà essere in buono stato (meglio ancora se nuovo), funzionante, pulito, imbustato se si tratta di abbigliamento. Non deve essere insomma materiale di scarto. Chi vuole dare un aiuto finora può utilizzare Sms solidale della Protezione civile e le donazioni tramite Iban della Croce Rossa. Tutte le indicazioni e i relativi link sono pubblicati sul sito del Comune. L'amministrazione, peraltro, ha in serbo anche altre operazioni concrete di solidarietà che verranno comunicate online e tramite i media locali.

In fiamme la Whirlpool di Cassinetta

[Redazione]

Nel pomeriggio di giovedì 25 agosto un incendio ha interessato lo stabile di Biandronno. I lavoratori sono stati evacuati per permettere ai vigili del fuoco di mettere in sicurezza l'area. [avw]CASSINETTA - Nel pomeriggio di giovedì 25 agosto, intorno alle ore 17 è divampato un incendio alla Whirlpool di Cassinetta, generando una colonna di fumo densa e scura poiché a bruciare sono state soprattutto materiali plastici. I lavoratori sono stati evacuati dallo stabilimento. I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area. Le cause che hanno portato allo scoppio dell'incendio sono ancora da definire. Non ci sono persone ferite. Redazione RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vittime nella zona di Ascoli Piceno

[Redazione]

Diffuso dalla prefettura locale l'elenco accertato dei nomi delle persone morte a causa del sisma che ha colpito la zona di Arquata del Tronto 25 agosto 2016 Vigili del Fuoco a lavoro tra le macerie ad Arquata, il giorno dopo il terremoto, Rieti 25 agosto 2016 E' stato pubblicato sul sito della prefettura di Ascoli Piceno l'elenco dei nomi delle vittime finora accertate nella zona di Arquata del Tronto. Si tratta di 46 nomi: 14 sono nativi proprio di Arquata, ben 17 di Roma. Una, Violeta Moldovan di 37 anni, è nata in Romania. La vittima più anziana è Elsa Baroni, di Arquata, classe 1924. La più giovane è il piccolo Giordano Ciarpella, di appena 4 anni, nato a Roma nel 2012. Spicca il tragico destino della famiglia Cafini: i due nonni Imma e Antonio, ultraottantenni di Arquata, il figlio Colombo di 52 anni e la nipote Elisa, appena 14enne, tutti morti sotto le macerie della casa di famiglia. L'elenco è disponibile sul sito della... L'elenco è disponibile sul sito della Prefettura della città marchigiana

Molteno, incendio (errore o dolo?) in via Moro (FOTO)

[Redazione]

Le fiamme si sono alzate ieri alle 16.30 circa da un cassone a fianco di unacisterna per camion. Pronto l'intervento dei Vigili del Fuoco, allertati daalcuni ragazzi presenti nelle vicinanze.001 CopiaLa prima immagine dell'incendio di ieri (foto Antonio Losa)Un tranquillo pomeriggio tra amici a girare un cortometraggio e,all'improvviso... fiamme e fumo denso a sprigionarsi nelle vicinanze. E'successo ieri pomeriggio a Molteno, in una zona isolata tra il cimitero e lastazione, dove, a quanto sembra dalle prime ricostruzioni, è nato un incendioda un cassone isolato nei pressi di una cisterna di camion.Attirati dalla visione del fumo e dall'odore, i ragazzi hanno immediatamentechiamato i Vigili del Fuoco e, in macchina, coperto i 500 metri circa che li separavano dal luogo dell'incendio. Sul posto, raccontano di aver notato unastriscia di fuoco per terra (visibile anche in foto), che, per quanto siaancora presto per parlare di dolo o di colpa, lascia molti sospetti einterrogativi sulla vicenda. L'incendio, fortunatamente, è stato prontamentedomato dall'intervento dei Vigili del Fuoco.Queste le immagini dei primi momenti dell'incendio e del soccorso, gentilmenteconcesse dall'amico fotografo e regista Antonio Losa:[resizedimage600400-002-Copia][resizedimage600400-003-Copia] L' immagine del luogo dell'incendio prima delle fiamme (foto dalla rete)L' immagine del luogo dell'incendio prima delle fiamme (foto dalla rete)

Lieve scossa di terremoto all'ora di alba

[Redazione]

Rovigo - Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita stamane all'alba nel rovigino. Il terremoto, di magnitudo 2.1, è stato registrato alle 6.48 di questa mattina in Emilia Romagna, tra le province di Bologna e Ferrara ed è stata avvertita anche nella zona di Rovigo. L'epicentro è stato localizzato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia vicino a Cento, ad una profondità di circa 8 km. Non si registrano danni a cose o persone.

Norme antisismiche: "Perch? da noi morti e case sbriciolate?"

[Redazione]

TERESIO ASOLA - Il terribile terremoto in Italia centrale mi ha ricordato unepisodio. Era il 2003, mi trovavo a Los Angeles con il prof. Woodrow W. Clark,esperto in sostenibilit ambientale, advisor del Governatore Davis, professorealla Ucla e premio Nobel per la Pace nel 1997 con l'Ipcc (International Panelfor Climate Change). "Vedi quell'edificio", indic un cantiere fermando la sua Toyota ibrida a bordostrada, sul Sunset Boulevard. Travi d'acciaio e pali di legno (se ben ricordo,ma gli esperti che leggeranno capiranno subito) ricamavano un'armatura leggerain grado di conferire elasticit al sistema. "Noi i terremoti continuiamo adaverli, ma grazie a soluzioni costruttive come queste non abbiamo pi mortiedifici sbriciolati".Non ci avevo mai pi pensato. Possibile che, con lo scambio sempre pi efficacedi sapere tecnologico tra Universit, tra centri di ricerca, tra aziende, trapaesi, non si possano adottare anche da noi metodiche antisismiche sperimentatecon successo presso nazioni pi colpite di noi da terremoti, come la Californiao il Giappone?Teresio Asola